

Ultima trovata di Roma: dal 1° gennaio... Super: trenta lire in più la Regione potrà farlo

ROMA ■ Saddam ha trovato in Italia un prezioso alleato nel dare l'assalto al portafoglio degli automobilisti: la crisi del Golfo, insomma, l'abbiamo in casa. E' probabile, infatti, che dal prossimo primo gennaio saranno le Regioni a decretare, ognuna per conto proprio, gli aumenti del combustibile. Assisteremo così ad una inedita manifestazione dell'Italia delle cento torri e dei mille campanili, che si concretizzerà con una «addizionale» sulla super e una sul metano. Secondo i primi calcoli la super aumenterà di circa 30 lire al litro mentre il prezzo di un metro cubo di gas destinato all'uso civile crescerà di una cifra variabile tra le 10 e le 50 lire.

Con l'arrivo del '91 potremo così assistere ad un gran bello spettacolo. Se le varie Regioni Italiane non riusciranno a siglare un accordo preventivo basterà varcare i confini del Piemonte in direzione della Lombardia o della Liguria per pagare la super magari qualche lira di meno.

E' la più recente trovata di Roma quella di invitare le amministrazioni regionali a rivedere, ovviamente verso l'alto, le tariffe di alcuni servizi. Lo Stato pone solo un tetto massimo sotto il quale ogni Regione può comportarsi come meglio crede. Un paio di settimane fa è scattata ed è stata portata felicemente in porto la prima grande prova delle nuove capacità impostive delle Regioni, che ha preso di mira il bollo di circolazione.

I risultati non si sono ovviamente fatti attendere ed hanno portato ad un aumento medio della tassa automobilistica del 30 per cento. Due sono gli scopi delle disposizioni impartite da Roma ai vari «parlamentini» regionali. Da una parte si tratta di una proposta per evitare la bancarotta dello Stato e dall'altra di restituire ai poteri locali l'autonomia impositiva a lungo invocata. Ovviamente si è partiti dalla convinzione che in democrazia le tasse devono essere imposte secondo i reali bisogni e sotto il controllo dei cittadini. E questi ultimi, conoscendo più da vicino le necessità delle loro Regioni, dovrebbero sentirsi maggiormente motivati, o almeno meno scontenti, nel pagare le imposte.

L'esperienza ha però già dimostrato che si tratta di speranza irrealizzabile. Il gradimento delle tasse decise su base regionale non è migliore di quello riservato ai balzelli romani.

Quanto al dissesto dell'erario, i conti continuano ad essere di colore rosso vivo, tanto che le autorità monetarie internazionali e il ministro Carli continuano a paventare il rischio che il nostro Paese s'allontani sempre più dall'Europa.

La cifra che le Regioni dovrebbero essere in grado di recuperare con i rincari dei combustibili è legata al deficit della sanità, calcolato in oltre 15 mila miliardi.



Il presidente della Regione Brizio

Ma per il bollo rincaro respinto

TORINO ■ Brutte notizie da Roma per la Regione. Non è ufficiale, ma pare che il Consiglio dei ministri abbia intenzione di «bocciare» e respingere al mittente la legge con la quale il Consiglio del Piemonte ha recentemente approvato la super-tassa sul bollo-auto.

Le indiscrezioni sono emerse ieri in giunta. Soltanto timori? Pare che ci sia qualcosa di più. Le «voci» sono dettagliate. Dicono che al commissario di governo non sia piaciuta la differenza prevista per le diverse cilindrate. L'osservazione fondamentale fatta dagli esperti è proprio questa. Le Regioni possono imporre un super-bollo agli automobilisti, ma uguale per tutti.

Se nei prossimi giorni, come pare ormai certo, la legge verrà riconsegnata agli uffici del «par-

lamentino» subalpino in via Alfieri 15 a palazzo Lascaris, ricomincerà la battaglia del bollo. Per vincerla il pci con tutti i partiti d'opposizione non aveva esitato a fare (per la prima volta in Consiglio regionale) ostruzionismo. Soltanto con l'intervento del governo (che aveva spostato i termini di approvazione del bilancio) è un certosino lavoro di cucitura del capogruppo dc Rolando Picchioni la maggioranza di pentapartito era riuscita a portare in porto l'operazione. Tutto regolare, via agli aumenti e un incasso previsto di una cinquantina di miliardi. Invece no. Il tam-tam delle indiscrezioni annuncia ora sorpresa. E' stato lo stesso assessore Pierluigi Galloni a dirlo ieri. Se sarà così la legge verrà riapprovata?

g. m. r.



Il discusso arbitro Tullio Lanese

Lanese in castigo Borsano ha vinto

Casarin ammette: «Non è in forma, per qualche tempo non dirigerà incontri»

TORINO ■ Dopo Torino-Milano la polemica non accenna a placarsi, ma la consolazione per l'ingegner Gianmauro Borsano, presidente del sodalizio granata, arriva per televisione. Ieri sera, infatti, il designatore degli arbitri Paolo Casarin nel corso del «Processo del lunedì» ha ammesso che domenica Lanese non si trovava in buona giornata e lasciato capire che verrà momentaneamente accantonato.

«Ho parlato con lui dopo la partita — ha rivelato ieri sera lo stesso Casarin — ed è stato il primo ad ammettere la precarietà della sua direzione di gara. Ora dovrà ritrovare la forma, proprio come un calciatore, e a me, che in un certo senso svolgo il ruolo dell'allenatore, spetterà di recuperarlo».

Scontata, pertanto, una sospensione per l'arbitro messinese. «Non è in forma» — ha ribadito Casarin — e dovrà riacquistarlo. Sarebbe da irresponsabili rimandare subito allo sbaraglio. D'altra parte credo che sarà lui stesso a chiedere di essere messo da parte per qualche tempo».

Un «contentino» che presumibilmente non basterà ai dirigenti granata, decisamente convinti che l'atteggiamento dell'arbitro

messinese abbia gravemente danneggiato il Torino. E così, dal presidente del sodalizio di corso Vittorio Emanuele, partono accuse durissime al «fischietto» messinese, ai vertici arbitrali e allo stesso Berlusconi. «Certe sviste non possono essere tollerate se si tratta di errori dovuti a ingenuità o ignoranza mi sembra sia ancora peggio. A questo punto sarebbe meglio che certe persone smettessero di arbitrare».

La filosofia dello sfogo investe lo stesso significato della permanenza di Borsano alla presidenza del Torino: «Se il calcio è questo, vien voglia di lasciar perdere tutto, ma poi mi sforzo di pensare che c'è giustizia e allora mi torna la voglia di rimanere e continuare la lotta».

Chiaro, nel primo dirigente granata, il sospetto che il potere politico ed economico possa «inquadrare» la genuinità dello sport e di certi risultati. «Dobbiamo contrastare il potere delle multinazionali che condizionano il nostro calcio. Chi possiede due giornali e quattro televisioni crea inevitabilmente disparità nell'ambiente».

SERVIZI A PAG. 17 e 18

Gigantesco rogo e danni ingenti in corso Toscana: racket? Bruciano i giocattoli di Natale

TORINO ■ Un incendio spaventoso ha distrutto nella notte un magazzino di giocattoli in corso Toscana 28, a ridosso di un caseggiato di otto piani. I danni sono ingenti.

Si parla di centinaia di milioni sfumati fra le fiamme con la distruzione di animali di stoffa di ogni tipo e dimensione, robot e astronavi di plastica, scatole per la costruzione di fantastiche fortezze spaziali e di più prosaici fortini medioevali, sino ai giochi più tradizionali, le bambole e le automobili. Tutto bruciato, ridotto a poltiglia e cenere, mentre ancora le fiamme oppongono l'ultima resistenza agli idranti dei vigili del fuoco, dieci ore dopo la prima scintilla, e si comincia a respirare, anche per lo scampato pericolo, nelle vicine case di Lucento.

Il centralino dei vigili del fuoco viene messo in allarme alle 2. Il fuoco si leva alto nel buio. Dai palazzi di corso Toscana 28 e 30 gli inquilini si affacciano preoccupati sui balconi. Accorrono parecchie squadre dalla caserma di corso Regina, molto vicina al luogo dell'incendio.

Il basso fabbricato nel cortile che corrisponde al numero civico 28 è da pochi mesi occupato dal magazzino della ditta «Comatoy» di Roberto Meggiola e



Un gigantesco incendio ha completamente distrutto il magazzino di giocattoli in corso Toscana 28

Domenico Capomacchia (il primo ha 33 anni, il secondo è un trentenne). Un magazzino riempito in ogni angolo di giocattoli. Un cartello miracolosamente sopravvissuto al fuoco avverte, ora melanconicamente, che da domenica 2 dicembre i clienti

potranno fare acquisti anche nei giorni festivi.

In vista del Natale e del grande appuntamento delle «stredicesime» con i regali, il magazzino aveva fatto il pieno e i giochi acquistati erano in gran parte stati costruiti con macchinari inflam-

mabili. Il fuoco si è così rapidamente sviluppato. Ma cosa lo ha causato? Al momento non è possibile formulare alcuna tesi, ma solo interrogativi: si è trattato di un corto circuito o di un incendio doloso, per mano del racket attento ai buoni affari natalizi?

L'anestesia? Presto ci sarà una pillola Un farmaco eliminerà il dolore senza doversi «addormentare e risvegliare»

MILANO ■ «Non sarà più necessario, nel sottoporsi a un intervento chirurgico, addormentarsi o risvegliarsi. Non è lontano il momento in cui, per effettuare una anestesia, basterà somministrare un farmaco che darà al cervello il comando di fabbricare sostanze antidolorifiche».

Le sensazionali prospettive che lo ricercano sul neuro-trasmettitore aprono al mondo scientifico ma anche a tutti i comuni mortali, sono state indicate da Vittorio Erspamer (il neurofarmacologo nato a Trieste e docente a Roma, che già nel 1940 scoprì la serotonina, la molecola dell'umore), alla seduta inaugurale dell'ottava edizione di «Milano-Medicina».

Da parte sua, Rita Levi Montalcini, premio Nobel individualmente nella «gene therapy» (la terapia genetica che sostituisce i geni malati) come la grande frontiera, «la vera e propria rivoluzione» che sta per aprirsi.

Mentre Nilde Iotti, presidente della Camera, ha annunciato che il Parlamento «non cederà all'indifferente» di fronte all'esigenza di riconoscere «il valore assoluto della vita», di fronte ai drammatici problemi della sperimentazione clinica, della ingegneria genetica, dell'eutanasia, della fecondazione artificiale, dell'aborto e della regolamentazione delle nascite, degli espianti e dei trapianti.

Tornando al tema del dolore fisico, Vittorio Erspamer (che la comunità scientifica ed interna-

zionale indica come uno dei prossimi premi Nobel), oltre ad indicare i farmaci capaci di eliminare l'ansia, la paura, l'angoscia, il senso della fatica, ha reso noto che «con una dose infinitesimale di curaleina, si riesce a stroncare in cinque minuti un attacco di colica biliare».

«Ma nessuna industria — ha aggiunto il ricercatore — produce questa sostanza che si trova nella rana. Basta l'estratto di un solo anfibio per curare trentamila pazienti colpiti da queste dolorosissime coliche».

Notevoli sarebbero, inoltre, i vantaggi per i pazienti che potrebbero subire interventi chirurgici senza dover essere addormentati con la tradizionale anestesia, con tutti i problemi che

ciò comporta per il successivo risveglio.

Anche Rita Levi Montalcini ha invocato l'autocritica. «I progressi scientifici — ha detto — sono stati straordinari, ma spesso sono serviti a peggiorare la situazione. Ogni nuova forma di energia ha portato contaminazione. La tecnologia non ha saputo diventare scienza. La salute — ha aggiunto la ricercatrice — non può essere conquistata se non la si ottiene per tutto il mondo».

Va registrato, infine, che, sempre a Milano-Medicina, Susanna Agnelli, sottosegretario agli Esteri, ha annunciato una iniziativa specifica che parte il prossimo 8 dicembre, a favore dei malati di distrofia muscolare, con una eccezionale raccolta di fondi.

DOLLARO	
1116	(+ 2)
BORSA	
In ribasso	
PREZZI alle 10,15	
Fiat	5.120
Stat	1.870
Comit	4.000
Montedison	1.220
Generali	28.200
Alvar	11.600
Mediobanca	12.400
Il	13.220
Cir	2.560
Enimont	1.490
Ferruzzi fin	2.000

● La Borsa di Tokyo ha chiuso domenica con una perdita di 139,35 punti pari allo 0,99%.

A PAGINA 2 METALMECCANICI SPACCATI Sulla proposta di Donat-Cattin

ROMA ■ Alla «base» sindacale la proposta di mediazione di Donat-Cattin non piace. «E' inaccettabile», dicono delegati e funzionari di Torino, Milano e Napoli, riferendosi soprattutto al blocco delle contrattazioni aziendali, alla modifica del meccanismo degli scatti, all'aumento delle ore straordinarie.

A PAGINA 7 GAIOTTI MINACCIA IL DIGIUNO Torino: vuol sapere tutto sul metrò

TORINO ■ Il consigliere comunale, ex dc, Sergio Gaiotti minaccia di iniziare entro la settimana uno sciopero della fame se l'assessore Lerro non riferirà sui progetti e sui tempi per realizzare il metrò. L'amministratore chiamato in causa ieri in una riunione al club Turati ha spiegato: «Ricomincio dalla linea 1, il via sul primo tronco di 9 chilometri tra Porta Nuova, Porta Susa e il Campo Volo».

A PAGINA 9 SCOPRI SE TUO FIGLIO SI DROGA Esperti a convegno a Milanomedicina

I morti per droga quest'anno supereranno il migliaio. Nell'88 furono 798, nell'89 salirono a 972. Le persone tralatte in strutture pubbliche residenziali erano 83.829 nell'88 e 76.371 nell'89. La realtà della droga, nel nostro Paese, definisce la misura di un dramma per tante famiglie. Esperti di Milanomedicina in un convegno danno consigli per riuscire a capire se il figlio fa uso di stupefacenti.

CHI VIAGGIA... "RUSPA SULL'AUTO"

CITROËN AX A PARTIRE DA 9.990.000 IVA inclusa
CITROËN BX A PARTIRE DA 13.500.000 IVA inclusa

SOLO DA

RUSPA AUTO

LA TUA CONCESSIONARIA CITROËN

CORSO VIGEVANO 62 TORINO
CORSO RACCONIGI 212 TORINO

Metalmeccanici, l'intesa sta spaccando i sindacati

In serata Fim-Fiom-Uilm e imprenditori replicano alla proposta Donat-Cattin; ma la base dei lavoratori è insoddisfatta del blocco dei contratti aziendali e del tetto straordinario

ROMA • Una giornata difficile per Cgil, Cisl e Uil e per i sindacati di categoria Fim, Fim e Uilm. Oggi, insieme agli imprenditori del settore metalmeccanico, dovranno pronunciarsi sull'ipotesi del ministro del lavoro Carlo Donat-Cattin per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. I vertici sindacali terranno conto del malcontento sempre più agitato tra i metalmeccanici sull'andamento delle trattative governative? Alla «base» sindacale la proposta di mediazione di Donat-Cattin non piace proprio. «È inaccettabile», dicono delegati e funzionari periferici di Torino, Milano e Napoli, riferendosi soprattutto al blocco delle contrattazioni aziendali, alla modifica del meccanismo degli scatti, all'aumento delle ore straordinarie (quaranta l'anno, volontarie).

E c'è addirittura chi si spinge a chiedere le dimissioni delle segreterie nazionali di Fim, Fim e Uil: «È stato un errore politico macroscopico aver fatto una piattaforma moderata pensando a un'intesa rapida», dice il coordinatore Fim dell'Alfa di Aresio,

Luigi Sostaro, chiedendo che la base venga consultata e rilanciata la lotta contrattuale. Una richiesta che si sta sempre più allargando. E nella fabbrica di Pomigliano si parla di nuovo di sciopero.

Il malcontento della categoria si esprime comunque con alcune differenze. La Fim-Cisl piemontese, ad esempio, sostiene che non ci sono vere alternative alla proposta di Donat-Cattin, ma nello stesso tempo chiede però alcune rettifiche, in particolare per quanto riguarda il salario. Chiede infatti che venga cambiata la parametrizzazione degli aumenti da 100-200 a 100-250, in modo da portare a circa 200 mila lire l'aumento per il terzo livello che interessa ben il quaranta per cento della categoria.

È dunque un'insoddisfazione non uniforme quella che sorregge tra i metalmeccanici. E se la base scalpita, anche tra gli stessi vertici sindacali le posizioni hanno sfumature diverse. Mentre i vertici delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil (Trentin, Marini e Benvenuto) ritengono praticabi-



Marini (Cisl) e Trentin (Cgil) ricuciono delegati e vertici? Sopra: il ministro Donat-Cattin

le l'ipotesi avanzata dal ministro del Lavoro, i leader delle federazioni di categoria sono invece più critici. Dice il segretario generale della Fiom Angelo Airolidi: «Noi chiediamo al ministro alcune modifiche perché un accettabile né la troppo lunga moratoria per la contrattazione aziendale (che dovrebbe partire solo dal 30 aprile '92), né la facilità di maggior ricorso al lavoro straordinario, né la struttura salariale che ci viene proposta».

Critiche alla proposta ministeriale arrivano anche dagli imprenditori metalmeccanici. «È un'ipotesi altamente inflattiva», dice l'amministratore delegato della Federmeccanica, Felice

Mortillaro (rappresenta gli imprenditori al tavolo della trattativa), mettendo sotto accusa gli aumenti salariali che secondo i suoi calcoli farebbero aumentare il costo del lavoro in quattro anni del trenta per cento.

Sarà dunque il giorno del gran rifiuto al ministero del Lavoro? O invece da entrambe le parti si cercherà di convincere Donat-Cattin ad apportare ritocchi ed aggiustamenti? Un compito certo non facile per il ministro del Lavoro, viste le distanze e l'inconciliabilità delle posizioni delle parti in causa.

Difficile per ora fare previsioni sulle sorti di un contratto atteso da un milione e mezzo di metal-

meccanici. Donat-Cattin, che ha impiegato un mese per trovare un'ipotesi di soluzione per far uscire dall'impasse la categoria, potrebbe a questo punto decidere che la strada delle modifiche non è più praticabile considerate le troppe differenze tra le parti, ponendo quindi sindacati ed imprenditori di fronte a un aut-aut: prendere o lasciare. A questo punto non sarebbe quindi più una mediazione, ma un vero e proprio lodo, come già avvenne nella stagione contrattuale dell'83 con l'allora ministro del Lavoro Scotti. Certo è che la delicata congiuntura che sta attraversando il settore è una complicazione in più.

«Chiusi per mafia» Ferruzzi se ne va dalla Calabria

REGGIO CALABRIA • Ferruzzi lascia la Calabria? Dopo il pestaggio a sangue di tre dipendenti della società edile Cambogi (che fa parte del gruppo di Raul Gardini), i responsabili dei cantieri hanno deciso di interrompere i lavori.

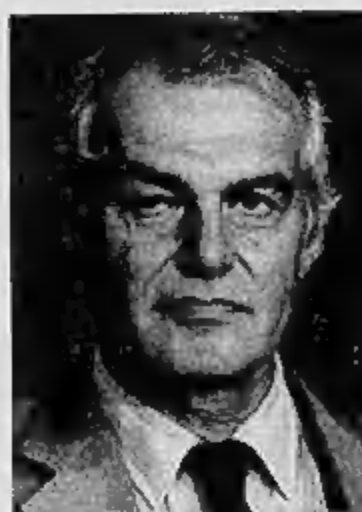
L'impresa era impegnata da parecchi anni nella regione meridionale; all'ingresso dei cantieri stessi è stato affisso un cartello: «Chiusi per mafia», il scritto a mano e, sotto, si ricordano le minacce del clan.

I fatti risalgono al 14 novembre scorso. Un commando con tre uomini del racket si è presentato negli uffici della Cambogi, mettendo a soqquadro i locali e pestando i lavoratori. Per la precisione: un geometra, un contabile, un capocantierista.

Il messaggio è stato alquanto esplicito: «Dite ai vostri principi che qui non si lavora se non pagano anche noi, altrimenti ammazziamo tutti». Dei tre giovani banditi, uno solo era incappucciato. Hanno tagliato i fili del telefono ed hanno sfasciato sedili e tavoli.

Solo dopo qualche giorno, i responsabili della società hanno deciso il provvedimento più drastico: una fax in questura ha denunciato la ferrea aggressione ed hanno messo in libertà i settanta dipendenti, facendo intendere che, senza nuove misure di sicurezza, rinuncerà ad un grosso appalto di otto miliardi.

Le società che fa capo al grup-



Raul Gardini

po Ferruzzi è da tempo nel mirino delle cosche mafiose. In tempi recenti, le prime estorsioni risalgono alla primavera scorsa, quando la Cambogi ha vinto un appalto per la sistemazione idraulica ed urbanistica del grande torrente Annunziata, in una zona dove fervono i cantieri dell'università e della nuova sede del Consiglio regionale.

All'inizio dell'estate una bomba carta dimostrativa è stata fatta esplodere all'interno del cantiere. In seguito, è stato ritrovato un altro ordigno non esploso. Infine, un mese fa una bomba potentissima è esplosa distruggendo una grossa traliccio e procurando danni notevoli.

Nuovi canali tv: 1404 richieste!

Legge Mammi: una valanga di richieste; almeno venti reti nazionali



Il ministro Oscar Mammi

ROMA • Tempi strettissimi per il piano di assegnazione con cui il ministero delle Poste stabilirà di quante frequenze televisive disporranno i singoli bacini regionali e per il rilascio delle concessioni a trasmettere. Le richieste giunte sul tavolo del ministro Mammi sono state 1404 per le televisioni (20 delle quali relative a reti nazionali) e 3655 per le emittenti radiofoniche.

Nonostante il disastro di cui è titolare Mammi, firmatario della legge che per la prima volta stabilisce una normativa che mette ordine nel panorama dell'etere nazionale, si riconosce la complessità insita nella redazione del piano nazionale d'assegnazione, la parola d'ordine è quella di far presto e il documento dovrebbe essere pronto entro dicembre.

La ragione di un termine così vicino alla data di promulgazione della legge (23 agosto scorso), nonostante il provvedimento fissi in sei mesi il periodo di tempo entro il quale i tecnici e i funzionari del ministero debbano redigere il piano, sta nella sorta di «esame» cui successivamente il documento sarà sottoposto. Verrà consultata l'apposita commissione, sempre

ministeriale, presieduta dall'on. Tempestini, le organizzazioni che raggruppano le emittenti private e naturalmente le regioni.

Entro febbraio dunque il piano vedrà la luce nella sua versione definitiva, così come stabilisce la legge. E per marzo o aprile potrebbero essere rilasciate le concessioni per le emittenti televisive, che i più si attendevano solo per la prossima estate.

Da parte sua, la Frt, la Federazione radio e televisioni che raccoglie circa settanta emittenti private, lamenta di non essere stata ammessa al tavolo di lavoro della commissione.

Nel Torinese più donne al lavoro

TORINO • Il mercato del lavoro, come confermano le ultime rilevazioni ufficiali, continua a migliorare: nello scorso luglio i disoccupati sono diminuiti di ben 278 mila unità e gli occupati sono aumentati di 303 mila.

In questa tendenza, che è di per sé positiva, va però segnalata una caratteristica del tutto nuova, e cioè il fatto che le maggiori beneficiarie del migliore andamento dell'occupazione sono le donne, tradizionalmente sfavorite nel passato anche prossimo.

Il passo avanti compiuto dalla partecipazione femminile al mondo del lavoro è piuttosto evidente:

- le occupate sono aumentate di 225 mila unità (contro le settantottomila degli uomini);
- contemporaneamente le disoccupate sono diminuite di 158 mila (contro i centoventimila degli uomini).

Si tratta di un miglioramento abbastanza netto, che comunque non evita alle donne di continuare a pagare il pedaggio più salato di fronte alle difficoltà che la nostra economia incontra nel creare nuovi posti di lavoro.

In termini di occupazione, infatti, le donne rappresentano appena il 34,7 per cento del totale, ma la loro incidenza sull'ancor folto plotone del senza lavoro tocca il 57,9 per cento, con punte anche più elevate nel Sud. Una situazione ancora fortemente critica.

p. gal.

Blitz della Finanza per controllare i redditi dell'alta moda Il fisco a caccia di top model

Controllate le denunce dei redditi di alcune tra le «firme» più famose. Dall'indagine di Formica sarebbero emerse alcune irregolarità a carico di Ferré, Armani e Gianni Versace

ROMA • La Guardia di Finanza a caccia di top model. Le splendide indossatrici e i creatori di moda sono in questi giorni nel mirino del fisco. Gli investigatori del ministero delle Finanze Rino Formica (psi) hanno deciso di passare al microscopio i redditi e il volume d'affari delle società di numerosi stilisti e di agenzie di top model e fotografi alla moda. I risultati dei controlli non sono mancati. Fra i nomi eccellenti impigliati nella rete lanciata dalla Guardia di Finanza nel triangolo d'oro della moda «made in Italy» ci sarebbero anche nomi illustri: Gianfranco Ferré, Giorgio Armani e Gianni Versace.

L'esame delle dichiarazioni dei redditi sottoscritte dalle grandi firme si è già concluso a Milano, mentre per quanto riguarda Firenze e Roma gli investigatori dovrebbero ancora terminare il loro minuzioso esame. L'indagine è scattata in gran segreto, pare su precisa disposizione di Formica, all'inizio dell'anno. Si sono mossi per primi gli agenti della Guardia di Finanza e l'ispettorato delle imposte indirette del ministero.

In cabina di regia, a tirare le fila dell'intera operazione, si sono seduti i superispettori del Secit, gli 007 di Formica, che adesso sembrano in procinto di coordinare un'altra maxi-operazione. Infatti ulteriori indagini sono in programma nell'ambito del programma straordinario di trecento verifiche mirate che il Secit conta di concludere entro i primi mesi del prossimo anno. I risultati raggiunti sul fronte dell'alta moda sono per adesso assolutamente riservati e non si sa, quindi, se siano emerse accuse di evasione o irregolarità, ma i contenuti delle verifiche vengono definiti interessanti, specie per quanto riguarda i rapporti d'affari con l'estero.

Le dichiarazioni dei redditi con in calce le firme che fanno sognare donne e uomini sono state però solo il punto di partenza di una verifica a campione sull'intero comparto. Hanno ricevuto la visita del fisco anche alcune agenzie di top model e studi fotografici. Si tratta, infatti, secondo gli uomini di Formica di soggetti contributivi che incassano parcella miliardaria.



Sulle modelle l'occhio del fisco: ora sono gli stilisti ad essere nel mirino...



Fiorino. Il campione del trasporto leggero vi toglie anche il peso del pagamento.

Ogni veicolo commerciale percorre ogni anno migliaia di km. Fiorino trasforma questi chilometri in guadagno. Un bel vantaggio. Ma da oggi, fino al 15 dicembre, Fiat vi offre Fiorino a condizioni ancora più vantaggiose.

ZERO INTERESSI SULL'ACQUISTO RATEALE IN 12 MESI.

Prendete subito il Fiorino che avete scelto, e incominciate a farlo lavorare e tendere. In contanti verserete solo IVA e messa in strada. Il resto? In 11 rate mensili a interessi zero.

40% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FINO A 48 MESI.

Preferite una rateazione fino a 48 mesi? Perfetto: in questo caso usufruite di una riduzione del 40% sull'ammontare degli interessi. Esempio: se scegliete un Fiorino DS 1300 furgone, verserete in contanti solo IVA e messa in strada, pagando il resto in 47 rate mensili da L. 319.000 caduna, con il risparmio davvero notevole di L. 2.404.000.

Fiorino: il risparmio è a bordo. Buon lavoro.

FIAT SAVA

L'offerta è valida su tutte le versioni del Fiorino disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 15/12/90 in base ai prezzi e alle tassi in vigore al momento dell'acquisto.

FIAT

L'Università di Torino rende omaggio al «teologo della liberazione» Boff, laurea agli ultimi della Terra



Il teologo Leonardo Boff (a destra) e il ministro spagnolo della Cultura Jorge Semprun, che hanno ricevuto ieri la «laurea ad honorem»

«Chi vi parla, in un certo senso, è un uomo che viene dall'età della pietra. Ho dovuto percorrere una lunga strada e salire innumerevoli gradini. Soltanto a dieci anni ho imparato il portoghese, la lingua del mio Paese, perché a casa si parlava solo il dialetto veneto».

È padre Leonardo Boff, 52 anni, frate brasiliano, figlio d'immigrati veneti. Ha appena ricevuto la laurea ad honorem in Storia del pensiero politico contemporaneo conferitagli dall'Università di Torino. Il frate francescano è un teologo e politologo di fama mondiale, il più noto esponente della teologia della liberazione. È stato condannato nel 1985 dalla Santa Sede: alla Sacra Congregazione per la dottrina della fede (l'antica sede del Sant'Uffizio di triste memoria) la sua dottrina è stata giudicata pericolosa perché vi «annida la «sostanza dell'eresia». La notificazione, firmata da Joseph Ratzinger e approvata dal Papa, condannava alcune tesi del teologo brasiliano contenute nel libro «Chiesa, carisma e potere». Erano «insostenibili» e «tali da mettere in pericolo la dottrina della fede».

Boff si sottomise, ma Roma non era del tutto soddisfatta. Quindi il francescano fu sottoposto a misure disciplinari: un anno di «silenzio». Ora Boff è ritornato a parlare. Con grande irritazione dei clericali, grandi estimatori di Ratzinger e contrari all'onorificenza attribuita al frate, a loro giudizio «uomo gradito al potere». Così nei giorni scorsi hanno tappezzato Palazzo Nuovo di manifesti, forti anche

dell'atteggiamento dell'arcivescovo che ha respinto una delegazione di docenti che intendevano invitare Saldarini in Rettorato. Ieri si aspettava alla «provocatoria» cerimonia. Ma del «cattolico popolare» neanche l'ombra. E Boff ha parlato del Brasile, «degli ultimi della Terra» dei «milioni di cristiani del mio continente, uomini anonimi di cui voglio ricordare la causa e le lotte e che mi hanno aiutato a formulare il mio pensiero». Ricordo in particolare la gente di San Giovanni Battista, un'immensa favela, un'umanità emarginata che vive dei rifiuti delle città. In quell'ambiente partecipo alla vita della comunità, ne condivido le lotte e le speranze. Conosco moltissimi uomini e donne dell'immenso Brasile, oppressi dalla logica perversa e disumanizzante del capitalismo. Essi ritrovano il senso della vita soltanto nella partecipazione alle comunità di base, ai movimenti popolari, alle lotte per la terra e per la preservazione dell'Amazzonia. Voglio ricordare i numerosi missionari italiani che ho conosciuto nelle favelas di Rio, San Paolo, Brasilia, nella foresta amazzonica, che hanno lasciato il loro Paese e sono diventati miei compagni di cammino e in molti casi miei maestri. Sono qui a nome di tutti loro per affermare il diritto della nostra causa: loro più di me dovrebbero essere qui, al mio posto».

Perché mai si conferisce una laurea honoris causa in Scienze politiche ad un teologo?

«La teologia della liberazione ha

elaborato una teologia del politico diventando così una teoria politica. L'aspetto specifico non consiste in un discorso su Dio, su Cristo, sullo Spirito, ma la questione fondamentale sta nel prendere conoscenza del luogo a partire dal quale parliamo di tutte queste realtà, cioè i poveri. Il povero occupa il baricentro della teologia della liberazione. E quando parliamo di poveri intendiamo una realtà collettiva e conflittuale, i gruppi emarginati, culture distrutte nelle loro strutture basilari, intere classi oppresse e disprezzate,

donne discriminate, persone repressate per motivi di sesso, razza, età. Tutto ciò è prodotto da relazioni sociali ingiuste. Rappresentano un grido di protesta e avanzano un'esigenza di trasformazione storica. A partire da qui poniamo la questione divina, di Cristo, della Chiesa. A partire dal povero, Gesù appare come un liberatore integrale, come colui che dà inizio alla liberazione. Il povero costituisce l'orizzonte nella cui prospettiva leggiamo e interpretiamo gli altri temi. Pertanto è molto più di un tema di riflessione teologica e po-

litica: il povero occupa l'importanza di un luogo di riflessione sociale ed epistemologica. A questo proposito la teologia della liberazione ha dato il suo contributo sia nel campo della fede che della politica».

L'incontro con padre Boff proseguirà oggi (alle ore 17) con un dibattito presso l'aula 1 di Palazzo Nuovo. Tema: «Liberazione, teologia e politica. Caso latino-americano o ipotesi globale?».

È forse la discussione sarà piuttosto animata.

Paola Campana

L'AMANUENSE CHE DECORA LE PERGAMENE



Pietro Iodice

Il diploma di laurea preparato per Leonardo Boff è l'ultimo di una lunghissima serie. Disegnare sulle pergamene per compilare riconoscimenti di vario genere è il suo hobby. Si chiama Pietro Iodice, tranviere di Torino, e da anni si occupa di scrittura gotiche antiche. È in grado di scrivere come gli amanuensi erano soliti fare nella fiabesca luce dei loro monasteri. Ha approfondito i suoi studi con esercitazioni autodidatte su libri riproducenti gli originali gotici. «Non ho frequentato nessuna scuola — afferma —: un mio collega mi ha trasmesso questa passione, per cui ho incominciato ad apprendere i caratteri più elementari della scrittura gotica». Le sue decorazioni seguono in tutto la tradizione degli amanuensi i quali ornavano la lettera a capo della pagina con molta fantasia e utilizzavano dei colori ricavati da terre speciali. Le pagine, invece, erano «ministrate» con fiori e uccelli estrosi. Iodice usa tempere, oli e china, ma l'effetto è comunque stupefacente per la vivacità delle tinte e la particolarità delle forme.

Ma le sue qualità artistiche non si esauriscono qui. È, infatti, anche uno dei più famosi miniaturisti del mondo e il re della «microcalligrafia». È stato inserito nel Guinness dei primati per aver scritto la lettera più piccola del mondo: Iodice, che ha 40 anni, è miope e lavora ad occhio nudo. Nei momenti più difficili gli capita di smettere di respirare. «Per questa scrittura lillipuziana — dice — non è importante la vista quanto avere una mano ferma».

vit. lan.

Votazione sul filo di lana per il nuovo leader conservatore La Thatcher sceglie Major

LONDRA ● Margaret Thatcher ha fatto sapere su chi è caduta la sua scelta per prendere il suo posto a capo del partito conservatore, e quindi, del governo inglese: la signora di ferro ha concesso l'investitura a John Major, il cancelliere dello Scacchiere, il più giovane e brillante dei tre candidati in lizza per la successione.

Non lo ha annunciato di persona, ma l'ha lasciato trapelare per bocca dei suoi collaboratori più stretti: «Lei lo considera come un vero rappresentante del popolo. La signora Thatcher ha posto i suoi occhi su Major da qualche tempo».

La figlia del droghiere, riuscita a diventare per oltre undici anni la donna più potente del Regno Unito, vuole che a prendere il suo posto sia il 47enne Major, classico esempio dell'uomo fattosi da solo, che dopo aver vissuto per qualche tempo con il sussidio da disoccupato intraprese una brillante carriera di banchiere e di uomo politico. Il cosiddetto «clan di Eton», formato dai rampolli dei ceti più ricchi laureatisi al collegio più esclusivo del regno, è costretto a subire l'ennesimo affronto.

La scelta della Thatcher potrebbe essere determinante per l'esito della votazione con la quale oggi i deputati del partito conservatore sono chiamati a



Mark, figlio della Thatcher, e la moglie escono dal n. 10 di Downing Street

scegliere il nuovo leader del partito. I candidati sono tre: oltre a Major, Heseltine, 57 anni, l'uomo che nella prima votazione una settimana fa sbarrò la strada alla Thatcher, costringendola di fatto ad annunciare le dimissioni, e Hurd, 60 anni, attuale ministro degli Esteri.

La Thatcher ha fatto sapere la sua posizione dopo che sia Major che Heseltine avevano dichiarato di essere in testa nelle preferenze dei deputati-elettori. Per vincere occorre la maggioranza semplice pari a 187 voti. Se nessuno l'ottiene, si va al terzo turno, in programma per giovedì. «Noi — ha detto Heseltine — contiamo su un maggior numero di voti sicuri di quanti ne vantano attualmente i sostenitori di Major ed è stato così fin dall'inizio».

Per contro, Norma Lamont, responsabile della campagna elettorale di Major, sostiene che il cancelliere dello Scacchiere riscuote sostegno in tutti i settori del partito, che 135 deputati gli hanno garantito il voto, «il numero continua a salire».

Se tutto ciò risponde a verità, Hurd non riuscirà ad andare oltre la 30 preferenza, non si dà per vinto, e sostiene che si andrà al terzo turno, dove è convinto che si avvererà il detto: «Tra i due litiganti, il terzo gode».

Battaglia al confine tra Libano e Israele

RACHAYA (Libano) ● Un violento scontro a fuoco ha opposo la scorsa notte nel Libano meridionale combattenti anti-israeliani a soldati dello Stato ebraico causando diversi morti: ha reso noto la polizia libanese.

Lo scontro, durante il quale sono state impiegate armi di ogni calibro, è avvenuto — è stato precisato dalla stessa fonte — attorno alla mezzanotte a quattro chilometri dalla frontiera israelo-libanese, nei pressi del villaggio di Chebus, nel settore orientale della «zona di sicurezza» creata ed occupata da Israele in Libano.

La polizia non ha precisato il numero esatto dei militari israeliani uccisi né ha fornito cifre precise sul numero delle vittime fra gli anti-israeliani. Ambulanza scortata da veicoli militari israeliani — ha ancora detto la polizia — si sono dirette verso i luoghi dove si sono

svolti i combattimenti mentre elicotteri hanno evacuato in direzione di Israele diversi morti e feriti.

Dopo due ore di scontri, i combattenti anti-israeliani si sono ritirati verso Rachaya in seguito da elicotteri che hanno iniziato una caccia all'uomo. Sempre secondo la polizia libanese, caccia-bombardieri israeliani «Phantom» hanno lanciato razzi illuminanti per facilitare le ricerche, mentre le artiglierie israeliane dislocate nella «zona di sicurezza» martellavano la regione di Rachaya.

L'emittente controllata dalla milizia filo-israeliana dell'Esercito del Libano Sud («Als») ha dato notizia degli scontri senza però fornire precisazioni sul numero dei morti e dei feriti.

Neppure da Israele sono venute fino a questo momento dichiarazioni ufficiali sugli scontri.

Narcos regala trenta miliardi ai poveri

BOGOTÁ ● Fidel Castano, detto «Rambo», considerato uno dei più noti narcotrafficanti colombiani cui viene attribuita la costituzione di «squadrone della morte» dell'ultradestra, ha annunciato che regalerà ai contadini terre, macchinari agricoli e contanti per un valore di circa 30 miliardi di lire. Ne ha dato notizia il quotidiano «El Tiempo» di Bogotá, precisando che a Leticia, nella provincia di Cordoba a 900 chilometri a Nord-Ovest di Bogotá, località originaria del boss della droga, è già avvenuta una prima donazione dei titoli di proprietà di 1143 ettari coltivati.

Il giornale ha anche reso noto che Castano ha proposto la creazione di una fondazione per la pace a Cordoba e che altro a proseguire le donazioni, si appresta a consegnare circa 300 armi che appartenevano al gruppo paramilitare da lui stesso diretto.

Lesbiche, vietata l'inseminazione artificiale

COPENAGHEN ● Il ministero danese della Sanità ha vietato la pratica dell'inseminazione artificiale alle coppie lesbiche, ed ha negato che tale divieto sia discriminatorio poiché la sterilità di queste coppie è «volontaria», e non dipende da impedimenti di natura fisica.

L'intervento di inseminazione artificiale, spiega una nota del ministero della Sanità, vuole costituire un «aiuto alle coppie» che non possono procreare, per cui continueranno a restare escluse le lesbiche e le donne nubili.

La pronuncia ministeriale risponde al ricorso di una coppia di lesbiche, cui il Rigshospital di Copenaghen aveva rifiutato l'inseminazione artificiale.

Il ricorso era motivato con l'accusa all'ospedale di avere attuato un provvedimento «discriminatorio nei confronti di un gruppo minoritario» della popolazione danese.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO QUINQUENNALI

● I CCT hanno godimento 1° dicembre 1990 e scadenza 1° dicembre 1995.

● La cedola è semestrale e la prima, pari al 6,30% lordo, verrà pagata il 1° 6. 1991.

● Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.

● I certificati vengono offerti al prezzo di 97,25%; possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 28 novembre.

● Il collocamento del CCT avviene con il metodo dell'asta marginale riferita al prezzo d'offerta, costituito dalla somma del prezzo di emissione e dell'importo del «diritto di sottoscrizione»; quest'ultimo valore deve essere pari a 5 centesimi o multiplo.

● Il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto mediante comunicato stampa.

● Il pagamento dei certificati sarà effettuato il 3 dicembre al prezzo di aggiudicazione d'asta senza versamento di dietimi di interesse né di alcuna provvigione.

● Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 28 novembre

Rendimento annuo massimo

Lordo

13,80%

Netto

12,04%

MAXIME
RESTAURANT
Aria condizionata
Gratuito la parcheggio
Chiuso la Domenica
Via Vercelli 40 - 10133 TORINO - T. 011 447 56 17

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK Pubblkompas
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 80 - Tel. (011) 65.211

ERNIA
UN'ERNIA BEN CONTENUTA È COME SE FOSSE
GUARITA. PROVA
IL CONTENUTO EXTRA DI BERNARDO
è senza molle, cuscinetti, è amovibile, lavabile.
RICEVIMENTO STRAORDINARIO A
TORINO Filiale Via S. Quintino 4 Tel. 534500
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19
LUNEDÌ 3 - MARTEDÌ 4 DICEMBRE
LA SPEDIZIONE Domenica 2 Dicembre Albergò Firenze Via Paleocapa, 7 Ore 8-12
BIELLA Lunedì 3 Dicembre Hotel Principe Via Gramsci, 4 Ore 8-12
CASALE Martedì 4 Dicembre Albergò Gatte d'Orò Via Palestro, 18 Ore 8-12
AOSTA Mercoledì 5 Dicembre Albergò Carroz Piazza Marconi, 8 Ore 8-12
NOVARA Giovedì 6 Dicembre Albergò Modano Corso Garibaldi, 23 Ore 8-12
VERCELLI Venerdì 7 Dicembre Albergò Viori Via Hansa, 7 Ore 8-12
Per provare gratuitamente tutti i Modelli contattateci con moduli
Inviati esclusi senza appiccicare moduli
ISTITUTO A.R. DI BERNARDO SEDE CENTRALE MILANO/VIA MONZA 27-TEL. 02-3807030
Il catalogo illustrato n. 1 si spedisce gratis

Ogni martedì,
i lettori di «Stampa Sera»
troveranno sul loro giornale
un nuovo «servizio»
a loro disposizione.

LE VETTURE dei dipendenti

Continua la grande iniziativa di STAMPASERA in collaborazione con il «Centro Diretto di Vendita» dell'Auto del Dipendente. Questa operazione, lo ricordiamo, è un servizio che consente a chi desidera acquistare un'autovettura usata di contattare, conoscere e trattare direttamente con il proprietario del veicolo senza l'intervento di intermediari.

Ogni martedì sulle pagine del nostro giornale viene pubblicata una selezione dell'elenco di auto che i dipendenti del Gruppo Fiat vendono quattro o sei mesi dopo l'acquisto.

L'elenco, in cui compaiono modello, targa, colore, optional delle auto e numero telefonico del venditore, viene redatto grazie ai computers del «Centro Diretto di Vendita». Il prezzo delle autovetture, essendo di competenza di venditore e compratore, non viene reso noto. Una

volta stabilito il «contatto», gli interessati all'affare possono incontrarsi direttamente presso «L'Auto del Dipendente» in via Aristide Faccioli 39/A. In questa sede, il Sabato e la Domenica dalle ore 11 alle 12, è assicurata la presenza di un'agenzia di pratiche automobilistiche e di un notaio per il disbrigo immediato delle pratiche relative al passaggio di proprietà dell'auto.

Per informazioni telefonare al n° 011 360.907 dal Lunedì al Venerdì e al n° 011 347.1337 il Sabato e la Domenica.

Mod. colore targa optional anno/mese tel. venditore

FIAT 126						
818	azzurro	TO2M	accs	90.04	011	888641
818	bianco	TO2M	accs	89.05	011	938274
818	rosso corsa	TO2M	accs	89.09	011	8810220
818	rosso corsa	TO2M	accs	89.07	011	8003445

FIAT PANDA						
30 S	rosso	TO2M	accs	84.02	011	2200410
4x4	bianco	TO2H	accs	86.01	011	3092193
4x4	verde vm	TO2P	accs	90.05	011	3489837
750 CL	bianco	TO2P	accs	90.07	011	281383
750 CL	bianco	TO2N	accs	89.12	011	253388
DANCE	bianco	TO2N	accs	90.03	011	9139469
DANCE	bianco	TO2P	accs	90.07	011	9721226
DANCE	verde izmir	TO2N	accs	90.02	011	683249
DANCE	nero	TO2P	accs	90.06	011	9066694
DANCE	blu agad vm	TO2P	accs	90.07	011	0014396
DANCE	blu agad vm	TO2P	accs	90.06	011	679218
YOUNG	azzurro	TO2M	accs	89.10	011	3489570
YOUNG	bianco	TO2M	accs	89.09	011	624368
YOUNG	rosso corsa	TO2M	accs	89.04	011	8010395
YOUNG	rosso corsa	TO2P	accs	90.06	011	3191209
YOUNG	bianco	TO2M	accs	90.01	011	40897
YOUNG	azzurro	TO2P	accs	90.06	011	9069832
YOUNG	rosso corsa	TO2M	accs	90.04	011	325532

FIAT PANDA FIRE						
CL 750	grigio vm	TO2M	accs	90.05	011	3094507
CL 750	rosso	TO2P	accs	90.05	011	6030774
CL 750	rosso corsa	TO2P	accs	90.06	011	3180457
CL 750	bianco	TO2N	accs	90.04	011	287824
CL 750	bianco	TO2L	accs	89.02	011	4524577
CL 750	bianco	TO2P	accs	90.07	011	8062927
CL 750	rosso corsa	TO2P	accs	90.06	011	9055792
S 1000	bianco	TO2N	accs	89.12	011	9629086
S 750	bianco	TO2P	accs	90.06	011	2204032
S 750	azzurro vm	TO2M	accs	89.03	011	9065082
S 750	azzurro	TO2M	accs	89.10	011	631548
S 750	grigio vm	TO2L	accs	89.11	011	9673365
S 750 TACCHI	bianco	TO2P	accs	90.06	011	8013121
S 750 TACCHI	bianco	TO2N	accs	90.05	011	9908441

FIAT UNO FIRE						
3P	bianco	TO2N	accs	89.10	011	288742
3P	azzurro macul	TO2M	accs	89.07	011	9908030
3P	bianco	TO2P	accs	90.06	011	800098
3P	bianco	TO2N	accs	90.04	011	789675
3P	rosso corsa	AT30	accs	89.07	011	589430
3P	bianco	TO2P	accs	90.05	011	9208965
3P	rosso corsa	TO2P	accs	90.06	011	339882
3P	azzurro	TO2M	accs	89.10	011	6063254
3P	rosso corsa	TO2M	accs	89.10	011	4113742
3P	rosso corsa	TO2M	accs	89.10	011	9017480
3P	verde night	TO2P	accs	90.03	011	342563
3P	grigio scuro	TO2N	accs	90.02	011	2242470
3P	rosso	TO2N	accs	90.07	011	2160058
3P	rosso corsa	TO2N	accs	89.12	011	4471975
3P	rosso corsa	TO2P	accs	90.05	011	612747
3P	bianco	TO2P	accs	90.05	011	2481886
3P	bianco	TO2N	accs	90.05	011	872731
3P	bianco	TO2N	accs	90.02	011	8567572
3P	bianco	TO2N	accs	89.10	011	9091602
3P	grigio vm	TO2N	accs	90.04	011	614362
3P	bianco	TO2N	accs	90.01	011	3195882
3P	rosso	TO2H	accs	89.10	011	251881
3P	rosso corsa	TO2P	accs	90.05	011	4703265
3P	rosso corsa	TO2N	accs	90.01	011	9637084
3P	blu mare vm	TO2N	accs	90.06	011	3458182
3P	grigio vm	TO2N	accs	89.11	011	364733
3P	blu mare vm	CH76	accs	90.03	011	84762
3P	azzurro	TO2P	accs	90.06	011	256422
3P	blu mare vm	TO2P	accs	90.06	011	2237048
3P	azzurro vm	TO2M	accs	89.09	011	359703
3P	azzurro vm	TO2N	accs	89.10	011	9770494
3P	grigio vm	TO2P	accs	89.09	011	832160
3P	rosso sh vm	TO2N	accs	90.03	011	892450
3P	blu mare vm	TO2N	accs	90.05	011	8053059
3P	grigio vm	TO2P	accs	90.07	011	364306
3P	rosso corsa	TO2N	accs	90.04	011	8063371

FIAT UNO						
45 SP	bianco	TO2P	accs	90.06	011	346310
45 SP	rosso scuro	TO2M	accs	90.02	011	611289
45 S	blu del vm	TO2M	accs	90.03	011	787814
80 SP	bianco	TO2N	accs	90.03	011	8111289
80 S	grigio vm	TO2N	accs	90.04	011	7730411
80 S 3P	blu mare vm	TO2N	accs	90.04	011	2282702
80 S 3P	rosso sh vm	TO2N	accs	90.04	011	701051
80 S 3P	rosso corsa	TO2N	accs	90.05	011	9005
80 S 3P	blu del vm	TO2P	accs	90.05	011	3006442
80 S 3P	grigio vm	TO2P	accs	90.05	011	3065346
80 S 3P	grigio vm	TO2N	accs	90.05	011	382611
80 S 3P	rosso sh vm	TO2N	accs	90.03	011	9713194
80 S 3P	rosso sh vm	TO2P	accs	90.05	011	9423271
80 S 3P	blu mare vm	TO2P	accs	90.05	011	725320
80 S 3P	blu mare vm	TO2P	accs	90.04	011	343269
80 S 3P	azzurro	TO2P	accs	90.06	011	625057
80 S 3P	grigio vm	TO2P	accs	90.06	011	782843
80 S 3P	blu mare vm	TO2N	accs	90.01	011	9644248
80 S 3P	blu mare vm	TO2N	accs	90.03	011	9408432
80 S 3P	grigio vm	TO2N	accs	90.03	011	3091528
80 S 3P	blu mare vm	TO2N	accs	90.05	011	8632747
80 S 3P	blu mare vm	TO2P	accs	90.06	011	8370848
80 S 3P	blu mare vm	TO2N	accs	89.12	011	9439703
80 S 3P	grigio vm	TO2P	accs	90.03	011	9028257
80 S 3P	grigio vm	TO2P	accs	90.03	011	805533

LEGENDA

SM CA	Quinta marcia	SPS COND TA	Sedile posteriore sdoppiato	Condizionatore	Tetto apribile	ACCESS VM	Accessori vari
CA	Cambio automatico	TA					Verniciatura metallizzata

Mod.	colore	targa	optional	anno/mese	tel. venditore	Mod.	colore	targa	optional	anno/mese	tel. venditore		
80 SX SP	bianco	TO1P	accs	90.08	011	3080968	1400	grig 2er vm	TO2P	accs	90.05	011	3080183
80 SX SP	blu vm	TO2P	accs	90.08	011	3498156	1400	blu mare vm	TO3P	accs	90.07	011	7071726
80 SX SP	rosso corsa	TO2P	accs	90.07	011	352911	1400	bianco	TO2N	sp dx	90.05	011	3871772
80 SX SP	rosso sh vm	TO2N	accs	90.04	011	3498436	1400	grig 2er vm	TO2P	accs	90.05	011	731585
80 SX SP	grig vm	TO2P	accs	90.05	011	835555	1400	azzurro vm	TO2P	accs	90.05	011	614558
80 SX SP	rosso sh vm	TO2P	accs	90.07	011	9067828	1400	blu mare vm	TO1P	accs	90.06	011	943585
80 SX SP	blu mare vm	TO2P	accs	90.07	011	708718	1400	grig vm	TO1P	accs	90.06	011	4110410
80 SX SP	bianco	TO2P	accs	90.06	011	9611586	1400 SX	bianco	TO3P	accs	90.07	011	714457
80 SX SP	bianco	TO2P	accs	90.06	011	8610220	1400 SX	blu mare vm	TO2P	accs	90.05	011	3131283
CS 90	grig vm	TO1P	accs	90.06	011	612903	1400 SX	grig 2er vm	TO2N	accs	90.05	011	6089470
FIRE 3P	azzurro	TO2N	accs	89.04	011	6272751	1400 SX	grig 2er vm	TO2N	accs	90.05	011	615685
STING	azzurro	TO4N	accs	90.01	011	6490013	1400 SX	grig 2er vm	TO1P	accs	90.06	011	6066554
STING	grig mlr vm	TO2M	accs	89.07	011	799787	1400 SX	blu mare vm	TO2P	accs	90.06	011	6080401
STING	blu nautico	TO2N	accs	90.02	011	9064411	1400 SX	bianco	TO4P	accs	90.08	011	9041738
STING	bianco	TO2P	accs	90.08	011	2461589	1400 SX	grig 2er vm	TO2N	accs	90.05	011	8430828
TRENO	bianco	TO4M	accs	90.05	011	9835740	1400 SX	grig 2er vm	TO1P	accs	90.05	011	953038
TRENO	bianco	TO2P	accs	90.05	011	7804241	1400 SX	blu abisso	TO2N	accs	90.03	011	9580668
TRENO	rosso sh vm	TO2P	accs	90.06	011	9607868	1400 SX	bianco	TO1P	accs	90.06	011	368018
TRENO	bianco	TO1P	accs	90.08	011	6191633	1400 SX	azzurro vm	TO1P	SPS	90.08	011	726876
TRENO	grig vm	TO2P	accs	90.06	011	8180253	1400 SX	azzurro vm	TO2P	portaco	90.06	011	6080969
TURBO IE	rosso	TO2N	accs	90.02	011	8068540	1400 SX	blu storm vm	TO2P	accs	90.06	011	9657474
TURBO IE	blu mare vm	TO4N	accs	90.02	011	3098210	1400 SX	grig 2er vm	TO1P	accs	90.08	011	3196809
TURBO IE	ardesia vm	TO2N	al el	90.02	011	8189084	1400 SX	blu storm vm	TO1P	sp dx	90.05	011	5884315
TURBO IE	rosso sh vm	TO2N	al el	89.12	011	8007355	1400 SX	blu mare vm	TO3P	accs	90.07	011	325338
TURBO IE	rosso corsa	TO2P	accs	90.05	011	2784685	1400 SX	grig mlr vm	TO2P	accs	90.06	011	3497171
TURBO IE	bianco	TO2H	accs	88.02	011	9011794	1400 SX	grig vm	TO2P	accs	90.07	011	825097
TURBO IE	rosso	TO2P	accs	87.03	011	8222813	1400 SX	grig vm	TO2P	accs	90.05	011	3197479
TURBO IE	ardesia vm	TO2M	al el	90.03	011	903090	1400 SX	bianco	TO2P	accs	90.07	011	9682961

Dal Calendari Piemontèis '91 poeti, arte e voglia di grissini

I quadri evocativi di Maneglia tra Santi e Lune, stirati e rubatà e rime dialettali

TORINO ■ Nella sua piemontesità schietta, fino ad elencare ricorrenze e santi nel vecchio linguaggio di corte (quando dame e cavalieri si salutavano col «corta» e il re strizzando l'occhio diceva al palafreniere: «Pinot andoma a cassa» ma non specificava quale selvaggina voleva stappare nelle campagne monferrine e langarole), riappare con l'edizione 1991 il nuovo «Calendari Piemontèis» che «Piemonte in Barbanera» prepara da tre lustri.

Anche l'editore, Dina Sissoldo e Franco Fiorini, strizzando l'occhio riservano ogni anno piacevoli sorprese. Si servono della solita complicità dello scrittore dialettale Camillo Brero (ha curato la scelta delle poesie piemontesi con un omaggio ad autori che hanno operato a cavallo fra '800 e '900) e di Edmondo Maneglia, il pittore della torinese totalità, ancorato a ispirazioni d'una città tutta Belle Époque, non percorsa dai brividi del modernismo, Maneglia, attraverso i suoi quadri della Torino che fu, pieni di luci e di colori che compaiono tra mesi, giorni, santi e lune,



diventa il suggeritore di un futuro da costruire sulle orme del passato. Non è nostalgia o rimpianto, ma evocazione di un patrimonio di cultura e d'amore nascosto nelle radici della città. Tra gli scorci più suggestivi, ecco apparire il castello del Valentino, le piazze San Carlo e Castello, il Lingotto, la Gran Madre, Ma-

donna del Pileone.

La novità che il «Calendari» presenta sulle vicende attese e ignote del 1991 sono parecchie. La prima, subito evidente per chi da anni è abituato ad avere sotto gli occhi l'almanacco con i suoi scorci di una Torino serena, abitata da dame e cavalieri, sta nell'impaginazione. Non più un me-

se ogni foglio, ma due, l'uno affiancato all'altro. E andando avanti ecco apparire il motivo della «concentrazione». Ben quattro pagine sono dedicate al grissino, quel «pane del re e re dei panti» che ha una storia plurisecolare. Si è infatti aperta ufficialmente nell'Anno Domini 1679 quando lo Stato Sabauda

ne regolamentò la produzione, la vendita e il prezzo. Ma esistono documenti dai quali si sa che già era alimento base da 150 anni.

Di qui le avventure e le sorprese e le curiosità sono tante. Un aiuto a colmare lacune storiche o culturali sulla vita di Torino e del Piemonte, attraverso una raccolta di brani tratti dalla serie di «cavalieri» che Gianfranco Falzoni ha preparato sotto il titolo «Sue Altezza Reale il Grissino». Si parte con la spiegazione di cos'è questo tipico pane, si passa al mito, alla guarigione effluata sul gracile rampollo sabauda Vittorio Amedeo II, poi la storia e i motivi per i quali nacque a Torino. Interessante la stessa origine del nome, mentre le testimonianze del Virgilio preludono all'ingresso sulle ricette per confezionare «stirati» torinesi e «rubatà» chieresi, con le rispettive proprietà organolettiche. Utilissima la consultazione del capitolo dedicato alla parte dietetico-alimentare. Partendo poi dal periodo della dentizione, fino a quello dell'età della saggezza, ecco come il grissino può accompagnare la vita dell'uomo. Ancora alcuni suggerimenti per ottimi menù a base di grissini e la chiusura con le testimonianze dei «grandi» che ne hanno asseppito i pregi, da Rousseau a Napoleone, da Maria Luisa d'Asburgo a Carlo Felice e ancora Albert Valéry, il primo ministro inglese Arthur Chamberlain, Graciano di Monaco e tanti altri.

Vito Brusa

Barbanera speranze e consigli

ROMA ■ Nel 1991, nonostante ciò che sta accadendo in Medio Oriente, la pace ritorna, ma sarà breve; mentre i segni zodiacali più fortunati saranno quelli della Vergine, del Capricorno e dei Pesci; alcune delle previsioni astrologiche per il prossimo anno contenute nel lunario «Barbanera '91» dell'Editoriale Campi, alla 229ª edizione. Le previsioni mondiali sono formulate, sempre, in un dialogo tra Barbanera di Foligno, «astrologo degli Appennini», e il discepolo Silvano, «filosofo ed eremita», sulla religione, sul destino dell'Europa e sull'ecologia. Barbanera risponde così le sue certezze da chiaroveggente.

In particolare, sulla crisi del Golfo, Barbanera sostiene che «la vera crisi, di cui gli avvenimenti attuali sono il preludio, sarà il suo massimo, anche a causa dei seguaci di Saddam, tra il 1996 e il 1999», sposando così la tesi di alcuni interpreti delle profezie di Nostradamus. Comunque, secondo Barbanera, non si tratterà più di «scontro tra Est e Ovest, tra Nord e Sud»; e l'Iraq, nonostante una «guerra civile», «non si fermerà nel suo intento di impossessarsi del Kuwait».

Da questa situazione, secondo l'astrologo degli Appennini, l'Italia non potrà trarre giovamento. La lira sarà molto forte. In compenso, America e Russia procederanno sempre unite. Non saranno certo loro a scatenare una guerra mondiale. Per i nati nel 12 segni zodiacali, il «Lunario Barbanera» profetizza in rima che «Vergine su tutti è vincitore con un anno da ricordare a lungo in cuore», e che i mesi più fortunati per l'amore di coloro che sono nati fra il 23 agosto e il 23 settembre, saranno aprile, maggio e da settembre in poi, mentre per il lavoro saranno febbraio, giugno e ancora da settembre. Ancora in rima, l'anno è per Capricorno di successi adorno e Barbanera profetizza per i nati tra il 22 dicembre e il 20 gennaio «un altro anno di assuefatti». «Fin a settembre il Pesci non conoscerà rovesci», prevede Barbanera, mentre per gli altri segni zodiacali si profila un «anno vario» (Canero, Scorpione, Gemelli e Sagittario) o «un anno di giombio, no... ma neppure tutto d'oro» (Ariete, Leone, Bilancia, Acquario e Toro).

Il «Barbanera '91» (290 pagine) contiene il consueto lunario con consigli utili per l'agricoltura e il giardinaggio e rubriche varie dalla parapsicologia, all'Europa, dai sogni all'alimentazione.

E a Borgo San Dalmazzo lumache con tante risate

CUNEO ■ La fiera più antica del Piemonte, quella che Borgo San Dalmazzo dedica alle lumache, arrivata quest'anno alla 421ª edizione, si svolgerà dal sabato prossimo, 1º dicembre a domenica 9 con un ricco programma di manifestazioni, incontri, convegni, appuntamenti gastronomici che faranno convergere sulla rassegna l'interesse degli esperti di tutta Italia. Il padiglione espositivo per la prima volta sarà nella centralissima piazza della Liberazione, di fianco al municipio. Qui troveranno posto il Salone internazionale del sorriso, con disegni satirici sulle lumache, giunti da tutta Europa e da Paesi dell'Est, la mostra documentaria sulla millonaria abbaia di Pedona e l'esposizione dei prodotti artigianali preparati dalla Camera economica europea dei Paesi d'Oc.

Altra novità è il mercato nazionale della lumaca, riservato al mattino ai grossisti e al pomeriggio ai dettaglianti, che da quest'anno è ospitato in una struttura coperta. Non a caso per il periodo in cui si svolge quella di Borgo San Dalmazzo si conoscono come la «Fera fredda». La rinomata Lumaca raccolta nelle valate a cura dei tecnici del locale

centro di allevamento sarà confezionata in eleganti cassette di legno con l'etichetta «Helix pomatia alpina» Borgo San Dalmazzo, la chiocciola dalla carne bianca».

«Abbiamo cercato - spiega Aldo Bernardi, assessore alle manifestazioni - di articolare meglio il programma che coinvolge tutta la città con il concorso delle vetrine. Dopo quella dei formaggi creata a Cuneo abbiamo una proposta per creare a Borgo l'associazione degli assaggiatori di lumache». Aggiunge Maurizio Zampogna, sindaco di Borgo San Dalmazzo: «Siamo impegnati a consolidare il successo del Salone internazionale del sorriso che ha portato il nome della nostra città in tutto il mondo, a rilanciare il centro di allevamento per la ricerca, a ottenere un marchio di qualità alle chiocciolate di Borgo San Dalmazzo apprezzate da oltre quattro secoli».

Ed ecco in sintesi le principali manifestazioni della Fiera. Rassegna economica dei Paesi occidentali. I prodotti delle zone transalpina e dei libri delle officine che operano in montagna. Terzo Salone internazionale del sorriso: per l'intero periodo della Fiera nei padiglioni di piazza Liberazione sono esposte oltre

400 opere degli umoristi. Il treno del sorriso e della buona tavola: in collaborazione con le Ferrovie sarà allestita nella stazione di Borgo una carrozza ristorante e una seconda vettura di esposizione con degustazione di lumache ogni giorno dalle 17 alle 23, la domenica dalle 10 alle 23.

Per l'intero periodo di dicembre e gennaio una decina dei migliori ristoranti della zona serviranno un gran menù a base di lumache a prezzo fisso: 25 mila lire, bevande escluse. I commercianti borghigiani hanno ormai allestito le vetrine con addobbi che hanno come tema le lumache e sarà la clientela a votare i migliori. Scrittori e poeti piemontesi che hanno partecipato al concorso «L'Almanacco» si troveranno l'8 dicembre al cinema Moderno per le premiazioni. Un concorso ancora sulla lumaca è stato infine riservato ai ragazzi delle elementari e delle medie. Da non mancare la mostra documentaria sull'antica abbaia di Borgo San Dalmazzo di Pedona che offre una panoramica dello splendore raggiunto nel medioevo dall'abbazia che nel 1246 estendeva la giurisdizione dalla Provenza alla Lomellina.

Gianni De Matteis

a cura di Maria Di Bartolo

YOGA DELL'ALIMENTAZIONE

per nutrire corpo e spirito mantenersi snelli e senza stress



È ormai nozione abbastanza diffusa che anche alimenti di per sé puri e ideali al nostro organismo perdono la loro efficacia se associati tra loro in modo scorretto. Nello stesso pasto, ad esempio, non andrebbero consumati carboidrati e proteine (il meglio destinarli a primi al pranzo e i secondi alla cena o viceversa); neppure è bene associare proteine a proteine (no quindi a uova e legumi, a carne e formaggi, carne e uova, ecc.). Neppure sarebbe da associare carboidrati a carboidrati (no quindi a pane e pasta, pasta e dolci e simili). Per essere certi di non sbagliare combineremo quindi di nutrirsi con

un solo piatto importante alla volta (un tipo di cereale oppure una proteina) o una gran quantità di verdure. Chi non riesce a mandar giù le sue proteine (ad esempio un pesce al cartoccio) senza carboidrati, scelga il male minore, e cioè cestini o frittelle di patata, purché a titolo secondario. Si consolerà con le abbondanti verdure (crude o cotte) rinunciando invece, con spartane fermezza, alle patatine fritte, ai formaggi e dolci a fine pasto o così via. All'inizio queste norme potranno parere impegnative, ma i risultati compenseranno rapidamente di tanti sacrifici. La digestione sarà più breve e diminuirà la frequenza con cui ci tormentano i piccoli malanni di stagione, dovuti non solo al freddo, ma anche agli accumuli di scorie tossiche correlate a imperfette digestioni.

GRANO SARACENO. Non è, in realtà, un cereale, bensì una sorta di erba (Polygonum latifolium) che produce curiosi semi piramidali a rapida cottura - come le

lenticchie - particolarmente adatti alla stagione fredda per il loro alto contenuto di proteine costituite da preziosi aminoacidi (lisdina, arginina, lisina, cistina, triptofano) di amidi, grassi, vitamina P, rutina, calcio in maggior quantità che nel frumento. Si tratta di un cibo energetico, che sviluppa calore, protegge le arterie, e, secondo alcuni, è pure leggermente afrodisiaco.

ricetta

Ai fini di una corretta combinazione degli alimenti, il piatto unico è la soluzione vincente. Per una sola persona, tre cucchiai di grano saraceno cotto con un velo di olio, circondato da una insalata di verdure di vostro gradimento, anche stufate e ripiene, rappresenteranno un pasto tutt'altro che povero e appagante, specie se a lato di questo piatto collocarete una ciotolina con un intingolo profumato di funghi.

AZIENDA AUTONOMA DEI SERVIZI MUNICIPALIZZATI DELLA CITTA' DI VERCELLI

Acqua - Eletticità - Gas

Al sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consolidati degli anni 1988 e 1989:

(in milioni di lire)

1) Le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

COSTI			RICAVI		
DENOMINAZIONE	ANNO 1988	ANNO 1989	DENOMINAZIONE	ANNO 1988	ANNO 1989
Esistenze iniziali di esercizio	2.004	1.976	Fatturato per vendite beni e servizi	26.957	31.303
Personale	3.301	3.462			
Rimborsazioni	1.174	1.337			
Contributi sociali	345	384			
Accantonamenti al T.F.R.					
Totale	4.820	5.153	Contributi in conto esercizio	1	1
Oneri per prestazioni di terzi	4.374	4.176			
Lavori, manutenzioni e riparazioni	1.194	1.304			
Prestazioni di servizi					
Totale	5.568	5.480	Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi	2.109	2.829
Acquisto materie prime e materiali	16.138	21.125	Costi capitalizzati	6.442	6.625
Altri costi, oneri e spese	1.585	2.037	Rimanenze finali di esercizio	1.375	1.717
Ammortamenti	3.614	3.806	Risultato d'esercizio		
Interessi su capitale di rischio					
Interessi su mutui					
Altri oneri finanziari					
Utile d'esercizio	2.067	3.156			
Totale	37.484	42.586	Totale	37.484	42.586

2) Le notizie relative allo Stato Patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO			PASSIVO		
DENOMINAZIONE	ANNO 1988	ANNO 1989	DENOMINAZIONE	ANNO 1988	ANNO 1989
Immobilizzazioni tecniche	47.475	54.975	Capitale di dotazione	2	2
Immobilizzazioni finanziarie			Fondo di riserva	4.109	4.813
Risorse finanziarie	13.874	14.211	Fondi attivi rivalutazione monetaria	8.590	9.340
Risorse finanziarie	1.034	705	Fondo rinnovo e fondo sviluppo	700	1.200
Scorte di esercizio	1.970	1.717	Fondo di ammortamento	34.648	38.252
Credito commerciale	6.515	8.881	Altri fondi	2.658	3.940
Utile verso Eril proprietario			Fondo trattamento fine rapporto		
Altri crediti	263	61	Chiusura	2.848	2.866
Utile d'esercizio	4.785	2.350	Altri prestiti obbligazionari		
			Debiti verso enti proprietari	2.770	
			Debiti commerciali	5.658	6.842
			Altri debiti	11.544	14.181
			Utile d'esercizio	2.067	3.156
Totale	75.932	84.392	Totale	75.932	84.392

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATIVA
Mario Bossola

echi di cronaca

Pianoforti tedeschi nuovi lire 2.600.000 trasporto sgabello e accordatura compresi

Pagabili in 6 mesi senza interessi quantificati: telefonare per disponibilità. Ampia scelta di pianoforti e strumenti musicali. Sicurezza di pagare un prezzo giusto. Tranquillità di una assistenza veloce e precisa con base a Torino. Magazzino musicale Gm (Cn) Fraz. Roreto tel. 011/49.55.81.

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 85.211

AGENZIA RALLY

di Frezzato geom. Roberto
Pratiche auto Assicurazioni
Conto terzi - proprio
Assistenza legale
Notaio in sede tutte le sere ore 18/19
finanziamenti senza ipoteca

Via Botticelli 2
10155 Torino
Tel. 201.176/200.158

AUTO RENATO

ACQUISTA URGENTEMENTE VETTURE DAI DIPENDENTI FIAT MASSIMA VALUTAZIONE PAGAMENTO CONTANTI VIA DONIZETTI 10/G ANGOLO VIA ORMEA TORINO TEL. 011-688662. APERTO ANCHE IL SABATO POMERIGGIO

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

Vola parola!



TELEFONI CELLULARI PHILIPS

Per informazioni **NUMERO VERDE**
1678-20026

MOBILI E PERSONALI

I nuovi telefoni portatili Philips hanno dimensioni e peso ridottissimi e sono ideali per comunicare in ogni momento e dovunque. Sono utilizzabili anche in auto grazie ad un apposito kit di installazione. Gamma completa di telefoni portatili, trasportabili, veicolari. Potenza fino a 10 watt. Prezzo al pubblico del modello PR 70 portatile L. 2.560.000 IVA esclusa.



TELEFONO VEICOLARE PR 7000



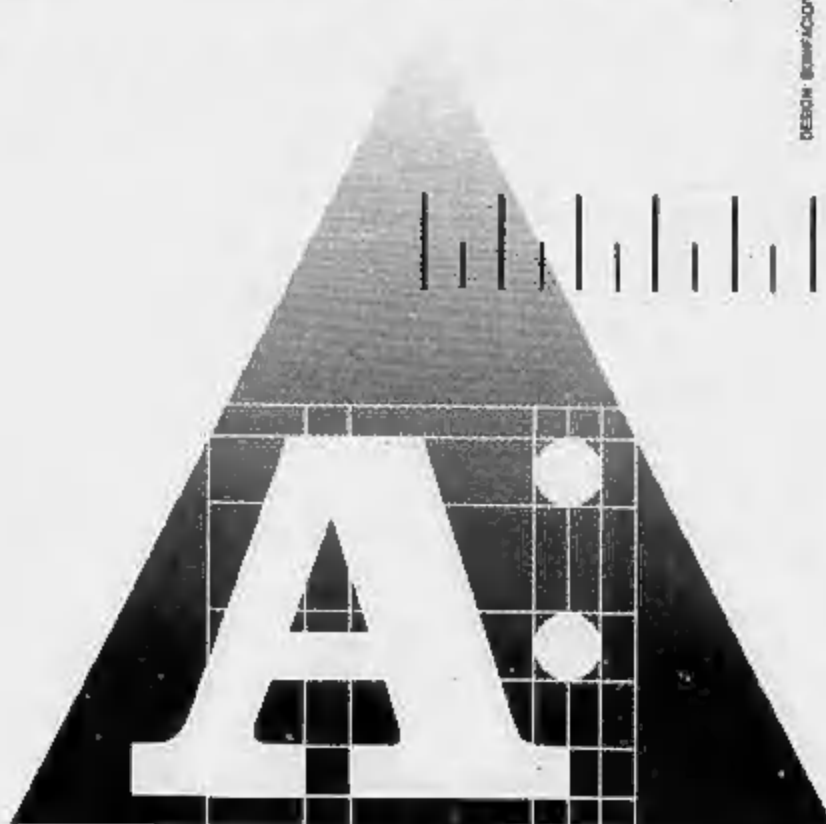
PHILIPS

L'Ansa per tutti.

Ansaservice è l'evoluzione naturale del modo di ricevere l'informazione dell'Ansa, aggiornata all'ultimo minuto. Sul tavolo di tutti, notizie in tempo reale; basta un telefono e un Personal Computer per accedere a tutte le notizie trasmesse dall'Ansa negli ultimi sette giorni e ricevere quelle che servono per la propria attività professionale. **Ansaservice** è frutto di una ricerca finalizzata al futuro, affinché la gestione dell'informazione sia disponibile a chiunque, nel segno dell'innovazione e del cambiamento continuo. Con **Ansaservice** si moltiplicano le vie dell'accesso all'informazione.

Per accedere al sistema **Ansaservice** contattare la Divisione Commerciale
Telefoni: (06) 6774642/5
Telefax: (06) 6774555

DESIGN: BIANCHI/LORENZINI



ANSASERVICE

agenzia

ANSA

IL VANTAGGIO DI SAPERE PRIMA.

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti fanno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare solo un donatore se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente le sue "unità di raccolta". E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, un libero professionista o una casalinga come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS

Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011 634.426

UNITÀ DI RACCOLTA:

Via Ventimiglia 1 (Ospedale Sant'Anna)

ore 8/12 feriali e festivi

UNITÀ RACCOLTA MOBILE:

Porta Nuova (Giardini Carlo Felice) - Ospedale G. Bosco

ore 8/12 feriali

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

L'assessore al metrò ribatte all'urbanista Cagnardi Ricomincio dalla linea 1

Il via sul primo tronco tra Porta Nuova, Porta Susa e Campo Volo. Lerro dice anche: «Presenterò in giunta il vecchio progetto per l'attraversamento in sotterranea di Porta Palazzo»

Questa metropolitana non solo s'ha da fare ma certamente, velocemente, ineludabilmente si farà. Alla faccia dell'architetto Cagnardi, coordinatore del nuovo Piano Regolatore, il quale ha appena preannunciato che Torino almeno per altri dieci anni dovrà rassegnarsi ad andare a piedi. Parola dell'assessore Ricciotti Lerro che ieri, confutando implicitamente i cattivi profeti, ha fatto in proposito il punto della situazione nel corso di un convegno sul traffico organizzato dal psi al club Turati.

Ribadito da Lerro una volta per tutte che i lavori per il metrò, scelti tra i modelli più innovativi a guida automatica, partiranno con la linea 1. Anche se essa, dato che i suoi venti chilometri sono troppi, verrà suddivisa in due: il via sul primo tronco di 9 chilometri tra Porta Nuova, Porta Susa e il Campo Volo, con una spesa globale sugli 800 miliardi ed un avanzamento calcolabile in meno di tre chilometri all'anno. Risultato: tra neanche un lustro, su la cosa an-

dranno a gonfie vele, tutti su e giù sul troncetto inaugurale del metrò.

E non basta. Ha anticipato Lerro sullo slancio: «Al più presto presenterò in giunta il vecchio progetto relativo all'attraversamento in sotterranea di Porta Palazzo tramite la galleria in programma tra il Rondò della Forca e il Rondò Rivello. Si tratta di uno scavo di un chilometro e mezzo e pretendiamo che le ditte incaricate dell'operazione lo realizzino in tre anni precisi». Una velocità da lumaca, ma secondo Lerro pienamente giustificata. «Si tratta di un'area delicata dove è impossibile procedere scavando con le nuove, rapide tecniche "a scudo". In più, contiamo di disturbare il meno possibile gli operatori della zona». E magari di incrociare prudentemente la ditta, sperando che il casuale ritrovamento di qualche mattone o di qualche anfora romana (visto che da queste parti esisteva un'antichissima sorgente) non implichi qualche stop (fuori programma) su iniziativa delle

Soprintendenze.

Ma ciò che conta per ora è il quadro d'insieme, e almeno questo adesso c'è. Persino per quanto riguarda la contestatissima divisione di Casale provocata dalla ferrovia. «Eventuali sottopassi? Bisognerebbe bilanciare le esigenze di Casale con quelle dei Comuni o meglio con quelle che ne vogliono sapere, decisi a spendere i finanziamenti disponibili per il miglioramento globale della rete. Senza contare che la modifica del progetto originario, tramite l'inserimento di un sottopasso allora non preventivato, potrebbe comportare il ricorso delle ditte escluse dall'appalto di partenza». E intanto, a Torino, «l'intero Piano del traffico dovrà essere rivisitato, mentre lo scavo per il passante a Porta Susa dovrà coincidere qui con quello del metrò. Scattato infine che, ammesso esistano finanziamenti disponibili, anche il collegamento ferroviario tra Torino e l'aeroporto non sarà certamente scartato a priori».

Tanti modi forti, dunque, perché si parte o quanto meno si è quasi pronti a partire. Appena arriveranno i soldi. Vale a dire circa un dieci per cento del finanziamento statale sulle metropolitane di cui la commissione legislativa della Camera riprenderà ad occuparsi il prossimo gennaio, ancora da stabilire se la torta da affettare tra le varie città interessate sarà di 4 mila oppure di 6 mila miliardi. Fatto sta che Torino può legittima-

mente ipotizzare un contributo sul 500 miliardi, da versare ad un precedente fondo di duecento miliardi ancora inutilizzati ed a un futuro rimpinguamento «in partnership» da parte della futura società «concessionaria».

Soldi ancor tutti sulla carta, per ora; e nell'attesa, per non perder tempo, una delegazione subalpina si trasferirà prossimamente prima a Lione per appurare come funziona la «Società per la metropolitana» locale, poi a Tolosa per verificare in base all'esperienza tolosana quanto costa in effetti un valido metrò innovativo.

A noi che restiamo a casa, un interrogativo conturbante. Visto che Sergio Galotti ha ufficialmente annunciato uno sciopero della fame se «entro questa settimana l'assessore Lerro non comunicherà nelle sedi opportune a qual punto si trova lo "stato" della metropolitana», sarà «opportuno» oppure no il club Turati dove Lerro si è espresso ieri? E potran scolare Galotti i nove miseri chilometri del tronchetto d'avvio, di fronte a «futuri benefici» che, sempre al Turati, il presidente dei Tt Perinetti ha procrastinato «di almeno dieci, quindici anni?».

Ha detto Giorgio Perinetti, appoggiato da La Ganga: «Di fronte a questo via, risulta forte e pericolosa la tentazione di accontentarsi di paninelli caldi, evitabili soltanto tramite una nuova serie operativa. Bisogna che, per permettere ai trasporti pubblici di affrontarla



L'assessore Ricciotti Lerro e le motrici del cosiddetto metrò leggero



nel modo migliore, il Comune si pronuncerà definitivamente sulla semichiusura della zona blu prolungandola quanto basta. E intanto si dia finalmente il via non solo al sottopasso di Porta Palazzo ma anche a quello di piazza Rebaudengo, progettato da vent'anni. E si

vari una buona volta la tangenziale Est, sollevando i corsi Moncalieri e Casale da un inquinamento mortale».

Risulterà senza guidatore, la futura metropolitana, «ma purtroppo al volante dell'operazione risulterà ben quattro assessori. Con il

risultato che alla Satti non san neppure a chi rivolgersi per il rinnovo del contratto integrativo». Intanto, si sa, al Piccolo Regio, secondo incontro sul nuovo piano regolatore dell'architetto Cagnardi in città, tema: «Ambiente».

Luisella Re

A PALAZZO NUOVO

Cresce il malcontento a Psicologia dove ieri gli studenti hanno bloccato le lezioni La rivolta di una facoltà «di carta»

Una lettera del collettivo denuncia: alcuni corsi non sono ancora cominciati; gli indirizzi del triennio non sono stati ancora definiti. Probabile esposto al prefetto



Guido Quazza, presidente di Magistero. Cresce il fermento a Palazzo Nuovo

Psicologia è rimasta, in parte, una facoltà disegnata sulla carta. Al suo secondo anno di vita il corso di laurea si dibatte fra incertezze — alcuni corsi non sono stati ancora attivati — e i trienni d'indirizzo non sono ancora definiti — problemi strutturali — sovraffollamento delle lezioni e mancanza di spazi — e difficoltà «romane»: la lentezza con cui il ministero e il Consiglio universitario nazionale approvano gli insegnamenti decisi a Torino.

La denuncia arriva dagli studenti del collettivo di Psicologia che ieri pomeriggio hanno «bloccato» la lezione del professor Dario Romano, presidente del consiglio del corso di laurea, trasformandola in un'assemblea a cui ha partecipato anche il docente.

Dicono gli studenti: «Ad oggi i corsi di Statistica psicometrica e di Lingua Inglese, esami sbarramento per il biennio, non sono stati ancora attivati. I 2689 universitari iscritti l'anno scorso, poi, il prossimo anno dovrebbero scegliere l'indirizzo di specializzazione per il triennio, ma fino ad adesso questi indirizzi non sono stati ancora decisi. Regna una situazione di assoluta incertezza». La «pantera» denuncia anche una situazione di sovraffollamento di alcune lezioni: «Se non verranno trovati nuovi spazi — dicono gli studenti — presenteremo un esposto al prefetto». Situazione che dovrebbe migliorare: sembra infatti che il presidente di magistero, professor Guido Quazza, abbia richiesto l'utilizzo di tre cinema.

La «pantera» comunque sembra alla ricerca di un interlocutore, quasi di un alleato: «Siamo coscienti che non tutti i problemi dipendono per quanto riguarda la loro soluzione dalla volontà del docente».

Problemi reali — denunciati anche in un documento dei cattolici popolari — a cui ha provato a rispondere il professor Romano nel corso dell'assemblea. «Il consiglio di corso ne discuterà entro una settimana. I problemi comunque sono in larga misura dovuti a intoppi burocratici. I quattro corsi di Statistica e quello di Inglese devono essere approvati dal ministero e dal Cui entro Natale. Se Roma li approverà le lezioni partiranno a gennaio. Se li boccerà troveremo una soluzione, sulla carta ci sono. Comunque se i contratti di Statistica non venissero approvati io rassegnerei le dimissioni». Romano ha anche annunciato a partire da gennaio lo sdoppiamento del corso di Psicologia della personalità.

Più complesso il discorso sul triennio. La legge istitutiva del corso di laurea prevede la realizzazione di quattro indirizzi: clinico, generale e sperimentale, orga-

nizzazione del lavoro, evolutivo didattico. Gli studenti chiedono l'attivazione completa delle specializzazioni e una decisione rapida. «Non possiamo inventare gli indirizzi se non abbiamo strutture, personale e risorse — ha detto Romano —. Il triennio prevede la necessità di numerosi docenti e di tirocinanti guidati anche all'esterno della facoltà. Nel prendere le decisioni terremo conto delle vostre esigenze».

La scorsa anno un'indagine sulle matricole aveva evidenziato le preferenze degli studenti sugli indirizzi: il 40 per cento degli intervistati ha scelto quello clinico mentre il triennio generale e sperimentale era stato preferito solo dal 10 per cento. Il resto degli studenti, poi, gradiva gli altri due indirizzi: organizzazione del lavoro (25 per cento) ed evolutivo didattico (25). «Cercheremo di ripetere l'indagine anche quest'anno — ha detto Romano —. Comunque l'indirizzo clinico non abilita a esercitare la professione di terapeuta». Alla fine è probabile che verranno attivati due indirizzi: organizzazione del lavoro ed evolutivo didattico.

Maurizio Tropeano



IN CORSO SVIZZERA

La tristissima storia di Guido Mattio, 63 anni, sfrattato dall'abitazione e dal negozio dove viveva

Condannato alla strada con i suoi gatti e i suoi cani

L'artigiano aveva trovato riparo in uno scantinato attiguo alla rivendita

Un uomo privato della sua modesta attività, ridotto alla condizione di barbone da un ineludibile sgombero coatto. Per lui, forse, scatterà fuori un letto provvisorio in un dormitorio pubblico, i suoi cani finiranno al canile, i gatti in strada. La vita di Guido Mattio, 63 anni, titolare di una piccola rivendita (abusiva) di zerbini e tappetini rigenerati in corso Svizzera 61 non è mai stata facile (anche se lui racconta di aver studiato, di conoscere varie lingue, di non essere nato e cresciuto nell'indigenza). Difficilissima

è diventata dopo lo sfratto, avvenuto un anno fa, da un piccolo alloggio di via Balme 7 e dopo l'incendio del suo negozio. Quest'ultimo episodio ha portato all'ordinanza di sgombero che verrà eseguita con ogni probabilità domani pomeriggio. Il provvedimento è stato adottato perché i locali sono stati giudicati inagibili dai tecnici del Comune.

L'uomo era stato sfrattato dall'abitazione di via Balme per fine locazione. Dopo quella — a trentamila lire al mese, sempre pagata con regolarità — una sistemazione non l'ha più trovata. Anche se con i pochi soldi messi insieme con gli zerbini, Mattio era sempre riuscito a far fronte alle sue modeste spese. Senza mai rivolgersi alla pubblica assistenza.

Mattio è però anche sempre rimasto dal tutto allo stesso delle regole che consentono di far valere alcuni elementari diritti. All'epoca dello sfratto, ad esempio,

aveva presentato domanda al Comune per ottenere un alloggio di edilizia popolare. Ma la richiesta era stata respinta, nonostante lo stato di necessità. Guido Mattio, infatti, aveva omesso di dichiarare il misero reddito di circa sei milioni all'anno. Poca cosa, davvero, ma non per i ferrei regolamenti municipali.

Così, dopo l'abbandono della casa di via Balme, Mattio si è ridotto a vivere nel negozio di corso Svizzera 61, in uno stabile per il quale esiste un provvedimento di esproprio del Comune. E a dormire non nel negozio, ingombro di ogni sorta di materiale eventualmente utile per la confezione dei tappetini, ma in una cantina del medesimo edificio, in una vecchia auto, invece, hanno trovato riparo notturno fino ad oggi i due cani di Mattio.

All'epoca dell'incendio (che l'uomo si ostina a definire doloso), nello stesso settembre, il suo caso era venuto alla ribalta: dal

dicembre '88 senza casa, ricoverato per oltre un mese in ospedale a causa di una grave forma di broncopneumonia. Per vivere, dopo l'incendio, ha continuato a vendere i suoi tappetini anneriti e sbruciacchiati: un'attività che, grazie anche al buon cuore di una parte almeno degli abitanti del quartiere, gli ha comunque consentito di sopravvivere fino ad oggi. Da domani, invece, chiusa definitivamente la rivendita — seppure abusiva — per Guido Mattio l'unica soluzione possibile sembra essere quella del ricovero notturno (dove si può rimanere però solo qualche settimana consecutiva) e di una mensa per nutrirsi. Qualche vicino, commosso da compassione e sollecito per la prossima liberazione da una presenza poco gradita, osserva che, in certe circostanze, nella Torino del Duemila è più facile per un cane che per una persona mantenere un po' di dignità.



Guido Mattio lascia il negozio. Nel riquadro il giorno dell'incendio



Ventiquattr'ore prima a Rivalta un avvertimento Quegli spari, poi il delitto

Chi ha esploso i colpi di pistola contro la villa adiacente il luogo del delitto?

E' stata effettuata stamane a Medicina legale l'autopsia del cadavere di Giorgio Sedita, 27 anni, ucciso con due colpi di pistola sabato sera in via Umberto I 192, alla periferia di Rivalta, nell'azienda Edilrapid di proprietà del suocero dove lavorava e abitava. I risultati necroscopici saranno consegnati ai carabinieri che a loro volta li daranno al magistrato Antonio Patrocinio che coordina l'indagine.

Nelle prossime ore si saprà se i proiettili estratti dal corpo della vittima sono dello stesso tipo di quelli esplosi 24 ore prima contro una villetta confinante con la ditta dov'è avvenuto il delitto. Un proiettile ha trapassato la cassella delle lettere posta sul cancello di casa dei coniugi Pussetto; un altro si è schiacciato contro il tavolino in ferro della veranda; un terzo colpo ha scheggiato il muro sotto la finestra della cucina.

«In due giorni qui si è sparato più che nel Texas», racconta Domenico Pussetto, 64 anni. «Venerdì sera, mia moglie ed io eravamo in casa soli, guardavamo la televisione. Saranno state le 19,30, quando abbiamo sentito un rumore sul ver-

tro della cucina che si è subito incrinato. Un sasso lanciato da qualche tappista, mi è venuto addosso. Sono uscito fuori, i cani in zona latravano furiosamente, ma non ho visto nemmeno un'ombra. Poi, dopo un paio di minuti, a una trentina di metri da me, sulla strada sterrata, qualcuno ha esploso tre colpi di pistola. «Altro che tappisti, qui fanno sul serio», ha pensato. Sono rientrato in casa ho preso il fucile ed ho sparato anch'io. Soltanto dopo altri cinque minuti mi sono accorto che avevano preso di mira la mia casa con un'arma. C'erano i proiettili sulla veranda. Poco prima gli spari non li avevo sentiti perché c'era la televisione accesa e se non ci fosse stato il rumore del vetro colpito, fino al mattino dopo non avrei avuto alcun sospetto. A quel punto ho chiamato i carabinieri che sono venuti e hanno portato in caserma i proiettili rinvenuti. I militari mi hanno consigliato di sparare in aria due o tre colpi di avvertimento se fosse successo ancora qualcosa di analogo. «In aria? Ma io gli sparo addosso a questo gente, ho risposto con indignazione, cosa mia non è ancora diventata un tirosegno». Quindi, in sera dopo, c'è stato il delitto».

«Cercate di capire la nostra disperazione», dice a sua volta la moglie di Pussetto, Maria Altina, 63 anni. «E' da tanto che abbiamo fatto richiesta al Comune di illuminare la strada. C'è gente che viene una sera si è l'altra anche, si buca, lascia le siringhe dappertutto».

«Eppoi», continua ancora il marito, «come controllare tutte le auto



sospette come mi era stato consigliato? Macchine ne passano a tutte le ore. Inoltre ci sono anche le coppie che approfittano dell'oscurità, ipotesi sul delitto e sugli spari della sera prima? Anche io ne ho fatte, certo. Ma nessuno mi convince. Chi ha sparato contro casa mia voleva intimidirci credendo fossimo un tutt'uno con l'azienda? La stessa persona, un pazzo, che ha ucciso la sera dopo Giorgio Sedita? E' tutto così assurdo».

Ivano Barbiero



Il luogo dove è avvenuto lo sparo nella quale è stato ucciso Giorgio Sedita; ecco i vicini della vittima che indicano i muri sui quali sono finiti alcuni colpi del killer. Nessuna novità dalle indagini

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

GINGER: Serge Alzetta a Torino, 1-2 dicembre stage di danza jazz per ogni livello. Iscrizione: Ginger, via Piana 5, Torino, tel. 837.662.

SCUOLA SAMPOLIO: (piazza Castello 51): continuano gli stages di ball latino-americani, insegnati Sergio e Sonia Sampolio. Tutti i sabati e domeniche ore 11-12,30 con stages di rumba, beguine, mambo, boogie wogie, rock and roll, lumbia. Sabato e domenica L. 30.000, un solo giorno L. 20.000. Per informazioni tel. 611/510.483 dalle 10 alle 20.

E' mancata Amalia Marzolla ved. Maglio

Lo annunciano i figli Ivo e Adriano; le nuore Emilia e Shirley; i nipoti Isabella, Paolo, Stefano e Davide. Funerali mercoledì 28 ore 11,45 parrocchia Santa Giulia.

E' mancata Angelo Gerbi

Ne danno il triste annuncio: la moglie Agnese Pavan e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Feltrina 14, Leumann.

Dopo una lunga vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, munita dei confort religiosi, è mancata l'amata buona e onesta di

Adelmo Panelli

marito, padre, nonno esemplare. Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Sorris, i figli Romano e Angela, la nuora Giuseppina, i nipoti Maurizio, Mauro e Sandra, fratello Marino con Livia, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 8,15, parrocchia Resurrezione di N. S. Gesù (via Montebello 150). Indica casa salita verrà auspicata nel cimitero di Canale d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 26 novembre 1990.

Emilio Grosso

Cavaliere di Vittorio Veneto. Lo annunciano la moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 ore 10,30 nella parrocchia di Cossato.

Torino, 26 novembre 1990.

Luigi Mirabelli

Maestro del Lavoro. Ne danno il doloroso annuncio l'adorata moglie Mariacristina, gli amatissimi figli Mariacristina con Piero, Cesare con Lella, i nipoti Simonetta, Fabrizio, Federico, la cognata Giuliana, parenti ed amici tutti. I funerali martedì 27 corrente, ore 11,45 parrocchia S. Pietro e Paolo.

Torino, 27 novembre 1990.

Sisto Pompei

Lo annunciano la moglie Domenica, il figlio Mario con la moglie Laura e parenti tutti. Funerali in Barberia mercoledì 28 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Ferrari 84.

Torino, 26 novembre 1990.

Lucia Novara ved. Novara

Ne danno il triste annuncio il figlio Paolo, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali a Cerrato d'Azzi martedì 27 novembre alle ore 15.

Torino, 26 novembre 1990.

Luigi Maglio

Assistente Capo Polizia. Addolorati l'annuncio: la moglie Donata, i figli Antonio e Giovanni con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 28 ore 11,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

Torino, 27 novembre 1990.

Francesco Bottino

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la figlia Laura con marito Cesare Mauro, le sorelle nipotine Sereno ed Elisabetta, la sorella Elsa, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 8,15 parrocchia S. Simeone.

Torino, 24 novembre 1990.

Mariena Sorassi in Ramello

L'annuncio: il marito, figli, mamma, suoceri e parenti. Funerali mercoledì 28 corrente ore 14,15, parrocchia Santa Giovanna Antida, via Roma 25, Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 25 novembre 1990.

Teresa Viale ved. Bevione

Ne danno l'annuncio i cugini ed i parenti tutti. Funerali oggi ore 11, parrocchia Santa Croce, piazza Fontanese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 27 novembre 1990.

Vittoria Vittoria ved. Ricciotti

Con infinita tristezza lo annunciano: i figli Marco, Giorgio con Paola, Valentina, Mariela e Tommaso, Gianni con Silvia, Giuseppina e Stefano. Un particolare ringraziamento ai cari, Nicola Margola. Funerali ore 8,15 (il mercoledì) 28 corrente nella parrocchia La Pentecoste, (via Filadelfia 237/1).

Torino, 24 novembre 1990.

Corrado Giaccone

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Luigi e Carla con Giovanni, Giulia, Stefano, Lidia, parenti e amici tutti. Funerali mercoledì 28, ore 15,30 parrocchia di Vals. Non fiori ma auspicati offerte alla Associazione Italiana Ricorda al Cancro.

Vals, 25 novembre 1990.

Corrado Giaccone

Il Consiglio Provinciale di Torino del Centro Sportivo Italiano partecipa con l'attentissima amicizia al dolore del proprio presidente Gigi Giaccone e della sua famiglia per la scomparsa del papà.

Torino, 26 novembre 1990.

Corrado Giaccone

Il Consiglio Regionale Piemontese del Centro Sportivo Italiano si unisce al grande dolore dell'amico Gigi Giaccone per il decesso del padre CORRADO.

Torino, 26 novembre 1990.

Corrado Giaccone

La Presidenza Nazionale, il Consiglio Nazionale, unitamente al personale del Centro Sportivo Italiano, si unisce al dolore dell'amico Gigi Giaccone per il decesso del padre CORRADO.

Torino, 26 novembre 1990.

Corrado Giaccone

Prendono viva parte al dolore di Gigi e famiglia gli amici Aldo Notario e Maria Rosa Zanella.

Torino, 26 novembre 1990.

Corrado Giaccone

L'A.A.R.O.I. e gli Anestesiologi Rianimatori dell'Ente Ospedaliero del Lazio, del Piemonte e della Sicilia impegnati nel servizio di emergenza prendono viva parte al dolore dei familiari del personale di volo della Elitel per la tragica scomparsa a Riva di

Berlinda Giovannoni ved. Andreozzi

Massimo Andreozzi, Edoardo Barbara Rita Biglia Gianni Bocca Bruno Bonis Giuseppe Bocco Giuseppe Brunetti Orazio Buzzacchi Paolo Buzzacchi Renato Cano Domenico Caruso Giuseppe Ciliberto Franco Ciliberto Mario Claps Sato Coni Felice Cornacchia Salvatore Corso Marcello Cucchi Bruno Daniele Salvatore Di Carlo Gianluigi Feltoni Luigi Filini Luigina Finelli Felice Garrone

Ercole Giacardi Salvatore Inchingolo Sergio Limone Claudio Lombardi Giovanni Margaria Pasquale Martinez Brunello Martini Roberto Menin Valteriano Nepote Anna Oriando Luigi Orsini Luigi Pavan Domenico Petruccioli Giuseppe Pia Luigi Piana Alberto Piana Roberto Rozzetti Giovanni Raffina Filippo Rossi Giorgio Trebbi Piero Tropeo Roberto Vietti Umberto Vietti Oreste Vittone Roberto Zanella Nadia Zanella Roberto Zocca.

Torino, 27 novembre 1990.

Berlinda Giovannoni ved. Andreozzi

Partecipano affettuosamente gli amici Pierangelo e Spionza Astrogiano famiglia Secorri Silvio Benodetti Domenico Belfari Silvio e Vera Cecchi Andrea Camperio Pietro Caloni Massimo, Maria Cravero Giovanni e Giovanni De Franceschi Silvia Favetta Giovanni e Rosanna Ferro-Parla Giovanni Giuliano Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Berlinda Giovannoni ved. Andreozzi

Massimo Andreozzi, Edoardo Barbara Rita Biglia Gianni Bocca Bruno Bonis Giuseppe Bocco Giuseppe Brunetti Orazio Buzzacchi Paolo Buzzacchi Renato Cano Domenico Caruso Giuseppe Ciliberto Franco Ciliberto Mario Claps Sato Coni Felice Cornacchia Salvatore Corso Marcello Cucchi Bruno Daniele Salvatore Di Carlo Gianluigi Feltoni Luigi Filini Luigina Finelli Felice Garrone

Ercole Giacardi Salvatore Inchingolo Sergio Limone Claudio Lombardi Giovanni Margaria Pasquale Martinez Brunello Martini Roberto Menin Valteriano Nepote Anna Oriando Luigi Orsini Luigi Pavan Domenico Petruccioli Giuseppe Pia Luigi Piana Alberto Piana Roberto Rozzetti Giovanni Raffina Filippo Rossi Giorgio Trebbi Piero Tropeo Roberto Vietti Umberto Vietti Oreste Vittone Roberto Zanella Nadia Zanella Roberto Zocca.

Torino, 27 novembre 1990.

Berlinda Giovannoni ved. Andreozzi

Partecipano affettuosamente gli amici Pierangelo e Spionza Astrogiano famiglia Secorri Silvio Benodetti Domenico Belfari Silvio e Vera Cecchi Andrea Camperio Pietro Caloni Massimo, Maria Cravero Giovanni e Giovanni De Franceschi Silvia Favetta Giovanni e Rosanna Ferro-Parla Giovanni Giuliano Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Carlo Ponzetti

Lo annunciano la moglie Anna, il figlio Roberto con Barbara, Marietta con Silvano, i figli Serena, Giancarlo, Martina, parenti tutti. I funerali in Orio Canavese il 27 novembre 1990 alle ore 15.

Orio Canavese, 26 novembre 1990.

Antonio Nicoletta

Addolorati lo annunciano: la moglie Iva, i figli Roberto con Barbara, Marietta con Silvano, i figli Serena, Giancarlo, Martina, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 11,45 parrocchia Santo Natale (via Boston), partenza ore 11,18 ospedale Molinetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 26 novembre 1990.

Eliseo Masier

Lo annunciano il figlio dott. Arnaldo con la moglie Silvana Perrin, nipoti e parenti. Funerali martedì 27 novembre, ore 15, nella parrocchia di Castagnello Po.

Castagnello Po, 25 novembre 1990.

Eliseo Masier

Partecipano affettuosamente gli amici Pierangelo e Spionza Astrogiano famiglia Secorri Silvio Benodetti Domenico Belfari Silvio e Vera Cecchi Andrea Camperio Pietro Caloni Massimo, Maria Cravero Giovanni e Giovanni De Franceschi Silvia Favetta Giovanni e Rosanna Ferro-Parla Giovanni Giuliano Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Alfonso Maffi Stefania ed Enrico Meraldi Germano Morini Santino Nosenzo Ossola e Morini famiglia Picchi

Andreas Neupert e figli piangono la perdita dell'amico affettuoso e inimitabile dottor Vittorio Carlesegna

Torino, 26 novembre 1990.

Raimondo Vigna

Si uniscono al dolore famiglia e colleghi e amici: avv. Achille Motta avv. Alberto Capello avv. Angela Pasinetti avv. Brunello Olivero avv. Bruno Dalmasso avv. Claudio Massa avv. Claudio Streri avv. Vito Menardi dott. Vittorio Sommariva avv. Vittorio Vigliore.

Cuneo, 26 novembre 1990.

Margherita Ferrero ved. Elia

Condolenti di corso Rossetti 119/4 partecipano al dolore per la scomparsa di

Elisa Martelli vedova Allamandola

Torino, 27 novembre 1990.

professor Giorgio Re

Verona, 26 novembre 1990.

Licio Polvere

Addolorati gli amici ricordano

Andrea Currino Andrea Massa Enrico Calogno Federico Girard Luca Varisco Marco Lucini Massimo Ferrara Piergiorgio Ares Roberto Cerali Stefano Valentini

Torino, 27 novembre 1990.

Enrica Belli ved. Sereno

Torino, 26 novembre 1990.

Ringraziamenti

La famiglia così

dott. Silvio Monticelli

ringrazia parenti, amici, colleghi, enti, la compagna Scuola militare, Accademia, condomini, amministratori, quanti sono stati vicini di casa, amici di famiglia: 12/11/1991 ore 18 Orazio Mazzarano.

Torino, 27 novembre 1990.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80

Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Marengo, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 18,30

Giorgio Tolavato

Ingegnere aeronautico

I mutamenti di abitudini del figlio devono mettere in guardia i genitori



Ragazzo mio, noi usciremo dal tunnel della droga

«Tutti i sintomi di disadattamento emozionale del giovane rappresentano un elemento di rischio ed è su questi che si deve puntare l'attenzione. Troppe volte non si vuole vedere»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO ■ Ragazzi «perduti», ragazzi «maledetti»: la droga e i suoi padroni sembrano invincibili. E lo sono, grazie alla nostra tendenza a dichiararci sconfitti. A questa e ad altre riflessioni ha invitato Sergio Zavoli cui è toccato il compito d'introdurre la serata che Milanomedicina ha dedicato ad un problema doloroso ed attuale: «Come capire se tuo figlio si droga?».

Rivolta al palco d'onore, che ha visto insieme gli psichiatri Garavaglia e Cancrini, il tossicologo Mannaioni, Zavoli e Barbiellini Amidei, una platea gremita di persone attente.

«Troppe volte i genitori non vedono o non vogliono vedere», ha detto ancora il giornalista scrittore. Troppe volte la politica dello struzzo fa sì che in famiglia non si guardi in faccia la realtà: mio figlio si droga? Com'è possibile che tocchi «proprio» a me?

Luigi Cancrini, da sempre impegnato nella ricerca dei meccanismi che portano alla tossicodipendenza, ha sottolineato: «Tutti i sintomi di disadattamento emozionale, importante, del giovane, rappresentano un elemento di rischio ed è su questi che si deve puntare l'attenzione. Non tanto sul fatto di scoprire se e quando il proprio figlio si droga».

E ha riferito i dati di una ricerca pubblicata, nel maggio scorso, da un gruppo di studiosi americani, che ha dato risultati inaspettati e sorprendenti: «E' stato esaminato un campione di ragazzini a partire dal 1972, fin da quando avevano 3 anni. Si è poi valutato lo stesso campione all'età di 18 anni. E' risultato che i due terzi avevano avuto a che fare con le droghe leggere, un minimo rapporto poi superato».

I ricercatori hanno chiamato «explorers» coloro che avevano «esplorato» la droga senza, però, rimanerne intimamente legati. E hanno chiamato «persons» i problemi di droghe» gli altri. Un terzo gruppo, quello cui appartenevano coloro che avevano reci-

samente rifiutato ogni rapporto con le sostanze stupefacenti, è stato definito «degli astemi». Ed ecco la meraviglia: questi ultimi sono risultati un po' meno «sani», dal punto di vista psicologico, degli «explorers» che avevano affrontato la droga in modo assolutamente libero, non avvertendone però il bisogno continuo dopo averla provata.

«Il vero problema nell'impatto tra l'uomo e la droga non è la droga, bensì l'uomo - ha continuato Cancrini - e il suo grado di equilibrio. Lo spacciatore, in fondo, è colui che spia un bisogno e a questo dà una risposta che gli conviene. La prevenzione deve sostituirsi allo spacciatore, nel rispondere a tale bisogno».

Ragazzi «perduti», ragazzi «maledetti» che non trovano identità, che faticano ad essere considerati persone in famiglia le quali, spesso, devono badare a tirare avanti un quotidiano troppo duro. Ma anche figli di benestanti, i cui genitori badano solo alla formazione esteriore, alla carriera, e ben poco alle esigenze di affetto e di comprensione.

Ora la tendenza dei centri per il recupero non è più quella di colpevolizzare la famiglia, ma quella di lanciarle un SOS: senza di voi, senza il vostro aiuto, questo figlio non ne verrà fuori.

Prevenire significa, perciò, capire quando una situazione diventa a rischio. Ma quando il primo passo, purtroppo, è fatto, come si può comprendere se un giovane sta imboccando un sentiero verso il precipizio? «I segni puramente fisici dell'uso iniziale della droga - ha osservato Garavaglia - sono scarsi, vaghi e anche equivoci. Il fumatore di spinelli, certo, avrà gli occhi arrossati e la voce rauca, ma un ragazzo potrebbe mostrare questi stessi segni per molti altri motivi. Di sicuro pallore, dimagrimento, possono essere provocati dall'uso di droghe, ma anche da altre cause».

In chi fa uso di eroina si osservano le pupille molto dilatate, o, al contrario, rimpicciolite in ma-

niera inconsueta. Poi ci sono i buchi delle endovene: ma soltanto con un'indagine corporea è possibile scoprirli.

Quando i segni sono più evidenti, quando il ragazzo manifesta tremori, sudori, agitazione, mal di pancia, sbadigli incontenibili, può essere tardi: questi sono segnali di una crisi di astinenza che rivelano una dipendenza già radicata dalla droga.

Altri sono, dunque, i campanelli che dovrebbero spingere i genitori ad intervenire: «I mutamenti nelle abitudini di un giovane devono mettere in guardia». Uno dei segnali classici è, secondo l'esperto, il cambiamento del ritmo del sonno: «Deve mettere in allarme il ragazzo che rincasa tardi, che non vorrebbe mai andare a dormire» che al mattino stenta a risvegliarsi. Deve impensierire il giovane che si mostra apatico, che tende sempre più spesso a saltare la scuola dimostrando verso di essa un disinteresse crescente.

E ancora. Telefonate misteriose, bisogno continuo di denaro, nuove conoscenze che non rientrano nel giro consueto, sparizioni inspiegabili di denaro o di oggetti di valore da casa. Sono situazioni che indicano già uno stato di emergenza.

Luigi Cancrini ha preferito vedere le cose da una diversa prospettiva: «Piuttosto è corretto, da parte dei genitori, analizzare le condizioni in cui insorge il rischio che il figlio incominci ad assumere droga in modo pericoloso. Il vero problema, infatti, è verificare quando si determinano nel ragazzo o nella ragazza livelli di disadattamento e di difficoltà che portano ad avere molti problemi».

In che modo? «Se il genitore non si preoccupa del fatto che il figlio sia ripetente più volte, oppure che salti fuori dalla scuola dell'obbligo, o che non prosegua negli studi, qui ha un errore, perché tutte queste sono condizioni in cui può determinarsi il pericolo che i problemi con le droghe diventino consistenti».

Un ultimo dato, fornito dallo psichiatra, deve far riflettere: è stato dimostrato che genitori che fanno grande uso di farmaci hanno maggiori probabilità di avere un figlio che si avvicina alla droga. Anche l'esempio conta, se si insegna ad un figlio che ogni rimedio ad ogni tipo di disagio è racchiuso in una sostanza che sta al di fuori di noi.

Daniela Daniele



Il dolore inconfessabile in tante storie di vita quotidiana Il dramma di madre-coraggio

Madri ignare, o picchiate, o «madri coraggio». Il loro figlio si droga, magari muore e loro si trovano in casa i giornalisti che chiedono «Ma lei sapeva?». «Cosa ha fatto per evitare la fine di suo figlio?».

C'è chi sa della morte della figlia solo dal giornale. Come Maria Lucia Mazzotti che l'8 luglio riceve una telefonata: «Vuol sapere qualcosa di sua figlia? Allora compri La Stampa». E lì, in cronaca, c'era un tranello: «Una giovane tossicodipendente, Angela Mazzotti, 26 anni, è morta per overdose in una toilette del Bowling Mirafiori». Maria Lucia la stava ancora aspettando a casa, abituata a non sapere nulla da quella figlia che andava e veniva di casa senza parlare, da quando la droga e gli psicofarmaci le avevano fatto il cervello. Da quando era finita la favola del successo nel mondo dello spettacolo e quella tournée all'estero con il corpo di ballo di Minnie Minoprio era solo un ricordo. Neanche Alessandro, figlio di 3 anni, è bastato ad Angela per fare a meno della droga.

Maria Lucia ha continuato a non poter vedere la figlia anche dopo la morte perché di domenica l'obitorio è chiuso. Solo dopo l'autopsia, la madre ha visto il corpo della figlia, straziato dai bisturi. Una vicenda di una figlia «sbagliata» che non ha risparmiato proprio nessuna sofferenza a Maria Lucia: «Non meno la messa, il prete, voleva dare a mia figlia».

Sempre in luglio una madre si accorge della tossicodipendenza del figlio perché lui inizia a picchiarla per avere i soldi per la «dose». E qui interviene il padre denunciando il figlio alla polizia. La famiglia Del Sale non ha superato il problema della droga di Claudio, 23 anni, il padre Mario chiede che il figlio venga allontanato: «Sfasciava tutto, picchiava la sorella e la madre, gli sono piombato addosso tutta una serie di denunce». La stanza di Claudio è piena di siringhe e fiale. Non è bastato alla madre chiudersi a chiave in casa per sfuggirgli, lui ha abbattuto la porta, e per i soldi ha brandito e punto con una siringa la madre come fanno i tossicodipendenti per rapinare con la minaccia del contagio di Aids. Adesso per la madre «non abbiamo più alcun

obbligo verso di lui».

Anche Raimonda Loi sapeva che il figlio Marco Deplano «si faceva», per 8 anni gli ha dato i soldi. O perché costruita oppure perché sperava fosse l'ultima volta. Quante volte Marco aveva promesso «adesso basta, mi disintossico». Invece tutto continuava come prima. Fra botte, mobili sfasciati, cose rubate. Per 8 anni. Ma il 6 aprile Raimonda ha detto basta e con la disperazione addosso è andata al commissariato. Lei spera che le manette siano state a salvarlo.

Poi ci sono le «madri coraggio» che, dopo essersi accorte che il figlio si droga, diventano delle investigatrici, si appostano dietro il figlio per capire dove compra le bustine. Quelle di borgo San Paolo hanno fatto arrestare lo spacciatore di via Bene Vagienna Roberto Contaldo. Hanno pedinato i figli fino al 16 bis di quella via dove i figli entravano furtivi. Poi sono andati dal dottor Azzolini dirigente del commissariato San Paolo. E forse hanno salvato i loro figli.

Ma quante famiglie a Torino rischiano di rovinarsi perché ad un certo punto ci si accorge che il figlio diventa apatico o aggressivo? A fronte di una stima globale che parla di 20 mila tossicodipendenti torinesi, il coordinamento degli interventi per le tossicodipendenze segnala che ogni anno ci sono 500 drogati in più. 1000 figli fra i 21 e 30 anni che si daranno alle loro odisse fra via Lancia e strada delle Cacce, via Togliatti e via Negarville, Parco Colonnotti, le principali zone dello spaccio a Mirafiori Sud. «Dove essere drogati è la regola» dicono i curatori del bollettino comunale «Osservatorio del mondo giovanile» che hanno fatto un'indagine sullo spaccio in alcuni quartieri della città.

Sono in aumento i drogati del weekend, quelli più difficili da individuare. E la droga diventa sempre più micidiale, nei primi 6 mesi di quest'anno ci sono stati 801 casi di overdose. Le disintossicazioni sono sempre difficili, ma i centri di intervento sono riusciti a «recuperare» il 36 per cento di chi si è rivolto a loro. La speranza c'è.

Gian Piero Amandola

I familiari dei morti per eroina sono le vittime viventi di questa piaga. Scene drammatiche, dolori insanabili. In alto a sinistra, la madre e il piccolo di Angela Mazzotti; nella foto centrale, l'abbraccio del fratello e degli amici di Massimo Catalano; sopra, Francesca De Leo piange il figlio Romolo



Nuova Escort. Ora anche Wagon.



L. 15.485.000 iva inclusa, versione 1.6 CLX.
A richiesta optional esclusivi come servosterzo (L. 535.000), ABS (1.300.000) e aria condizionata (L. 1.710.000).

Venite a provarla

da Giovedì 29 a Domenica 2 presso le Concessionarie Ford di Torino e provincia:



Authos

C.SO G. CESARE 202
TORINO



Euromotor

C.SO PR. EUGENIO 11 - C.SO GROSSETO 318
TORINO



Autostadio

C.SO AGNELLI 22 - VIA NIZZA 69
TORINO



Co-Auto

C.SO FRANCA 94
COLLEGNO




OMEGA CONSTELLATION
IN ORO 18 CARATI O IN ORO E ACCIAIO
PER I MOMENTI CHE CONTANO DELLA VOSTRA VITA

PER TRIVARE IL NEGOZIO OMEGA PIÙ VICINO,
TELEFONATE AL NUMERO VERDE 1676-21014

**LE NOSTRE
LINEE
PER LE TUE
VACANZE**

090-364.044
081-761.2348
**CENTRI
PRENOTAZIONE**


NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

 **ALISCAFI SNAV**

Non risponde per vincere milioni. Ma per scegliere un apparecchio acustico con garanzia, assicurazione e assistenza gratuite.



Solo Amplifon vi mette a disposizione 150 filiali, 2000 centri acustici e 400 audiospecialisti in tutta Italia per un controllo gratuito dell'udito. E i vantaggi sono innumerevoli. Apparecchi acustici a tecnologia digitale, praticamente invisibili, personalizzati per ogni tipo di problema. Garanzia e assicurazione gratis.

 **amplifon**

**Soluzioni
per comunicare
meglio.**

da uno a due anni. Controlli periodici dell'apparecchio e dell'udito gratis per due anni. Ricambi originali. Viaggi, regali, e le tante altre iniziative per i soci del Club Insieme. Personale qualificato sempre al vostro servizio. Cercate la filiale Amplifon più vicina nell'elenco telefonico della vostra città.

LA SETTIMANA

LUNEDÌ
Consumatori
Assicurazioni

MARTEDÌ
Grafologia
Scacchi

MERCOLEDÌ
Salute
Pensioni

GIOVEDÌ
Il tempo del weekend
Lotto

VENERDÌ
Religioni
Francobolli e monete

SABATO
L'oroscopo
della settimana

IL TEMPO DOMANI

SITUAZIONE. La vasta depressione atlantica che ha provocato il maltempo con piogge e nevicate, tende a cedere riducendo la sua azione. Ma sono confermate le previsioni di un aumento dello spostamento del fronte depressionario tra il Canale della Manica verso la nostra Penisola. Il tempo rimane ancora perturbato con alternanza di schiarite al Nord per poi spostare i fenomeni al Centro e al Sud.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Variabilità nuvolosa, non deboli schiarite su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Probabilità di piogge sparse a ridosso dei rilievi alpini dove le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso in presenza di temperature intorno allo zero anche a quote relativamente basse.

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie sui valori attuali.

VENTI E MARI. Da moderati a forti meridionali, con mari da molto mossi ad agitati.

TENDENZA PER DOMANI. Condizioni di variabilità su tutte le regioni settentrionali con cielo coperto a tratti e con possibilità molto limitate di precipitazioni sparse, sia piovose, sia nevose. Temperature stazionarie sui valori attuali. Venti moderati variabili da Nord-Est a Sud-Est. Mari da mossi a molto mossi. Foschie in pianura.

TEMPERATURE (ore 8) IN PIEMONTE, D'AOSTA E LIGURIA

Torino	7	Novara	8
Alessandria	5	Asti	8
Asi	4	Verona	9
Cuneo	3	Imperia	12
	4		

MINIMI E MASSIME DI TERZI IN ITALIA...

Salsomaggiore	0	0	Torino	-1	7	Trieste	12	14
Verona	8	14	Milano	0	7	Bologna	4	8
Firenze	11	15	Pescaia	10	15	Ancona	12	15
Roma	12	16	Compostello	9	12	L'Aquila	7	7
Napoli	15	19	Portofino	10	15	Bari	9	22
Palermo	18	21	Catania	10	15	S.M. Lucia	15	19
Calabria	18	21	Alghero	9	14	Palermo	17	20
						Cagliari	12	15

...E ALL'ESTERO

Amsterdam	2	5	Londra	0	14	Parigi	0	14
Atene	13	21	Los Angeles	12	22	San Francisco	12	22
Berlino	3	7	Madrid	3	10	Sevilla	1	7
Buenos Aires	2	8	Montreal	1	7	Sao Paulo	1	7
Caracas	21	28	Mosca	6	14	Santo Domingo	1	7
Costa Rica	2	8	New York	7	14	Santiago	1	7
Frankfurt	1	8	Parigi	1	7	Santiago	1	7
Genova	12	23	Pescaia	10	15	Sao Paulo	1	7
Giamaica	0	5	Rio de Janeiro	22	30	Sao Paulo	1	7
Heidelberg	0	5	Verona	9	14	Sao Paulo	1	7
Il Cairo	18	27	Yokohama	3	12	Sao Paulo	1	7

GRAFOLOGIA

Due donne davvero realizzate grazie a creatività e equilibrio

L'ultimo fore dove una donna ha raggiunto un equilibrio con la scrittura.

Nella posta dei miei lettori — che sono quasi sempre letterici — ho avuto l'opportunità di un incontro particolarmente piacevole: quello con la signora Vera T. (Saggio n. 1). E' una donna epistolare che riesce a occuparsi della famiglia, a dedicarsi a un lavoro di ufficio, a curare la casa, a essere o a scrivere poesie. Quest'ultima attività è un hobby qualunque ma un abituale esercizio della sua fantasia creativa, che collima con serietà di preparazione e di proporzioni.

Mi rendo conto che la sua vita è piena e che lo si addibbe un diverso ritmo di lavoro. Ma ormai per il tempo è un tesoro da impegnare con particolare saggezza.

per poter trovare la giusta dimensione in cui esprimersi nelle diverse attività e riuscire ad avere un rapporto costruttivo e gratificante con la persona e la cosa che ci sono care.

E' difficile realizzare un simile equilibrio anche perché il vivere non è soltanto un mestiere ma una professione di alto livello. Mi pare poter affermare che la signora T. è riuscita a ciò che ha imposto la sua esistenza con senso di libertà dedicandosi a un lavoro, che le dà la sicurezza di un'autonomia economica, e agli spazi domestici in cui esprimere il senso dell'ordine e dell'armonia. L'affiorare dell'ispirazione poetica è un ulteriore bisogno di creatività

di approfondimento di sé e dei suoi valori. Come se tutte queste cose di lei? Non soltanto della sua lingua letteraria che mi ha colpito, ma dall'osservazione della grafia, che mi testimonia questa ricchezza di vita interiore e il bisogno di esprimere e di apprezzarla fino in fondo esplorandola — passione intellettuale. Il buon gusto che emana dalla pagina scritta da lei è il segno di un armonico e costruttivo dialogo con se stessa e con gli oggetti esterni.

Lei si allinea nei suoi ambiti di lavoro casalingo ed extrascolastico, ma non si smarrisce nelle sue potenzialità che esigono essere apprezzate e sviluppate. Lo auguro di poter coronare il sogno di pubblicare la raccolta di poesie che attende nel cassetto l'occasione propizia di farsi conoscere. C'è un ritorno di interesse per queste produzioni della mente umana, che servono di antidoto all'aridità e vivono soltanto per rincorrere parvenze di successo. E' utile un verso di poesia quanto un'altra espressione dell'ingegno umano se condensa in forme significative l'esperienza umana e il suo variare per proporre come oggetto di riflessione altro che di godimento estetico.

Rispondo ora alla signora J. M. (Saggio n. 2) che mi chiede se potrà essere un problema interpretativo il fatto che lei, nota in Germania, ha studiato nelle scuole tedesche dove si apprende un modello calligrafico diverso da quello italiano. E' giusto che



A cura di Anna Maria Carena Aceto

Se volete richiedere il parere del grafologo, potete inviare campioni di scrittura che — analizzati dalla dottoressa A. M. Carena Aceto, psicologa, direttrice e docente dell'Istituto Superiore di Psicologia della Scrittura di Torino. Per un'analisi, scrivere — fogli bianchi, privi di guida dei margini e delle righe di base. Si richiederanno due scritture, l'una di trascrizione di un testo stampato, l'altra in forma di lettera in cui si indichi l'età, la scolarità e la professione. Sarebbe gradita la firma, in quanto è molto espressiva, ma non è indispensabile. Scrivere a: Stampasera - Rubrica grafologia - via Marengo 32 - 10126 Torino.

abbia informato per tenere in considerazione le differenze fra i due tipi di forma alfabetica. In realtà si tratta soltanto di sfumature di ritmo grafico e di una diversa incisività del tracciato. Ma la personalità della signora emerge chiara in tutta la sua interezza attraverso uno stile di espressione accurato senza pedanteria, energico e deciso senza autoritarismo, che denota una chiarezza di proposti notevole e la determinazione di realizzarli e di mantenerli fedeli ai principi animatori delle scelte individuali. La signora ha ricevuto un'educazione severa che l'ha formata in profondità rendendola forte di fronte agli ostacoli e alle vicissitudini della vita. L'abitudine al rispetto delle regole non ha mortificato la sua vivacità interiore che si esprime in un tratto animato della mano scrivente, indice di spontaneità e di una autonomia pienamente realizzata.

Ritengo di poter affermare che la signora è una persona molto va-

lida, essenziale nel proporsi e quindi senza problemi di apparire diversa da com'è, schietta e generosa nei rapporti interpersonali, tenace negli affetti. E' anche molto comprensiva nei riguardi degli altri e sa disporre nella maniera adatta per favorire il dialogo e l'amicizia.

Spero che lei si riconosca in questo ritratto che la grafia chiara, armonica, gradevole mi ha permesso di tracciare. La formazione scolastica della sua scrittura non è un elemento essenziale del suo grafismo proprio per la qualità di personalizzazione con cui lei l'ha interpretato, che — indicativo di una intelligenza spiccata e creativa.

Due personalità femminili, queste presentate diversamente formate e diversamente orientate piano da attitudini e dai bisogni individuali, ma entrambe positivamente realizzate e date la loro età ancora in pieno divenire, in via di ulteriori arricchimenti.

Cambio della guardia a Torino E' Molina il nuovo campione

Finalmente il maestro Fabrizio Molina è riuscito a centrare un obiettivo di prestigio, dopo lungo inseguimento che negli ultimi anni lo ha visto collezionare innumerevoli posti d'onore. E' lui il nuovo campione torinese assoluto e succede nella carica a Rivello. La gara ha visto tutti i big (più Solisti, che ad un turno dalla fine occupava il 2° posto) in lotta fino all'ultimo per il successo. Determinante è stata la sua vittoria nello scontro diretto col campione uscente.

Classifica finale: 1° Molina punti 6,5; 2° Sarno 6; 3° Rivello 5,5; 4° Burando, Solisti e De Barberis 5; 7° Trardelli 4,5; 8°-14° Scolliti, Cordani, Costantini, Campanile, Margaroli, Montelli e Jonek 4; 15° Cargnoli 3,5; 16°-19° Rucuppo, Diligiano, Deantonis e Stamello 3; 20°-21° Vacca e Musso 2,5; 22° Bitossi 0.

La partita. Come annunciato martedì scorso, il Pbt Scacchi si è imposto nel IV Trofeo Torino. Dalla finale, vinta sull'A.S. Subalpina, si proponevano 2 incontri. Lo Sarno-Montelli: 1. e4, e5 2. d3, g3, Cc5 4. Ag2, g5 2. d3, Cc4, Ag7 6. Cg2, Cg7 7. D-0, D-0 8. Ac3, Cd4 9. f4, d5 10. Tab1,

Tab8 11. Dd2, 12. b4, Cxe2+ 13. Cxe2, cxb4 14. e5, Ab7 15. Axf7, Axf2 16. Rg5, Tba7 17. exd6, Dxd6 18. De3, Tfc8 19. Tfc1, Dd7 20. Ab5, Dc6+ 21. Rf2 ed il B. abbandona senza attendere la risposta (vedere diagramma). La partita dell'A è infatti inevitabile.



Andrea Grinza è l'unico giocatore a aver vinto tutte le edizioni del Trofeo (le prime 3 con la S.S. Torinese). David Grinza: 1. e4, c5 2. c4, d5 3. exd5, cxd5 4. Cc5, Cc6 5. Cc3, g5 6. Db3, Ag7 7. g3, D-0 8. Ag2, Cxd7 9. d4, Cb6 10. Bg2, c5 11. dxg6, Axb6 12. Dd1, Tfc8 13. D-0, Cds 14. Cxd5, Axd5 15. Ae3, Axf2 16. Rg2,

Cc4 17. Ac1, Dd5+ 18. Rg1, Tcd8 19. Dc2, Tfc8 20. Dd1, Tcd8 21. Dc2, Df3 22. Dxd4, Txe2 23. Ag5, Axd4 24. Dxe2, Dxe2 25. Axd4, Dxb2 26. Td1, b5 27. Ag5, Rg7 28. Td2, Db4 29. Tfd1, Ac3 30. Td3, Da4 31. n3, b5 32. Ae7, a5 33. Td8, g5 34. Td6, f8 35. Td7, Rg8 36. h3, Dd3 37. Afb, Db1+ 38. Rh2, Ae5 39. Ac5, h5 40. Td1, Dc2 41. Ae3, h4 42. Td2, Dd4 43. Td3, b4 44. axb4, axb4 45. Ad4, Ae7 46. Ab2, De1 47. Tc2, Df1 48. Td3d2, Axf3+ 49. Dg3, hxf3+ 50. Rxf3, Df4+ 51. Rg2, b5 52. Td4, Dxd4 53. Axd4, bxc2 54. Ae3, Rh5 55. Rg3, f5 56. Ad2, f4+ Patta.

Festival Città di Omegna. Classifica finali: 1° e il nazionale: 1°-2° Renzo Barosso (Pinerolo) e Maurizio Martelli (Novara) punti 6; (entrambi promossi candidati maestri); 3° Marco Giordani (Biella) 5,5; 4° Buzio Alberto (Omegna) 4,5; 5° Collobiano 4; 6°-7° Moratto e Ormella 2,5; 8° Casaccia 0. Il naz. ed esordienti: 1°-2° Agostini Graziano (Cossato) e Franco Cazzola (Omegna) punti 7; 3° Enrico Rocchi (Biella) 6; 4°-5° Roncallo e Cavagna P.D. 5; 6°-9° Stefanetti, Gianoglio, Logiudice e Eccle-



A cura di Ferruccio Pezzuto

In ore 9.30. Per dettagli tel. al 02-4237404.

Times Square, il gioco lampo ■ l'Invincibile Asa Hoffman. Non vanta alcun titolo agonistico, oppure ■ newyorkese Asa Hoffman sostiene di ■ mai perso una partita lampo, anche se concede quasi sempre all'avversario il vantaggio di un Alfiere o una Torre. Il suo campo di battaglia è Times Square nel pieno centro della metropoli americana, dove ogni giorno da anni si ritrova un gruppo di appassionati per giocare, testando ■ piadri, su scacchiere di carta posate su tavolini pieghevoli ■ a disposizione, alla modica cifra ■ 50 cents a partita, dal signor Earl ■ Riggs.

Per riacquistare qualche soldo Hoffman invita ■ vivacità ■ passanti alla sfida, con l'altissima posta di 10 dollari in caso di un loro successo a fronte di ■ quota di iscrizione di soli 3 dollari.

Il segreto della sua imbattibilità? Il fattore campo — sostiene Hoffman —. Provatevi a giocare con qualsiasi tempo, ■ la piegola o il vento; con i bus che ■ sfrecciano accanto, ■ brusio della folla, l'incessante sottofondo del calpestio del marciapiede.

Chi non dovrà più fare i conti con tutto ciò è il signor Biggs. Dopo 11 ■ di attività all'aperto, 4 mesi fa ha potuto finalmente aprire un proprio club ■ scacchi nella 57ma strada.

SCOPO DI DOMANI

a cura di Astrologa

ARIETE

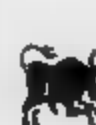
21 marzo
20 aprile



Oltre che tenaci nelle vostre aspirazioni, siate anche un po' flessibili, se non volete fare un buco nell'acqua. La fortuna è facile in tutto, sul lavoro come in campo finanziario, in amore come nelle amicizie, ma ■ aiutarla con un minimo di duttilità.

TORO

21 aprile
21 maggio



L'indole pacifica viene messa ■ dura prova da una circostanza deludente o da una persona importante che nega il proprio sostegno nelle iniziative. Riuscite da soli, facendo leva non soltanto sulle doti razionali, ma anche su quelle intuitive.

GEMELLI

22 maggio
21 giugno



Occorre una maggiore disponibilità per evitare discussioni con i colleghi di lavoro ed equivoci con il partner. Lo spirito di iniziativa, gestito tenendo conto delle esigenze delle persone care, può portare ■ risultati molto soddisfacenti.

CANCRO

22 giugno
22 luglio



Non rifugiatevi in aspetti favoleggiamenti e abbiate il coraggio di affrontare qualche cambiamento con realismo costruttivo. Le circostanze richiedono impegno, ma non sono disastrose: con l'equilibrio è possibile raggiungere o conservare le cose in cui si crede.

LEONE

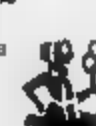
23 luglio
22 agosto



Visto che la Luna forma ■ trigono ■ Giove nel Segno, ogni ■ risulta realizzabile per molti Leoni. Per tutti, una grinta vincente garantisce il successo, sia in campo professionale o sociale, sia nella sfera degli amori e degli affetti.

VERGINE

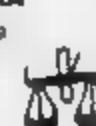
23 agosto
22 settembre



Difendere con troppa intrasigenza la propria idea significa litigare con i colleghi e con gli amici che non la pensano come voi e creare malintesi con il partner che desidererebbe un po' di considerazione per le sue esigenze. D ■ più disponibili.

BILANCIA

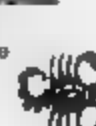
23 settembre
22 ottobre



Una sensazione di malcontento non permette di apprezzare le prove di amore e di amicizia né di valutare con lucidità una buona occasione che viene offerta da una persona di prestigio. Tendenza a scegliere imprese pericolose, in quanto allettati solo all'apparenza.

SCORPIONE

23 ottobre
22 novembre



Simboli fortunati da incontri interessanti e ottimi progetti a breve come a lunga scadenza. Ma sappiate discernere tra i vostri interlocutori: se qualcuno è molto valido, altri aspettano al varco un vostro errore per poterne approfittare.

SAGITTARIO

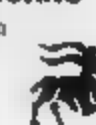
23 novembre
21 dicembre



L'unico rischio è ancora quello di agitarsi troppo di fronte ad una generosissima offerta: tenere i nervi al posto significa sfruttare ottime idee a splendide occasioni, suscitare stima ■ simpatia ■ vivere momenti esaltanti nel campo dell'amore.

CAPRICORNO

22 dicembre
20 gennaio



Comportarsi come in una partita ■ scacchi può rivelarsi utilissimo, ■ bisogna ■ convinti di perdere il gioco. Non rifugiatevi nel pessimismo cautelativo e limitatevi a studiare molto bene le mosse con animo più fiducioso.

ACQUARIO

21 gennaio
18 febbraio



Tendenza a stupire ■ altri ■ il proprio anticonformismo a le proprie idee rivoluzionarie; nessun problema se questi altri sono gli amici o il partner; qual anche seri se si tratta di persone che conoscete poco bene ma che potrebbero nuocerli.

PESCI

19 febbraio
20 marzo



Imprese che provocano emozioni piacevoli. Ma un contraltare o un ritardo potrebbero far perdere del denaro, mentre uno scatto di nervi rischia di peggiorare la crisi sentimentale in atto. Cercate ■ controllare, se non volete peggiorare le situazioni affettive.

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

Pennette ai porri

400 gr di pennette rigate, 500 gr di porri, ■ gr di burro, 1 cucchiaino di farina bianca, 1 bicchiere ■ latte, ■ pepe bianco.

Lavare i porri ■ tagliarli a rondelle sottili. In ■ larga padella che possa poi contenere anche la pasta, far sciogliere ■ fuoco dolce il burro, unirvi i porri tagliati, un pizzico di sale ed un macinato di pepe bianco. Fare affusare i porri sempre ■ fuoco dolce facendoli appassire senza prenderli colore. Quando saranno colti, spolverarli ■ il cucchiaino di farina, rimaschiare bene con il cucchiaino di latte, e, sempre rimediando, unire ■ bicchiere di latte. Lasciare ■ care 2 o 3 minuti in modo che il latte si amalgami alla farina formando una salsa morbida. Cuocere le pennette in abbondante acqua bollente e salata, scolarle ancora bene d'acqua, versarle nella padella con il sugo, rimaschiare velocemente, versare sul piatto ■ portata e servire in tavola immediatamente.



Vi invitiamo a collaborare inviando le ricette vostre o delle vostre nonne, indirizzate a Anna Bona, Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marengo 32, 10126 Torino. Le ricette più interessanti ■ pubblicate quanto prima su Stampasera.

Un dibattito da matti con Zucca & Gambarotta da soli sulla breccia

Prandete un altro «un autore entrambi bravi, seduti di fronte durante una cena dopo teatro ed il gioco è fatto: dalle idee battute giù in un piatto e l'altro certamente uscirà qualcosa di valido. A critica di tale formula, questa — al 21.30 Bruno Gambarotta e Maria Zucca — inaugurano sul palcoscenico dell'Altezza di Milano il cartellone di *Mi To Cabaret*, quarta edizione della rassegna dedicata dal circolo di via Belfiore 24 al migliore cabaret nazionale. Il titolo dello spettacolo, realizzato appositamente per la rassegna, è «Dibattito» e vedrà i due interpreti nel ruolo di conduttori di un ipote-

lico talk-show disartito all'ultimo momento da ospiti illustri. Un po' *Strano coppia* e un po' *Aspettando Godot*, i nostri, rimasti soli sulla breccia ormai sbrecciata, dovranno cavarsela in proprio mettendo a nudo «gli aspetti più inconsueti della loro vena artistica».

Raggiunti in una batta piazzerole, appena divisa dalle ruspe antil-Gladio dove si erano rintanati a scrivere il testo, gli autori-attori hanno detto: «Il nostro spettacolo andrà in risposta a "Gli ultimi anni dell'umanità", di Ronconi. Solo che a noi, invece del Lingotto, hanno dato una piastrina».

ma. gio.

AL LINGOTTO

«Il poeta ingegnere e la civiltà delle macchine» Un libro per ricordare Leonardo Sinisgalli l'uomo dalle due culture: fra arte e impresa

Poeta, scrittore, matematico e progettista, grafica pubblicitaria e dirigente aziendale, considerato l'uomo delle «due culture» il Leonardo Sinisgalli, ideatore, nel 1953 della rivista «Civiltà delle macchine».

Ed il proprio nell'ambito dell'omonima mostra che domani, alle ore 17 presso il Lingotto, viene presentato il libro a lui dedicato.

«Il poeta ingegnere e la civiltà delle macchine» dell'autore Giancarlo Borri (edito da Daniela Piazza, 152 pagine, L. 18.000), è presentato dal professor Carlo Ossola dell'Università di Torino.

Leonardo Sinisgalli (1908 Mon-

tommurro - 1981 Roma) è un uomo poliedrico dal mille interessi. La sua rivista si distinse immediatamente per la sua universale apertura verso tutte le forme della cultura. Da quella umanistica a quella tecnico-scientifica, in una esaltante e reciproca interazione.

«L'industria come fattore primario in continua trasformazione — spiega Giancarlo Borri — affascina subito Sinisgalli giovane. Soprattutto nei punti di "snodo", dove realtà e fantasia, utilità e componente estetico, si incontrano. Vale a dire, i settori creativi della pubblicità e immagine e del disegno industriale».

Vittoria Lanzillotti

MAISON VMDÔME

Moda e cultura in salotto con giornalisti e scrittori per i «Tè della moda»

Luisa e Carlo Piazza, creatori del «Centro Incontri Vmdôme», hanno promosso una serie di appuntamenti con la moda e la cultura — calendario alle 16.30 di domani, il 12 dicembre e il 16 gennaio.

Appuntamento nel palazzo Coni di Vinadio sovrastante il sede della Maison Vmdôme in via Baglioni 8, con il «Tè della moda»: simpatica iniziativa salottiera che offrirà l'occasione di incontrare personaggi di spicco sullo sfondo di mini-sfilate. Domani saranno ospiti lo scrittore-giornalista Nico Orongo, che ha firmato ultimamente per Einaudi «Le rose di Egitto», e il giornalista Marco Gregorini, autore della raccolta

«Ingegnere e la civiltà delle macchine» edita da Feltrinelli. Il 12 dicembre interverranno la giornalista Daria Rosso e l'editore Daniela Piazza.

I «Tè della moda e della cultura» riprenderanno il 16 gennaio con la psicoterapeuta Annamaria Traversi, responsabile della scuola di formazione in psicoterapia Apaghi, e di Alessandra Lanciotti Giordana, presidente della «Associazione» genovese del network «Dance in carriera», nota ai telespettatori di «Uno Mattino». Per partecipare agli incontri — i posti — limitati — è indispensabile la prenotazione presso la Maison Vmdôme, al numero 030.65.72.

(l.r.)

STAMPATA

Martedì 27 Novembre 1990

vivi TORINO

Avvenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani

Ritrovi

AMERICA MUSIC (via Prejuso 27, tel. 447.7171): ore 21 Viva la Festa degli Anni 60-70-80, con i Nuovi Angeli da una rotunda sul mare.
CLUB (ore 15.30 con Franco Orsini danze e film per tutti (ingresso 5.000) — lea-
sere «A passo di danza»). Ore 21 Beppo Caruso e la sua grande orchestra in Lascio Dio
risorse speciali... Tutto (solo ticket)
DEL PARC MUSEUM-HALL (tel. 521.5275 - 521.5538): questa sera 21. apert. Vito Va-
lente.
FREZZY Area (tel. 0125 - 230.064): ore 21 disco-italiano.
LA LUCCHOLA (corso Taranto 208): ore 18 discoteca (ingresso libero) — di
sconto con
NUOVO (ore 15.00) — tacco con la cantante, pasticceria a Lidi.

PATIO DISCOTECA (Mancallieri 346): tutta la sera ore 22.
TRUSSARDI: se megle e non se n'è, Natalie fallo con noi. Pren. tel. 514 - 436.
TRUSSARDI: viene a Capodanno, passerai la piazza dell'anno.

TEATRI

REGIO (Castello 215, tel. 68.151): *Don Carlos*. Giuseppe Verdi, ore 19 turno
di direzione d'orchestra a regia Gustav Kuhn.
IL Gruppo della Rocca da mercoledì 28 novembre *Feydeau-Feydeau* spettacolo di
verismo, satira, spumeggiante. Prevendita presso T. Adia, ore 15.30/18. Abbonamenti a
6 spettacoli su 11 (L. 1.000 - 75.000 - 50.000) e 11 spettacoli (L. 115.000). 248.2275 -
267.871.
ALFIERI: da giovedì 29/11 International artist p. Nuovo teatro hall di Leningrado,
direttamente dalla Russia lo spettacolo che ha entusiasmato tutto il mondo. Biglietteria
i giorni 8/13, 15/18 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.
IL Teatro dell'Angelo da venerdì 7/12 ore 21.15 debutto nazionale di *Ristorante*.
O'Intona, Milano, Ravicchio. Prevendite da giovedì 6/12 ore 18/19. Prosegue la
pausa abbonamenti presso le librerie Belgravia, Coldi, Comunalari.
CARIGNANO: domani ore 20.45 (uomini abbonamento la compagnia del collettivo teatro
presenterà Dio di Woody Allen, regia a cura della compagnia, Repliche Biglietteria
T.S.T. via Roma (orario 9-18, lunedì riposo). Per informazioni tel. 011 / 557.6245 -
544.562.
COLOSSEO (via M. Cristoforo 73, tel. 669.60.34, tram 16/18, bus 67 linea 9): fino al 9/12/90
fino al 21 luglio ore 11 il Trio Lopez, Marchisio, Solenghi presenta il nuovo spettacolo
in principio ore 11.15, prevendita cassa teatro 10-13: 15-19, 669.80.34.
(corso Mancallieri 241, Torino, tel. 698.5547): teatro 1990-91, ore 21, festi-
15.30 Compagnia Torino Spettacoli in «Carlo»
Davide Bonino, scene di Emanuele Luzzati, costumi di Santuzza Calì, musica di Firenze
Gianini, regia di Filippo Civetti. Ultima settimana.
JUVARRA: il 1° dicembre *Grassano* 7. Ato Nova presenta *Paolo Pierangeli in con-*
informazione prenotazioni 16/18, 513.705.
TEATRO (via Garibaldi 4, Stretto Torino): Oggi riposo. 29
ore 21 Theatre La Charnelle di Nantes in *Reveries* drammaturgia e regia di Ludwik
Flaxen con L. Flaxen e Claudine Hunault. Informazioni e prenotazioni 801.7746.
DI TORINO: stagione di balletti 1990/91 *Berita giovani coreografi D'Al/Vodot*
/ Marai con Fumo Marai. Giovedì 29, sabato 1 e domenica 2 ore 16. Informazioni e
prenotazioni tel. 473.0189.
TEATRO: rassegna Due Teatri per la scuola dal 26 al 29/11, ore 11.15
Teatro in Fiechi di P. Charnon con E. Allegri e L. Vando. Informazioni tel. 771.0225 /
741.2127.
LINGOTTO: Lingotto ex sala presse. Da giovedì 29 ore 14.45 il Teatro Stabile di
Torino e Lingotto s.r.l. presentano *Gli ultimi giorni dell'umanità* di Karl Kraus. Regia
Luca Ronconi. Prevendite biglietti c/o biglietteria T.S.T., via Roma 49, ore 9/18 lunedì ri-
poso. Inf. tel. 011 5576246-544.562.

PALAGNACCIO ■ **ROTELLIERE**: Torino Espos, (via Petrarca 32): 20.30-23 biglietto
Tel. 6592.

IL LINGOTTO

Mirò insieme alle Funky Lips Paperissima anche al New Star La musica dell'African Club

MIRO
Le Funky Lips suonano alle 22 in
strada Sallino 154.
CANTINE RISSO
Il trio jazz di Pino Russo è di scena
in corso Casale 79, alle 22.
MAI ALETO
Zauber alla discomedia di Coazze.
DIVINA COMEDIA
L'Albertina Band tiene un concer-
to in via San Donato 47.
CIACOLON
In v. 25 Aprile 11, Dick Mazzanti.
PRETESTO
In via Isonzo 27 alle 22 musica
rock dal
DA GIULIO
Concerto jazz in strada Castello di
Mirafiori 346.
OSTERIA N.1
Concerto blues alle 22 in via Gar-
ibaldi 59, con Alfredo Maugeri.
AFRICAN
Afro-musica in via P. Tommaso 5.

ROCK CITY
In via Bertini 2 è di scena il per-
cussionista Bruno Rose Canero.
BLACK CAT
I Momo suonano alle 22 in via Pac-
chiotti 81.
JANIS JOPLIN
Musica latina in str. Torino-Orba-
sano 47, a Rivalta (frazione Pavia).
AZIMUT CLUB
Vecchi e nuovi discogra-
fici in via Modena 55/A.
METRO CABARET
Party «High level» alle 22 in via
Gioberti 33, con Marinuccio.
VOLUMINIA
Alle 22 «New sound in town» in
via S. Massimo angolo via Po.
NEW STAR
In c. Allamano 75, alle 22 «Popo-
rismo Music Show».
PORTES
In via Montebello 21 party «Do the
rai thing».

IL LINGOTTO

Kuliscioff e il neoavanguardismo. Il piano regolatore fa discutere più volte Dio chiama alla Campus. Il Dalai Lama è alla Luxemburg. Stregoni a S. Filippo La macchina diventa strumento al Lingotto con musica in onore di Luigi Nono

NOTE AL CAFFÈ
Alle 21.15 al Caffè San Carlo (piaz-
za Carlo 185) concerto di music-
classica eseguito da Andrea e
Antonio Bongiovanni, rispettivamente
violoncellista e pianista, in pro-
gramma: brani di Brahms, Bocche-
rini e Piatelli.
CENTRO PANNUNZIO
In via Maria Vittoria 35/1 alle 21 si
parla del «Nuovo piano regolatore
di Torino». All'incontro partecipa
Franco Campia, dirigente del set-
tore «Nuovo Piano Regolatore» del
Comune di Torino. Introduce: Ma-
ria Grazia Invernizzi.
VIAGGIO
Al Circolo Ricreativo Dipendenti
Comunali di corso Sicilia 18 alle
21 si parla di «Avventura nel mon-
do». Nel corso della serata veran-
no proiettate diapositive sul desol-
to del Tassili commentate da Mar-
co Passanisi. Ingresso libero.

DI GIFICIO
Ultimo giorno per visitare la ma-
stra del pittore Giorgio Di Gifico,
all'estate nella Sala delle Cerimonie
del Palazzo comunale di Rivoli.
SALUTI DA...
«Mille saluti da Torino nelle carto-
line d'epoca» ■ Il volume (L. ediz-
ioni del Capricorno) di Artusio,
Bocca, Governato e Rinaldi che
viene presentato alla libreria Dan-
te Alighieri di piazza Carlo Felice
18, alle 21. Organizzano Roberto
Antonetto e l'Associazione Ama-
tori Carloline Piemontesi.
CONCERTO AL LINGOTTO
«La macchina strumento» è il ti-
tolo del concerto che il gruppo Edo
propone alle 21 allo stabilimento
del Lingotto ■ della
mostra «Civiltà delle Macchine».
L'Ex Novo Ensemble di Venezia,
diretto da Claudio Ambrosini, pre-
senta la prima assoluta di «Ricer-

care», musica in memoria di Luigi
Nono, composta da Wolfgang
Rihm.
NEOAVANGUARDISMO
Alle 21 al Caffè Augustus di via
Roma 88 si discute di «Neoavan-
guardismo e avanguardia sociale»,
con Piero Raccaluto. Conducono il
dibattito: Marcello Eydalin ■ Aldo
Nemesio. Organizza il Kuliscioff.
PICCOLO REGIO
Alle 20.45 al Piccolo Regio di piaz-
za Castello 215 si tiene una con-
ferenza sul piano regolatore di Tori-
no. Tra i partecipanti, Enrico Fran-
cetti, Giuseppe Canon, Emilio Ma-
lara, Giuseppe Marchetti, Floriano
Villa e Augusto Cagnardi.
EFFETTO CINEMA
Al cinema King Kong Castello di
via Alfieri 42/44, a Moncalieri, alle
14 e poi domani anche alle 10 si
proietta, per la scuola elementari e
medie inferiori, «Sentii chi parla»

di Amy Heckerling, con John Tra-
volta e Kirstie Alley. Il film ricom-
nato nella rassegna «Effetto cinema»
180 film da vedere in città.
DIO CHIAMA
Alla libreria Campus, in via Urban-
o Rattazzi 4, alle 21 viene presen-
tato il libro «La roccia dove Dio
chiama. Viaggio nella memoria
valdese tra orolai e storiografia»
di Bruno Peyrot (ed. Arnoldo For-
niti).
GLI STREGONI
Al Teatro San Filippo di via Maria
Vittoria 5, per il ciclo di conferen-
ze «Anthropos: l'uomo, i suoi miti,
la sua storia, i suoi segni», si discus-
ce di «Un processo per stregoneria:
un abuso di potere nel XVI seco-
lo». Alle 21.
TEATRO NUOVO
Domani al Teatro Nuovo ■ corso
Massimo d'Azeglio 17 andrà in
scena «Incontri improbabili»,

spettacolo ■ danza della compa-
gnia di Elsa Piperno «Danzare La
Vita». Biglietti: 20 mila lire. Si re-
plicherà il primo dicembre.
DON CARLO
Proseguono le repliche di «Don
Carlo» di Giuseppe Verdi al Teatro
Regio di piazza Castello 215. Il si-
pario stasera si alza alle 19.
DALAI LAMA
Alla libreria Luxemburg di via Ce-
sare Battisti 7 alle 21 viene presen-
tato il libro di Piero Verni «Dalai
Lama» [ed. Joca Book].
LA PACE
Il Movimento Sviluppo e Pace
ha organizzato una conferenza ■
«Ideologie e cultura in crisi», che
si terrà in via Margari 9, con Emma
Sugatti, stasera alle 20.45.
PAOLO CONTE
Domani il cantautore astigie-
no inaugurerà la tournée europea
a Casale Monferrato. Alle 21.

LE PAGELLE DI STASERA

(un voto all'opera)
a di Noemi Romeo

I Mondiali visti da Klein Abumrati e Moreira Reis



Francesco Guccini

8

Tutto esaurito, biglietti introvabili da giorni e grande attesa per Guccini
che stasera si esibisce al Palasport (inizio per le 21). Il cantautore torna in
città per presentare ai suoi fedelissimi «Quelli che non...», disco venduti-
simo che segue da alcuni mesi il libro «Cronache epocaliche», oggi uno
tra i best-seller più richiesti sul mercato. Si diceva: Francesco Guccini ar-
riva a Torino e fa il plebano. La musica italiana da alcuni mesi ottiene
più soddisfazioni, Guccini tuttavia ■ successi di vendite ■ ha sempre
collezionati: le sue canzoni ■ le testimonianze di ■ uomo attento al-
l'epoca in cui vive. Forse è per questa ragione che continuano ad ■
attuali pure alle soglie degli Anni Novanta.

Caro Dio

8

Risate, allegria; stasera al Teatro Carignano va in scena «Dio». Lo spet-
tacolo, scritto da Woody Allen vent'anni fa, è prodotto dalla compagnia del
«Collettivo Teatro Due» di Parma e si preannuncia come un divertenti-
simo collage di gags e paradossi. La storia: un drammaturgo greco vuole
rappresentare un suo testo a vincere ■ corso dell'anno. All'elasti-
mento partecipano ■ studentessa di filosofia e un aspirante regista. Ne
accadranno delle belle, specialmente verso la fine della commedia.
«Dio» verrà replicato fino al 6 dicembre. Biglietti: 25 a 20 mila lire (18 mi-
la per gli studenti abbonati al Teatro stabile). Il sipario ■ si alza alle
21, nei giorni festivi alle 16.30.



Torino '90

8

Alla Biblioteca Nazionale ■ piazza Carlo Alberto ■ s'inaugura la mo-
stra fotografica «William Klein: 1 città + 1 Mondiali = Torino '90». L'el-
testamento, curato ■ Torino Fotografica, raccoglie parte ■ materio-
logico che William Klein, newyorkese, uno tra i fotografi più apprez-
zati al mondo, ha realizzato in città durante il periodo dei Campionati
mondiali ■ calcio. Per l'occasione la Franco Molit Editoriale pubblica un
catalogo, con 40 fotografie, nel quale compare una prefazione del giorna-
lista francese Guy Mandery (costo: ■ mila lire). All'inaugurazione, che
■ terrà verso le 17.30, sarà presente William Klein e lo staff di Torino Fo-
tografia. «Torino '90» rimarrà aperta fino al 19 gennaio 1991.

Hot Tracks

7+

Dopo la grandiosa prova della vocalista Mary Stallings e del pianista
Merrill Hoover, applauditi una settimana fa, al Centralino Club di via de-
le Rosine 16/A, oggi alle 21.30 sono di scena gli Hot Tracks. Si tratta di un
trio jazz italiano, formato da musicisti piemontesi e toscani: Luciano Fe-
derighi (voce), Alberto Marsico (pianoforte) e Davide Dal Pozzolo (sasso-
fono). I tre interpreteranno successi di Duke Ellington e di altri famosi-
simi jazzisti americani: «My mind is trying to leave me» ■ Percy May-
field, ad esempio, «Dave Dix» ■ Dave Frisberg, «In the shade of the
blues», «Another lonely sunday», «Angels eyes» e «Here's that rainy
day». Biglietti acquistabili alle ■ (organizza il Centro jazz Torino).



Concerti Fiat

8

Musica classica: all'Auditorium Rai (piazza Fratelli Rossari angolo via
Rasini) questa sera alle 21 suonerà ■ il bassista Eduardo Abumrati, ■
il pianista brasiliano Joao Moreira Reis. Nella prima parte del concerto si
ascolteranno alcune opere di Mozart, Vivaldi, Hahn e Debussy. Gluck e
Scarlatti, nella seconda parte Reis e Abumrati eseguiranno «Siete can-
ciones populares españolas» di M. De Falla e «O pallida madona» di H.
Villa Lobos. L'ingresso all'Auditorium ■ libero soltanto per i ■ in pos-
sesso della tessera Cedes/Catini. Organizzano i Centri di attività sociali
Fiat. La rassegna si concluderà il 28 marzo 1991: il 18 gennaio la Philhar-
monisches Kammerorchester Hamburg suonerà al Teatro Nuovo,

A Un fotografo e una città
Alla Biblioteca Nazionale la Torino
calcistica ed euforica
di quest'estate vista attraverso
l'obiettivo di William Klein

R Trent'anni di disegni inediti
dal 1960 al 1990, di Guido de Bonis
esposti al Piemonte Artistico e
Culturale, ovvero immagini folli
chiuse nella limpidezza del segno

T Alla Galleria Arteincomice
Filippo Mondino e il fascino
dell'atmosfera torinese Anni Trenta.
Ad Avigliana da «Graphos»
rassegna di opere calcografiche

E
a cura di
Angelo Mistrangelo

IN MOSTRA ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE

I campionati mondiali di calcio e l'occhio «indiscreto» di Klein

Un fotografo e la città, un fotografo e i mondiali di calcio, un fotografo per ritrovare, in una sorta di «replay», un'estate segnata da «goal» di Schuster, dagli argentini, dai brasiliani che giocano nello stadio di Torino. Ed è proprio il capoluogo piemontese che prende consistenza nella indagine di William Klein, che da questo pomeriggio, è in mostra alla Biblioteca Nazionale, in piazza Carlo Alberto. Promossa e coordinata da Torino Fotografia, in collaborazione con la Città di Torino, Assessorato al Turismo e la Società Fotit di S. Bernardo, l'esposizione è avvolta di un volume pubblicato da Federico Motta Editore, testo di Guy Mander.

Nato a New York nel 1928, Klein ha studiato sociologia ed è stato allievo di Léger a Parigi, dove si è trasferito sin dagli Anni Quaranta. Autore di libri con

soggetti legati alle immagini tipiche di New York, Roma, Tokyo, Klein è stato per 10 anni fotografo di «Vogue» e al suo attivo si annoverano le mostre a Modern Art Museum a New York e al Centre Beaubourg, mentre ben 14 sono i suoi lungometraggi. È stato, inoltre, insignito del «Grand Prix de la Photo» (1988), assegnatogli dalla Fondazione Hasselblad con la seguente motivazione: «fa parte degli innovatori della fotografia moderna. La visione soggettiva delle strade delle grandi metropoli e del mondo della moda è permeata di un acuto realismo e di un grande rigore formale».

È il rigore il quale ha affrontato «i reportage» sui campionati mondiali di calcio, ha tratto dall'avvenimento i punti essenziali e significativi dell'universo cittadino e le «reazioni nei confronti» dell'impagno sporti-

vo, «la traccia lasciata dal Mondiale nella vita quotidiana della città». E hanno preso così forma i volti degli atleti stampati sulle magliette delle ragazze, le bande musicali improvvisate o chiassose, le lavole in attesa di recarsi allo stadio, la rete della porta e gli sportivi nei bar. Tutto diviene, in ultima analisi, frutto di un occhio indiscreto, curioso, ironico, potentemente vero, pronto a fissare l'esultanza per un rete segnata o la disperazione per un rigore perduto (o mancato).

La mostra è, quindi, la somma degli episodi che hanno trasformato Torino, in un modo diverso per «calarsi» nel tessuto di questi «punti fotografici» che testimoniano gli aspetti di una manifestazione che ha, per un attimo, fermato il ritmo quotidiano e restituito il fascino di un gioco che si fa misura della nostra esistenza.



Un'immagine consueta nel periodo dei Mondiali ritratta da William Klein

Luci e ombre di Torino fra le due guerre

Il torinese tra le due guerre, il fascino di una pittura intrisa di luci che sottolinea i volti delle ragazze e la pacata atmosfera dell'olio «Roma» del 1932, risolve un'atmosfera e limpida armonia, si ammirano alla Galleria Arteincomice, via Vanchiglia 11. Si tratta, in ogni caso, di un'esperienza che ha attraversato la cultura del tempo ed è giunta alla fine del Novecento con una serie di pregevoli «tavole» che hanno il sapore di una riscoperta.

Già docente di Geometria Proiettiva e Descrittiva presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, Filippo Mondino ha approfondito lo studio del disegno con Luigi Onelli ed ha esordito alla «Promotrice» nel 1932 con «Natura morta». Presente all'Interregionale di Firenze, alla Quadriennale Nazionale di Roma ed alla Mostra



F. Mondino: «Mio padre», 1933

di Cultura e Arte a Trieste nel 1939 con il dipinto «Ragazzo in pensiero», acquistato dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, ha elaborato un discorso tradizionalmente figurativo. E questo suo itinerario si configura con il disinnvolto «Autoritratto» del 1936, il ritratto del padre (il farmacista Maurizio), il ritratto di Anna Eula Matteoli e quello della moglie. Non però, armoniose nature morte, limpidi disegni preparatori, paesaggi intensi e rappresentazioni simboliste.

DA VEDERE

● **TORINO** — «Franco Gentilini», Galleria Dantesca, p. Carlo Felice 19 (dal 29 novembre) — «Maria Nordman», Galleria Tuccia Russo, v. Gattinara 7 — «Vincenzo Galilei», acquedotti, Studio Le Immagini, v. della Rocca 3 — «Nino Almona», galleria Peola, v. della Rocca 2 — «Molinari», P. M. Gallery, p. Hermada 4 — «Dipinti e sculture antiche», Galleria Zabert, p. Cavour 10.

● **CHIEGI** — «Gianfranco Fontana», opere grafiche: litografie e acquedotti, Galleria Il Quadrato, v. Palazzo di Città 1.

● **CUNEO** — «XVI Mostra dei Pittori dell'800», Galleria Il Prisma, v. XX settembre 41.

● **MILANO** — «Morandi» a Milano, Palazzo Reale.

● **TOULOUSE** — «Adriano Parisot», Galerie Solloris, l'esperienza di un artista dell'area culturale torinese dal robusto impianto espressivo.



G. de Bonis: «Il pazzo d'autunno»

INEDITI AL PIEMONTE ARTISTICO E CULTURALE

Quelle fantastiche immagini nei disegni di Guido de Bonis

Trent'anni di disegni, di segni, di immagini fantastiche, rinnovano l'incontro con la vicenda pittorica di Guido de Bonis. Una vicenda che nello spazio del Piemonte Artistico e Culturale, in via Roma 204, ha trovato una nuova collocazione, un punto di riferimento per accostarsi a un artista che è stato allievo di Italo Gregorini ed ha avvertito l'energia del linguaggio di Pontorosso. I suoi disegni inediti, dal 1960 al 1990, sono il risultato di un impegno assiduo, di un continuo rinnovarsi della linea che si fa sempre più assoluta, nitida, pronta a rinchiudere la forza vol-

ti di marini, di magli e di fate, di mostri marini.

Certo è che de Bonis ha colto un'espressione, un gesto, un atteggiamento con una particolare forza immaginativa. I suoi disegni non hanno nulla dello schizofrenico preparatorio o dei bozzetti, ma offrono un dettato sicuramente delineato con immediatezza, con una germogliante intuizione, con quel ricordo parigino dell'infanzia degli Anni Sessanta: da «Petit concert à la lune» a «Hiver à Paris».

Pol, il discorso ha assunto la configurazione de «Il pazzo d'autunno» e de «La pesca al pie-

nizio», dell'«acrobata magico» e delle maschere veneziane, da «Il bevitore di onde», sino a «Dov'è il mare?» e «Il grande istrione» che si erge nell'atmosfera con tutta la sua interiore pacatezza. Arte fantastica, quindi, arte che non perde di vista l'uomo contemporaneo e lo trasforma, dolorosamente, secondo un impulso fatale, secondo un delo onirico che si «angola» sterminatore e «Re Inverno», ancora, «Pandora», «La ricerca dei ricordi marini», la lunga serie dei «sette vizi capitali» in una singolare e rievocante cadenza dalle immagini.

INCISIONI AD AVIGLIANA

L'arte incisoria è di scena ad Avigliana. Nel laboratorio «Graphos», in piazza Conte Rosso 3, una rassegna di opere calcografiche consente di ripercorrere un cammino a ritroso nel tempo alla ricerca dei simboli, delle «sazioni», delle memorie che appartengono alla storia dell'umanità.

In tale angolazione s'incontrano i muri corrotti e antichi di Avigliana ripresi da Paolo Genovesi, le figure di monaci medievali nei dintorni della Sacra di S. Michele delineate da Giancarlo Gili, le tipiche ballate della tradizione messianica ambientate da Maria Giulia Almona in Val Susa.

Accanto a questi fogli si possono osservare i lavori di Paolo Boscolo legati ai simboli magici, mentre Luigi Di Giò trascrive nella sua pagina le millenarie piegate. Sono, quindi, impres-



G. C. Gili: «Viandante»

sioni di una realtà trasfigurata, reinterpretata, secondo una sequenza di linee, di motivi chiaroscurali, di limpide scene.

FOTOCINEVIDEO

Polizieschi, horror e azione Ecco le novità della Warner

Stephen King, il mago del brivido, ritorna ad impaurire gli spettatori del genere horror con il film «Unico indizio la luna piena», un soggetto diretto da Daniel Attias presentato in video dalla Warner. Secondo appuntamento con Mel Gibson e Danny Glover per una nuova avventura poliziesca dal titolo «Arma fatale 2» diretta da Richard Donner, già regista della prima storia scritta da Shane Black, disponibile ora nella serie economica video «Gli indizi».

Sempre più mozzafiato tra «fiction» Warner: «Street Just-

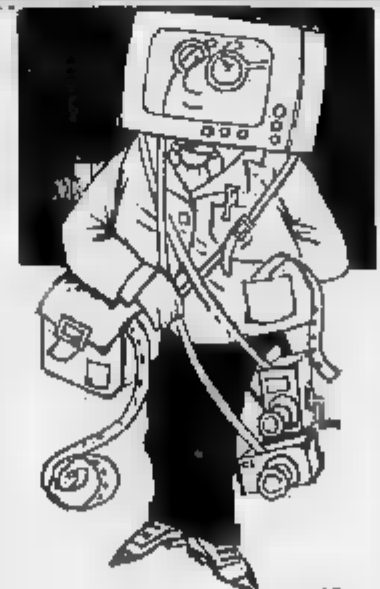
ice», un film ricco d'azione con un'immane giustiziare notturno, «Energia pulita» di Chuck Bail è basato invece su un racconto di Sholly Goldberg ed è ambientato in un canyon dell'Arizona; infine «Testimoni d'accusa» di Robert Mandel porta alla sbarra accusatrice un testimone che a sua volta diventa una vittima.

Da segnalare ancora un drammatico film di Sidney Lumet dal titolo «Vivere e fuggire».

La serie documentaristica della Cine Hollywood arricchisce di nuovi interessanti soggetti. Già in commercio le

«Auto nella leggenda», una trina dove sono proposte vetture da favola, come la Bugatti 35B, l'Aston DBR 1, la Ferrari Testarossa e la 250 GTO, l'Alfa Romeo 8C 2300 modello Le Mans o Mille Miglia. Più nazionale «Stunt men», uno spettacolo dal brivido che svela la professione pericolosa ed incredibile. La serie «Action» ci presenta «Guerra sotto i mari» e «Il convertiplano alle soglie del 2000», due avvincenti documentari di cielo, mare, terra, ricchi di immagini rare ed inedite.

Più turistici o didattici altri



due video della serie «Orizzonti sconosciuti» che «propongono stavolta «L'anima del sol levante» o «Viaggio alle origini dell'uomo», una storia realizzata sul fiume dei faraoni egiziani.

Funzionali ed indistruttibili le borse per il safari fotografico

Quando si parte per una caccia fotografica, o semplicemente per catturare immagini con apparecchiature più complesse, varie ottiche, rullini, filtri ed altri utili marchingegni, è assolutamente necessario possedere una borsa molto capiente, funzionale e protettiva di ottimo materiale, resistente ed impermeabile. L'azienda Fiorentina di Granarolo dell'Emilia, conosciuta da molti professionisti è specializzata da anni nel settore fotografico, produce una serie di contenitori di ottima fattura: in nylon, corallo o cordura.

Le dimensioni sono varie; i

modelli di punta si chiamano Marbella, Travel, Jenny, Rosy, Video e Video Super, Arturo, Alex, altri più piccoli Kino, Bologna, Rosy, Cortina, Shop, Roma, Elisa, Ibiza, Parigi, mentre i colori più in voga sono il nero, il grigio e il blu.

Altra novità, esclusiva Fiorentina, è la classica giacca Safari confezionata in tessuto di cotone poliestere, antistrappo, impermeabile e lavabile. Munita di 7 o tasche di sicurezza, il portatutto di colore coloniale è assolutamente indispensabile per poter avere sempre a portata di mano filtri, obiettivi, flash e tanti altri

indispensabili accessori. **Mostre fotografiche a il Diaframma.**

Alla Galleria «Il Diaframma-Kodak Cultural» a Milano (via Brem 16), Lanfranco Colombo presenta la personale «Ritratti» di Sergio Elfron Raimondi, una interessante rassegna di immagini su oggetti, persone e personaggi dal gusto talvolta ironico e aggressivo. La mostra, che chiuderà i battenti il 1° dicembre prossimo, propone anche un portfolio di Roberto Giovetti o Peter Maurer, due obiettivi ritrattistici di grande talento artistico.

europphoto
FOTO ■ OTTICA
VIDEO ■ HI-FI ■ TV

TORINO - Corso Siracusa 111 - Tel. 011 305.111

- **AFFRETTATI QUESTA OFFERTA**
● **VALIDA FINO AL 30 DICEMBRE '90**
- **OGGI E INIZI PAGARE DA GENNAIO '91**
- **VENITA INIZIALE IN ANTICIPO SENZA CAMBIALI**

TELEFONI MOBILI PERSONALI

MITSUBISHI

con standard 900 Mhz
ridotte dimensioni ■
grande flessibilità
da L. 2.269.000 + Iva o
rate mensili da L. 85.000

PHILIPS

portatile
da L. 2.059.000
+ Iva oppure
rate mensili
da L. 77.000



AVVENTURA

gare raid & fuoristrada



HARRICANA
è alla seconda
edizione:
ecco il nuovo
raid
organizzato
da René
Metge

Un raid in motoslitta per volare sul ghiaccio

Un'autentica avventura in un paesaggio incontaminato e grandioso: 2500 chilometri nella landa canadese a bordo d'una motoslitta, galleggiando nella neve fresca, attraverso laghi sterminati e gelati, dove nascondono le pozze di «slush», un miscuglio di neve e acqua capace di inghiottire il mezzo e i suoi occupanti. Questi gli ingredienti della seconda edizione del raid internazionale «Harricana», ideato e organizzato dal tre volte vincitore della Parigi-Dakar René Metge e che si disputerà dal 24 febbraio al 7 marzo del prossimo anno.

«La competizione — spiegano i responsabili della società Alba, che cura la parte italiana dell'organizzazione — riprenderà i principi della prima edizione e ritroverà ancora una volta il piacere delle emozioni nella magnifica distesa del Québec. Si passerà da bivacchi indiani, appostamenti allestiti, a bivacchi selvaggi, in condizioni di vera sopravvivenza; si attraverseranno nuovi paesaggi, fermandosi a volte in centri abitati o in comunità.

Con il sostegno degli abitanti del Québec, il raid seguirà il suo destino: un'autentica avventura alla scoperta degli altri e di se stessi. Ogni equipaggio sarà formato da 3 concorrenti, i quali saranno tenuti a procedere insieme o, a turno, a trainare uno speciale slitta contenente tutto l'equipaggiamento necessario a garantire la sopravvivenza per numerosi giorni nella neve o con temperature medie di circa 30 gradi sotto zero. Le squadre iscritte l'inverno passato alla prima edizione erano una trentina, controllate e seguite lungo tutto il percorso da un'impressionante spiegamento



La partenza «Harricana». La motoslitta (foto sopra) sta conquistando simpatie anche fra gli italiani

mezzi di assistenza.

«Harricana — ci tengono a precisare gli organizzatori — si svolge grazie alla preziosa collaborazione delle tribù indiane Montagnais, Cris e Inuits. Essi non è soltanto una prova di velocità e di resistenza, ma è l'occasione di vivere un'avventura del tutto particolare nel Nord del Canada. La formula delle tre motoslitte è mutuata proprio dall'abitudine dell'esperienza di queste popolazioni. Nessuno di essi affronterebbe, infatti, un tragitto impegnativo se non con un piccolo convoglio di almeno tre motoslitte dotate di tutto il necessario per biva-

care al caldo in caso di emergenza».

Al momento sono le squadre che hanno già dato la loro adesione e tra i partecipanti vi sono anche alcuni nomi di spicco del mondo dello sport, come Patrick Tambay, Hubert Auriol e Cyril Neveu. Uno dei team favoriti è quello dell'italiano Franco Cimberio, due volte campione italiano di motoslitta, che andrà ad insidiare a casa loro i fortissimi canadesi. Il regolamento prevede che le iscrizioni rimangono aperte sino al 20 gennaio. La quota di partecipazione è di 25 milioni e comprende e comprende il

viaggio Parigi-Montreal-Parigi, i pernottamenti in albergo dal 25 febbraio al 7 marzo, alcune serate di gala e l'assistenza sportiva o medica in gara. L'affitto di una motoslitta incide inoltre per altri milioni.

La gara è accessibile anche agli spettatori, per i quali sono state studiate formule turistiche che consentano di seguire passo passo i concorrenti. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla società Alba, Centro di razionalità Collinotti, Palazzo Andromeda (ing. 1, Agrote Brienza (MI), tel. 039/83.85.11.

Piero Abrate

Tutto il brivido del parapendio



Uno sport nato alla fine degli Anni Settanta a Mieussy, in Bassa Savoia dove un gruppo di paracadutisti tentò di lanciarsi da un dirupo...

Così spingo l'uomo a tentare, in tutti i modi, di misurarsi con le forze della natura, cercando di liberarsi in volo? Forse il voglia di vincere recando paura, o di allargare i propri confini, oppure, meglio ancora, di sfidare l'impossibile.

Ma se in mezzo a tante probabilità risposte, ci inseriamo anche il tentativo di risparmiare sulle spese, allora quasi certamente gli estremi proposti cadono a pezzi.

Eppure, le origini di uno sport tra i più in voga ultimamente, il parapendio, dicono chiaramente che il motivo principale della sua nascita lo si deve a un tentativo di risparmio sul budget dell'avventura.

Attenendosi ai fatti si ritorna sul finire degli Anni 70 a Mieussy, un paesino francese della Bassa Savoia dove, primi in assoluto, un gruppo di paracadutisti tentò di lanciarsi da un dirupo per tentare l'acquisto di un aereo da cui, di regola, si effettuano i lanci.

Più di quindici anni più tardi, intorno al 1985, il parapendio diventava l'ultimo grido in materia

di avventura, raccogliendo in Francia ed in Svizzera migliaia di adepti.

A corredo della modesta tendenza arrivavano nuovi materiali, attrezzature all'avanguardia e corsi specializzati. Ermano Rizzo, 31 anni, studente in filosofia, pratica il parapendio da dieci anni.

È uno degli 80 istruttori italiani autorizzati ad insegnare la tecnica di discesa da un dirupo.

«So che probabilmente, visto da fuori, il parapendio ha tutta l'aria di un rischio gratuito — confessa Rizzo — ma posso assicurare che i pericoli sono contenuti al massimo e l'esperienza è tra le più entusiasmanti».

Anche se il mezzo fondamentale è identico, il parapendio, esistente in commercio modelli specifici studiati appositamente per i lanci dai dislivelli. Ad occhio nudo si nota una certa diversità, il paracadute da parapendio è più largo, questo per permettere maggiori prestazioni in velocità. Rizzo, dal suo, ci tiene a precisare che il completamente diverso anche l'impatto emozionale fra le due tecniche di discesa.

«Innanzi tutto — riprende — il paracadutismo è un'emancipazione violenta: si si lancia dall'aereo in caduta libera. Il parapendio permette invece di prendere confidenza con l'altitudine giocando con l'aria». In pratica, i paracadutisti distendono il telo del paracadute sull'erba di dislivello, lasciano che l'aria gonfi la struttura e quindi corrono verso lo strapiombo lanciandosi nel vuoto da 500, 1000 metri. Un volo rapido, eseguito senza incorrere in correnti, dura una decina di minuti. Esistono, com'era auspicabile, dei record. Quello di lunghezza del volo appartiene ad un

case che è riuscito a librarsi in aria per 130 chilometri. «È giusto dire — riprende Rizzo — che anche in Italia, questa estate, si sono registrati parecchi voli superiori ai 100 chilometri».

Un'altrezzatura completa di paracadute, caschetto e imbragatura costa intorno ai 3 milioni di lire. Mentre un corso articolato in lezioni teoriche e altrettanti lanci seguiti da istruttori, si aggira sulle 500 mila lire. «E' mio dovere — aggiunge Rizzo — sconsigliare vivamente chiunque di avvicinarsi al parapendio senza prima aver appreso importanti nozioni di pilotaggio, aerodinamica e meteorologia. Lo dico perché so di casi in cui qualcuno ha trovato un'altrezzatura da parapendio di occasione, o convinto che basti per iniziare, ha deciso di provare con le inevitabili conseguenze».

A Torino esistono due scuole. Free Fly è gestita da Ermano Rizzo (tel. 856.0329) e riprenderà i corsi a dicembre del prossimo anno.

Fare comunque che la provincia di Torino sia una tra le migliori d'Italia per il parapendio. Le Valli di Lanzo, la Valle di Susa, il Colle delle Finestre e la zona di Val della Torre offrono innumerevoli opportunità di lancio.

Il paracadutista in volo, si affida spesso agli uccelli veleggiatori, falchi e poiane, per poter scegliere insieme a questi animali le migliori correnti ascensionali. Lo so, falchi e poiane, a volte fuggono impauriti, mentre altre volte guardano con aria di sufficienza i paracadutisti in volo. Forse si chiedono di che razza siano quegli strano essere senza piume: sicuramente un extracomunitario dell'aria.

Germano Longo

C'è un'Australia da scoprire

Un itinerario particolare già sperimentato da torinesi

Un altro mondo, lontano anni-luce. È l'impressione che si ricava sbarcando a Sydney, «prima base» di un viaggio in Australia. In programma, 15 mila chilometri, in 40 giorni, percorrendo in periplo il nuovo Continente.

«Si arriva sull'onda di un grande entusiasmo — esordisce Silvana Fournier, capo-gruppo torinese di «Avventure nel mondo» — pensando a grandi spazi, cielo azzurro senza nuvole, vegetazione rigogliosa e animali in libertà. Ecco il paradiso australiano».

L'itinerario è stato «cooperato» in agosto. Si sono noleggiati due auto a Sydney, partendo dopo una visita della città. «I «temerari»? Sono otto: Silvana Fournier, Lia Gentili, Paolo Tozzi, Franco e Ennio Parisi, Irene Scheller, Michele e Iris Soggesse. Iniziano la peregrinazione in un continente nato, sul percorso più sicuro della Rotonda sino a Adelaide, attraverso Canberra e Melbourne (2 mila chilometri), 6 giorni di viaggio. Lia Adelaide s'imbarca l'unica strada che attraversa lo Stato da Sud a

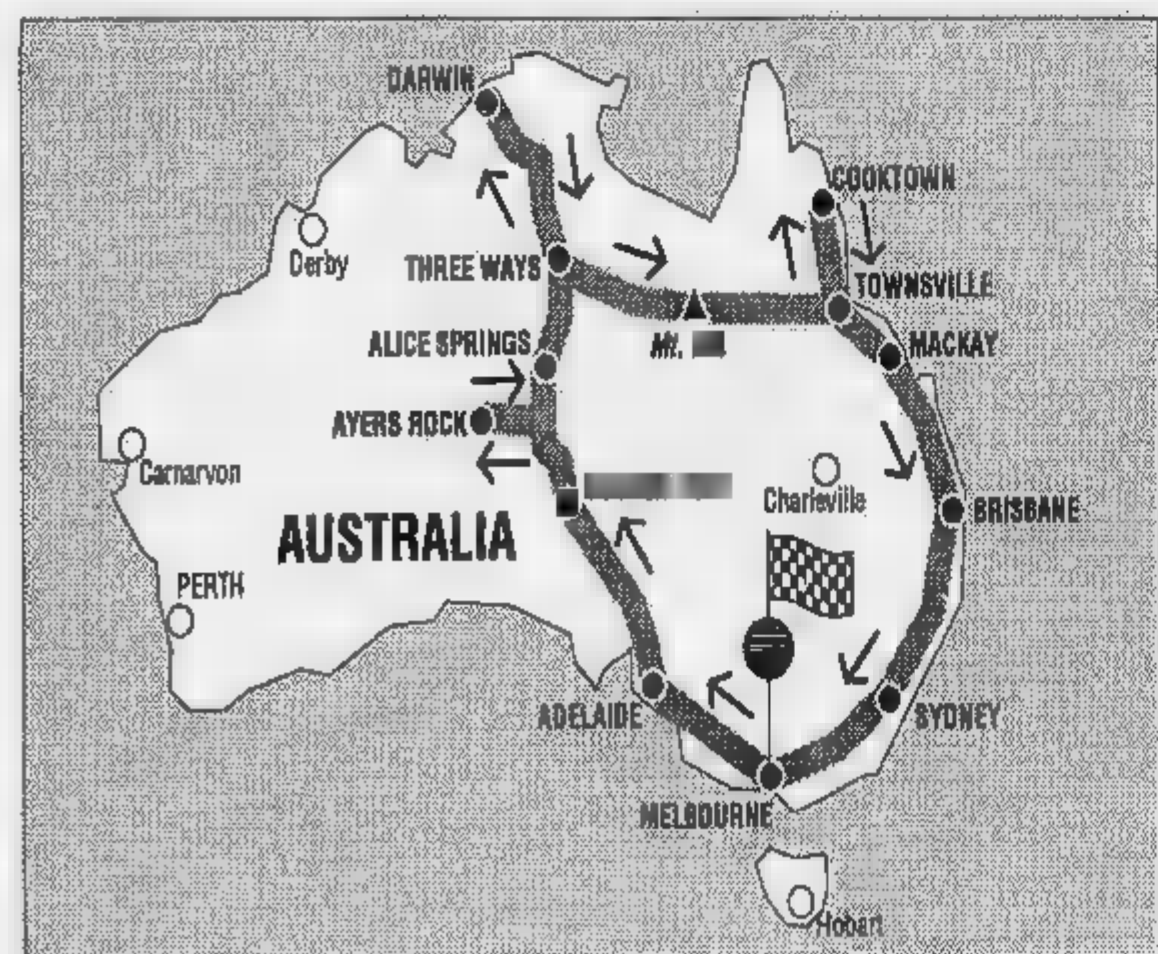
Nord, fino a Darwin. Abbandonata la costa, la prima tappa si è a Coolah Pedy dopo 900 chilometri.

Ben 700 chilometri, ed ecco il «cuore del deserto»: Ayers Rock. Per gli aborigeni Uluru è la pietra sacra. Venuti dall'Asia, 5 mila anni fa, oggi si fanno chiamare «australiani neri» e hanno ottenuto l'eliminazione delle strutture turistiche dell'Ayers Rock e lo «yallies» sui minerali che vengono estratti in questi territori (uranio e argento). «Questo che stupisce — afferma Lia Gentili di Ivrea — è l'emarginazione nella quale vivono queste tribù, il «settimanale» che ricevono dal governo viene speso in birra e droghe. Torri azzurre, deserto profondo, i primi villaggi si vedono attorno ad Alice Springs (300 chilometri). È l'unica cittadina nel «Red Center» sede della «Scuola dell'Arte» (le lezioni impartite via radio per i bambini di molte località isolate) e base dei «Flying Doctors». Il Servizio medico volante. «Ma l'Australia affascinante, almeno per noi — sostiene Silvana — è quella delle piccole

località sconosciute, dove i turisti non arrivano perché, viste le enormi distanze da coprire, molti si spostano in aereo. Ma non sanno cosa perdono». Cerchiamo di raccontarlo: «Quanti animali abbiamo incontrato — precisa Lia —, l'antichità del continente ed il suo isolamento hanno permesso la vita di tutte le specie di animali. Dai canguri, ovviamente, al koala, all'ibis, ibis, emu, cigni neri, i pinguini di Phillip Island o i coccodrilli visti a Kakada lungo la Yellow River. La spina dorsale dell'Australia termina a Darwin (80 mila abitanti, capitale dello Stato nordestino), situata alla frontiera, che svolge un ruolo di «ponte» con l'Asia. Poi con il viaggio suggestivo ci si trova nel Queensland, lo Stato del sole, della frutta tropicale e della «Barriera corallina» che viene giustamente chiamata «Grandes» per bellezza ed estensione (duemila chilometri). È il più maggior conglomerato corallino del mondo che — oltre 600 isolotti, la maggior parte «chiuse» al turismo. «Noi siamo riusciti a

scoprire alcune — dice la Fournier —. Sono intatte, ricchissime di flora e fauna marine e terrestri, a disposizione solo di scienziati e studiosi. La parte settentrionale della barriera, che abbiamo preferito perché il clima e la temperatura dell'acqua ci hanno permesso di fare il bagno senza «gelare», è la più antica. Risulta essersi formata dai 5 ai 25 milioni di anni fa. Alcuni mete «vocales» dai «magnifici» «delfini» Green Island (importante osservatorio sottomarino), Fitzroy Island (veridissima), «Un'altra puntata sulla «barriera» — interviene Lia — l'abbiamo fatta con un piccolo aereo che volava a bassissima quota, sull'arcipelago della Whitsunday da Shute Harbour. E via sulla strada del ritorno da Brisbane sino a Sydney, lungo la Gold Coast dalle «bianche» e dalle lunghe «ideali» per gli appassionati di surf. La spesa è di cinque milioni comprensivi di volo aereo Roma-Sydney-Roma, auto a quota benzina. Non molto per un'esperienza australiana.

Alberto Fumi



La mappa dell'Australia con l'indicazione del lungo percorso sperimentato dai torinesi

2ª EDIZIONE L'EVENTO MUSICALE DELL'ANNO



IL DIZIONARIO DELLA CANZONE ITALIANA

diretto da
RENZO ARBORE

Il grande successo della prima edizione (1.000.000 copie vendute in una settimana), in edicola musicale, il Dizionario della Canzone Italiana, diretto da Renzo Arbore, è l'opera che raccoglie nel panorama musicale italiano, da 1945 a oggi, i più importanti cantanti, compositori e testi della canzone italiana, in 30 fascicoli settimanali, accompagnati da 30 numeri di una rivista con le più belle canzoni di tutti i tempi. Un'opera unica scritta dai più grandi esperti di musica. Un grande patrimonio da leggere e da ascoltare.

IN EDICOLA IL PRIMO NUMERO E, IN PIÙ, IL CD O LA MC DELLE PIÙ BELLE CANZONI DI BATTISTI.

**FASCICOLO E COMPACT DISC L. 14.500
FASCICOLO E MUSICASSETTA L. 9.900**

ARMANDO CURCIO EDITORE

CINEMA CAPITOL
DOMENICA 2 DICEMBRE ORE 10,30



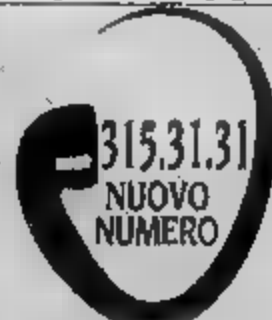
ANTEPREMI A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA RIFUGIO CANCRO



COMITATO PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Dal 26 novembre biglietti presso il Cinema Capitol
Sede A.I.R.C. - Via Cavour 31 - Tel. 839.72.26

TELEFONO AMICO TORINO

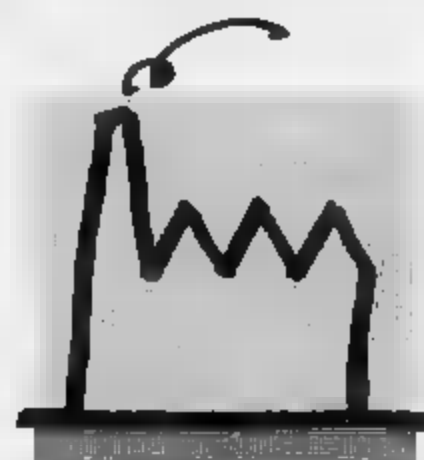


**315.31.31
NUOVO
NUMERO**

...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile.

HARTMANN & BRAUN.

**DAL CONTROLLO DEI PROCESSI INDUSTRIALI DI OGGI
NASCE LA QUALITÀ DELLA VITA DI DOMANI.**



Ed è con questa filosofia che ■
muove ■ 1893 Hartmann &
Braun. Con ■ tecnologia che
sa progettare ■ realizzare stru-
menti per la regolazione ■ l'au-
tomazione di processi industriali
assolutamente ■ rispettosi del-
l'uomo ■ del suo reale benesse-
re. Hartmann & Braun opera nei
settori dell'energia, chimico e

petrolchimico, del vetro ■ del
cemento, dell'analisi di ■ e li-
quidi per processi industriali, nel
controllo dell'inquinamento di
■ ed acqua ed in quello del-
l'inquinamento radioattivo. Hart-
mann & Braun lavora in modo re-
sponsabile per costruire con i
fatti, ■ non con le parole, ■ so-
cietà pienamente responsabile.

**HB
ITALIA**

Hartmann & Braun Italia s.p.a.

Presente al Buss 90 - Mostra Internazionale dell'Automazione - FIERA DI MILANO - Padiglione 17 Corso E24 - E28 - F23 - F37.

UN GIRO ATTORNO AL PALLONE

Toro «frenato» ma finalmente gioca in undici

Ci sembra che nei confronti del Toro la critica sia stata un po' severa. E' vero che qualche granaio (a cominciare da Martin Vazquez) ha reso meno del solito ed è al di sotto della sufficienza o che alla distanza la squadra ha ceduto troppi spazi ed iniziativa all'avversario. Ma va ricordato che il Milan pratica il miglior gioco d'Italia e forse del mondo (non per nulla ha vinto anche l'Intercontinental) e mostra lacune soltanto in fase di realizzazione, dove appare scolastica e sterile in rapporto alla quantità e alla qualità degli schemi.

Oltretutto, il Toro è stato «frenato» dal pessimo Lanese negli ultimi venti minuti, si è visto negare un rigore ed ha subito un gol al 90' da Maldini, il quale è un «emancipato» che ha trovato il jolly nel «deserto».

Nella valutazione del Toro visto contro il Milan faremo anche rientrare un'ultima considerazione: la squadra ha giocato finalmente in undici. E' Biscardi, solo nel sandwich Costacurta-Baresi, oltre a creare disagi al reparto arretrato milanesista ha dato tanti fastidi ai

Nonostante il pessimo Lanese, i granata mettono i brividi ai campioni del mondo

diretti avversari. Ciò che Muller fa di rado.

Ed eccoci alla Juventus. Quella vista domenica pomeriggio a Bari apre prospettive elettrizzanti al prossimo avversario. Basterà infatti che un tecnico impartisca ordini molto semplici per bloccare: pressing a podismo fino a impedire di respirare e, dunque, di regnare.

Detto che la lucidità e l'incisività del gioco espresso due domeniche fa contro la Roma non fanno molto testo (i giallorossi ci avevano messo soltanto in difesa e a centrocampo), ribadito che i solisti Baggio, Schillaci e Hassler possono mantenere i loro acuti su altissima to-

nalità risolutiva, è inscalfibile scoprire un collettivo che di collettivo ha veramente poco.

Gli uomini di Malfredì si sono dimostrati assolutamente anarchici, tanto che ognuno ha rivolto i propri pensieri più ad un intrattenimento con la palla che alla distribuzione della medesima ad un compagno smarcato. Cosa peraltro non facile, nella circostanza. I bianconeri hanno infatti giocato a nascondino, se l'allenatore non è mal ordinato loro di conseguenza, di smarcarsi.

Chi ora a Bari ha avuto il compito di vedere due squadre caratteristiche dinamiche agli antipodi: l'una, quella granata, correa; l'altra, quella bianconera, camminava. E i conti, alla fine, quadravano in proporzione. I pugliesi spesso appaiono in sovrastante superiorità numerica. Ma, dopo aver fatto uso di un semplice pallottoliere, ci si è resi conto che tutto era una semplice illusione ottica e che le due formazioni si affrontavano in parità di cifre. Quante volte si è visto il Bari marcare una Juventus con



Martin Vazquez (a sinistra) da un paio di giornate non riesce a rendere come all'inizio del campionato. Baggio (sotto) non è bastato alla Juve per risolvere una prestazione collettiva molto deludente

talvolta quattro elementi. Senza parlare dell'anticipo, in cui i pugliesi sembravano imbattibili. Sintomo di maggiore preparazione atletica. Se la (polosa) risultato falliva, vorrebbe dire che i bianconeri non sono stati alle con-

segna di Malfredì (il quale da gio-

ni andava predicando umiltà) oppure che hanno ciecamente battuto la fiacca. In entrambi i casi siamo di fronte ad una situazione da affrontare con serietà. Nel nostro campionato è più facile trovarsi fra i piedi di un concorrente aggressivo e dinamico che uno mol-

le nella garba e maldestro nella disposizione di uomini. Come è apparsa la Roma ai «Delle Alpi», nove giorni fa.

La Juve è maestra nel contropiede. Quando però deve assumersi l'iniziativa incontra difficoltà. Non tutti gli avversari mostrano

però il ventre molle. Malfredì in queste cose è stato studiando solleciti e opportuni correttivi. Frattanto non è da invidiare Schillaci, che ha responsabilità (talvolta si amara poco a me), ma che spesso riceve palloni assolutamente non lavorabili come vorrebbe lui.

PROCESSO AL PROCESSO

La commedia degli orrori Casarin bocchia Lanese e per ora lo mette a riposo



Biscardi celebra il compleanno con un «Processo» fittizio, che oggi gli permetterà di festeggiare ancora quando leggerà con grande soddisfazione i dati di ascolto. Poi dovrà compiere un'operazione facile, facile: inviare un telegramma di ringraziamento al signor Tullio Lanese da Messina, che con il suo esagerato arbitraggio gli ha permesso di catturare l'interesse del grande pubblico calcistico.

Ve lo scriviamo quindi il «caso» Lanese, ovvero una commedia degli orrori o degli orrori che non è riuscita ad appassionare nessuno. Primo fra tutti Paolo Casarin, designatore arbitrale, che con grande ostilità ed equilibrio ha accettato di discutere gli errori dell'arbitro siciliano, fedele alla nuova politica che proprio lui ha voluto adattare. Spiegato Casarin: «Ho parlato con Lanese dopo la partita ed è stato il primo ad ammettere la precarietà del suo arbitraggio. Ho capito che anche lui si aspettava di più da se stesso. Ora Lanese deve ritrovare la forma, proprio come un calciatore, deve fare autocritica».



Casarin

va. Ed io che sono il suo «allontanato» farò di tutto per recuperarlo. A fine anno tireremo le somme».

Che regalo per Biscardi, che esordisce persino fuori del tipo «noi possiamo naturalmente drammatizzare perché abbiamo le immagini». Garimberti, vecchio bianconero, parla di scandalo nello scandalo, perché con i processi all'arbitro si innesca la violenza. Ma allora, scandalo per scandalo, non si può dimenticare che Lanese è abbonato all'errore e che nonostante sia recidivo continua la carriera arbitrale. Casarin perde la pazienza: «Un arbitro dirige media trenta partite in un anno ed effettua soltanto interventi a partita. Il nostro margine di errore è puro sia quindi molto basso sia pronto a dimostrarsi. Capisco la rinascenza di Borsano, ma tutti dovremmo capire che tutte queste polemiche ora renderanno più difficile il lancio di giovani che, nonostante tutto, dovremmo comunque fare».

Ma a Biscardi basta. Se «sgub» dev'essere che lo sia fino

in fondo. Aldo «Uro red» vuole che Casarin offra la testa di Lanese. Il ci delle giacchette nere capitola a metà: «Sarebbe da irresponsabile rimandarlo subito in campo. Sarà lui a chiedere di mettersi da parte». Con sempre più allarme, Casarin sbotta: «Cosa aspettate che domenica lo mandi a dirigere il derby romano a Juve-Fiorentina? Non ci andrà perché non è nelle condizioni di farlo. Se Gullit non è in forma si può provare a recuperarlo con una finta. Per il discorso è diverso».

«Mio è vita, meglio è routine. Ma basta e avanza. Biscardi tira in rem in barca e finisce la trasmissione «in folle». C'è spazio, comunque, per sapere che Moggi si è stufato di Maradona (sapesse noi) e che Malfredì definisca «troppo soft» la prova della Juventus a Bari. Ma Biscardi, d'ora non ci manda a un ultimo addio: «Salutiamo il Mattino di Napoli, che si prepara il tiroglio alle coppe». Dubbio amletico: ma è quotidiano o un camino?



Torniamo al Milan. Un paragone che lei dice di non accettare, di considerare una sconfitta?

«Prima della partita non l'avevo sottovalutato. Considero il Torino alla pari chiunque, con chiunque in grado di vincere. La televisione, tra l'altro, ha detto che noi abbiamo tenuto la palla per il 49 per cento dell'incontro e il Milan per il 51: un dato che mi sembra eloquente. Il paragone, comunque, per me è un punto perso. Un punto pesante, oltretutto, perché non so quanto squadra riusciranno a battere il Milan».

Sta di fatto che non ci siete riusciti neppure voi. Per merito del Milan, demerito vostro o, come ha detto Borsano, per scarsa pazienza presso il Pallazzo?

«Forse Borsano dovrebbe comperare qualche televisione. D'altra parte quando si hanno a disposizione tre reti televisive il logico sfruttarle. Bari loro che possono».

IL 11-11-90 DE

Granata, difesa di ferro E Cravero ha vinto il duello con il grande Baresi



Il pacchetto difensivo dell'undici della domenica è gran parte «stargato» Torino che ha disputato una buona partita contro il Milan, in mezzo ai pali c'è infatti il portiere Marchegiani (trentasei soltanto al 90' ad un bolido indirizzato all'incrocio da Maldini) e la coppia treale si avvale del biondo stopper Benedetti e del libero Cravero, che sotto gli occhi di Vizzini ha vinto il duello con il dirimpettaio e titolare azzurro Baresi. Sulle fasce il parmigiano Donati a destra e il milanista Maldini a sinistra.

A centrocampo, con Osio, ex granata del Parma che occupa la fascia destra con compiti di tornante, collaborano il grintoso Crippa (uno dei migliori a Napoli attuale), il tedesco Matthaeus (un assiduo della squadra tipo) e il fantasista del Bari Maiellaro, che ha fatto fare tilt alla difesa della Juventus.

Di punta il giovane Melli del Parma e l'incontenibile romanista Voeller che veste i panni di suggeritore e finalizzatore con pari maestria. In panchina il genovese Bagnoli: ha conosciuto il derby a anni suonati, in tempo comunque per far grande il vecchio grifone.

Ancora una domenica caratterizzata da arbitraggi poco lusinghieri: non c'è un migliore, ci sono alcuni sufficienti, scegliamo Longhi che ha tenuto in pugno il derby della Lanterna.

DOMENICA	
PORTIERE	MARCHEGIANI 7
DIFENSORE	DONATI 7
STOPPER	BENEDETTI 6,5
LIBERO	CRAVERO 7
DIFENSORE	MALDINI 7
TORNANTE	OSIO 8
CENTROCAMPISTA	CRIPPA 7
CENTROCAMPISTA	MATTHAEUS
CENTROCAMPISTA	MAIELLARO 7
PUNTA	MELLI 7,5
PUNTA	VOELLER 7
ALLENATORE	BAGNOLI 8
ARBITRO	LONGHI

Matthaeus un vero bulldozer



Matthaeus

L'Oscar della domenica va al tedesco dell'Inter Lotar Matthaeus, il centrocampista di Trapattoni, che sull'infame prato di San Siro sembra un autentico bulldozer. Le buche, le zolle, il pantano del Meazza non lo impediscono proprio e l'imprendibile campione del mondo - autentico trascinatore e uomo squadra - spiana la strada al ritorno dell'Inter sul tetto della classifica con una punizione bomba grazie alla quale raggiunge anche Baggio al secondo posto della classifica dei cannonieri ad una sola lunghezza dal pisano Piovonelli.

L'URBANA URGENTE

La tv è sempre parziale Bruno contesta certe immagini che lo accusano

«Sono contento di essere stato ammonito: così, se scatta la squalifica più questa domenica, non rischia di saltare il derby». La a dir poco sconcertante dichiarazione sarebbe stata rilasciata da Pasquale Bruno al termine del match pareggiato contro il Milan.

«Non vale neppure la pena di commentarla, una simile sciocchezza. Sono pazzo, se fossi contento di giocare una partita importante come quella col Napoli. A giocare contro la Juve ci tengo, quella frase era chiaramente una battuta che qualcuno ha capito».

La Juve: una rivoltella stralocinata o vecchi rancori? «Nemmeno per sogno. Chiunque, che del Toro o della Juve, credo che sarebbe disposto a pagare di tasca propria per giocare il derby. Ma non ho nessun motivo di rancore. Sono contentissimo di essere al Toro. Alla Juve dove essere grato, anzi, per avermi consentito di andare via».

Grazie Juve, dunque. E con Baggio la mettiamo?

«Non mi interessa. Me ne parlo, più sono contento».

Un silenzio che non promette nulla di buono. Tanto più conoscendo il temperamento a dir poco focoso. Temperamento che ha già pagato a sua squalifica con conseguenti multe. E anche contro il Milan la televisione ha mostrato un buon campionario di scorrettezze (quella su Evani, ad esempio) che avrebbero anche potuto tradursi in espulsione, come ha onestamente ammesso alla televisione lo stesso arbitro Lanese.

«Quello che si vede alla tv finisce sempre per essere parziale. Non si è visto la gomitata che mi ha dato Van Basten, ad esempio. Ma non mi lamento: sono cose che succedono, nel calcio. Io lo so e la preda senza lamentarmi. L'unica volta che ho sbagliato è stato contro la Lazio e l'ho pubblicamente ammesso».



Bruno

La polemica non si placa dopo il match Torino e Milan

Borsano «Fermate Lanese»

Il trascorrere delle ore non ha ostacolato l'ira di Borsano. Il presidente del Torino, che aveva lasciato la tribuna del «Delle Alpi» pancia per la rabbia, parla di petto con la stessa veemenza che l'aveva contraddistinto nell'immediato dopa-partita. «Non ho provato rabbia, ma amarezza, sentimento che dura più a lungo dell'ira. Mi rendo conto che i soldi investiti nel calcio sono impiegati male la domenica, oppure i miei milioni di valgono quelli di Berlusconi».

Lanese, i suoi errori macroscopici, la convinzione di essere vittima di una congiura: un convulso torrente di parole che danno la stura a nuovi sfoghi. «Se il calcio è questo, vien voglia di lasciar perdere tutto ma poi mi sforzo di pensare che c'è giustizia e allora mi torna la voglia di rimanere e continuare la lotta. Ce n'è anche per Berlusconi: «Dobbiamo contrastare il potere delle multinazionali che condizionano il nostro calcio. Chi possiede due quotidiani o quattro televisioni crea disparità nell'ambiente».

Il finale dell'attacco è riservato a Lanese. «Certe sviste non possono essere tollerate: se si tratta di errori dovuti a ingenuità o ignoranza è ancora peggio. A questo punto sarebbe meglio che certe persone smettessero di addormentarsi. Quanto all'idea che Lanese ha avuto domenica sera di partecipare a una trasmissione tv, lasciatemi dire che mai avrei pensato che l'arbitro di Torino-Milano potesse essere ospite, la sera stessa, di un'emittente di Berlusconi».

Polemiche a parte, il tema del giorno — al Toro — è impennato sul fatto che i granata si lasciano «si abitualmente raggiungere o superare negli ultimi dieci minuti. Accadde già a Bari, nella prima trasferta: proprio al 90', gli uomini di Mondinico goliarono al vento un rigore ai padroni di casa. Nella trasferta successiva, quella di Bologna, ancora — sconfitta a pochi minuti dal termine dopo una gara giocata all'assalto. Iloro non pardonò l'unico errore difensivo del granata. Anche a Cesena il Toro fallì un'occasione propizia: per due volte in vantaggio, si fece raggiungere. Il secondo gol romagnolo lo mise a segno Barcola all'83'. Infine, l'incontro di domenica. Quando molti avevano già lasciato lo stadio, ecco la doccia fredda. Quattro punti gettati al vento in

altrettante partite sono davvero lenti. Se li avesse, la squadra granata si troverebbe sola, davanti a tutte le altre. Ma Mondinico e i dirigenti sono soddisfatti di questi ragazzi passati dalla B alla zona alta della classifica del più difficile e appassionante campionato del mondo. Il tecnico parla chiaro: «Nel calcio gli errori sono sempre contraproducenti, così come è sbagliato addormentarsi sugli allori. Per me la partita con il Milan è un capitolo archiviato. Abbiamo conquistato un punto con i campioni del mondo. Le raccomandazioni non servono a nulla. Mi ha fatto piacere sentire in tv, dai «Delle Alpi» di viale Berlusconi, Lanese ammettere i propri errori. Sono convinta, come d'altronde lo ero anche prima, che il direttore di gara abbia sbagliato in buona fede. Nel dare dei giudizi l'importante è poter ragionare a mente fredda. Me lo ripeto ogni qualvolta finisce una partita e vorrei sbottare per le ingiustizie e i torti subito».

Toro che piace, ma Toro che scappa. Troppo, secondo la tifoseria. E gli errori decisivi giungono sempre nel finale. Semplice fatalità o mancanza di tenuta? «Noi l'abbiamo, né l'altra cosa — spiega il tecnico —. La squadra è giovane: quella di domenica addormentata era la più giovane schierata fino ad oggi. E ai giovani manca quella furbata che i professionisti acquisiscono solo con l'esperienza. I sottileggi, le piccole astuzie, le partite di tempo per salvare il risultato non le ho mai insegnate ai miei giocatori. I trucchi del mestiere ognuno li impara a proprie spese».

Ma quali sono i limiti e le ambizioni della squadra? «In un campionato così equilibrato — prosegue Mondinico — è difficile preannunciare i risultati che si potranno raggiungere di qui alla prossima primavera. Certo, la squadra migliore di domenica in domenica e i giovani stanno dimostrando qualche virgola». Si riferisce in particolare a Lentini? «A lui, ma anche a tutti gli altri che contribuiscono a costruire l'assetto della squadra. I complimenti di Vichi o Lentini mi lusingano, ma non spetta a me candidare gli «migliori della Nazionale». Non mi è mai piaciuto la figura dell'allenatore raffinato e arrivista. Anche Bresciani è stato bravissimo: l'ho visto ancor più determinato e convinto di quello che avrei immaginato».

Piero Abrate

ATTACCO

**Durissima
requisitoria
del presidente
del Torino:
«Certe sviste
arbitrali
sono
intollerabili»**



A sinistra Lentini, sopra Borsano (in alto) e Mondinico

Marocchi analizza la sconfitta e prevede... altre amarezze

Calma Juve, succederà ancora

**Dice il
bianconero:
«L'importante è
trarne i dovuti
insegnamenti»**

Nonostante i tentativi per dimenticare la domenica più infastidita, è chiaro che sulla Juve la scoppia di Bari ha lasciato il segno.

Inducendo molti del bianconero a riflettere sulle cause della inaspettata battuta d'arresto o a valutare, in proiezione futura, la possibilità di nuove cadute.

A scanso di equivoci e tenti per togliere eventuali illusioni, Marocchi — a Bari uno dei più positivi per continuità d'appoggio

«chiarezza di idee — afferma senza esitazioni che «succederà ancora. L'importante è che non finisca lì ma si sappiano trarre i dovuti insegnamenti da ognuno di questi episodi negativi. Una grande squadra come la Juve deve saper tirare avanti malgrado tutto. Insomma — filosofeggia ancora Marocchi, — tipo che se destreggiarsi con accuratezza nel gran giro delle parole — occorre accellere le sconfitte perché possano arrivare ma si deve fare tutto quello che è possibile allo scopo di evitarlo».

Tanto realismo lascia immaginare che il centrocampista bianconero si aspettasse che per la Juve fosse giunto il tempo di pagare pedaggio. «Dopo avere scavalcato le sconfitte perché possono arrivare ma si deve fare tutto quello che è possibile allo scopo di evitarlo».

avuto tanto tempo per prepararsi, mediante allenamenti prolungati e seguendo metodiche accurate».

Gli ottimisti e, d'altronde, dominici al «San Nicola», sono riusciti a intravedere margini di sfortuna nella prestazione della squadra di Maledi. Il giocatore non appare dello stesso avviso. «È vero che nella ripresa abbiamo contrattaccato facendoci valere sotto porta in diverse occasioni ma credo che la sfortuna, in qualche momento, ci stiano anche cercata».

Per in Juve, chiamata a recuperare — symlogico peraltro, l'intervallo al «San Nicola» deve essere stata una specie di tortura: Marocchi, tuttavia, esclude che ci siano stati episodi spiacevoli, momenti traumatici o sfuriate clamorose. «Ma parlare quasi sempre l'allenatore il quale era meno allegro del solito» rivela con aria scherzosa il centrocampista.

pista.

Malgrado le amichevoli generosamente offerte a destra e a manca dai diretti interessati, il dubbio che i bianconeri abbiano sottovalutato gli avversari è molto diffuso anche tra i tifosi più accaniti. Marocchi, però, nega scrollando la testa: «Non è così perché domenica ci abbiamo messo il solito impegno. Più semplicemente i nostri cervelli dovevano imporsi più lenti di quanto avviene normalmente e così è avvenuto il naufragio. Se di una crisi del genere sono vittima due o tre uomini, l'inconveniente può essere mascherato ma se il momento negativo coinvolge gran parte della squadra la conseguenza negativa è inevitabile».

Se una sconfitta è sempre difficile da snalire, è inequivocabile che non tutte le battute d'arresto hanno lo stesso stesso «peso» e significato: quella della Juve, ad esempio, è giunta per i bianconeri nella giornata forse più propizia perché anche la Sampdoria ha perso l'imbattibilità e il distacco dalla capolista è rimasto immutato. «Gli ottimisti del mio calibro — osserva Marocchi — considerano in effetti che la caduta di Bari non ha prodotto effetti devastanti, dal momento che soltanto l'Inter ha saputo approfittarne in pieno. In testa alla classifica c'è ancora grande confusione ma la sorpresa più grande viene dal Napoli che continua a perdere».

Con l'ammonizione di Bari, Marocchi è arrivato al... fu utile per la classifica a domenica se — dovrà restare appollaiato in tribuna a osservare la partita con la Fiorentina. Il bianconero sospira: «Mi spiace per tale contrattacco — tutto sommato, credo che lo nostro — una squadra educata. Escluso quanto è avvenuto nel finale dell'incontro con Roma, non siamo mai stati protagonisti di fallaci».

L'assenza di Marocchi costituirà un ulteriore pedaggio (mancheranno anche Julio Cesar, Di Canio, Casiraghi) che la Juve dovrà pagare agli avversari. Tuttavia il bianconero sembra sicuro di aver trovato il... rimedio. «A volte le assenze conferiscono qualcosa in più a chi è tenuto a rimediare». E finisce così. Le consolazioni a certo amarezza, evidentemente, basta cercarle.

Piercarlo Alfonso

Roberto Gelato



Briata

La squadra è ritornata al primo posto in coabitazione con il Viareggio Alessandria, manca solo il pubblico

Spiegano i tifosi più fedeli: «Finora i grigi hanno viaggiato a corrente alternata dopo le amarezze degli ultimi dieci anni gli sportivi ancora non si fidano»

ALESSANDRIA ● Per il secondo volta in questa prima parte di campionato, l'Alessandria torna a respirare aria di alta classifica. Quaranta giorni fa i grigi viaggiavano in testa al girone insieme a Novara e Viareggio e dopo avere conquistato l'unico del terzo posto sono risaliti, da domenica, al primo sebbene in coabitazione con il Viareggio.

In questa Alessandria quasi totalmente rinnovata incominciano a credere «più» di. Anche se il pubblico non è numeroso come il campionato di vertice richiede. Dicono alcuni tifosi del Grigi Club San Michele: «Campione

danno gli sforzi compiuti in estate ed al mercato autunnale di riparazione da parte dei nuovi dirigenti per allestire una squadra veramente competitiva. Ma il fatto è che finora i grigi hanno viaggiato a corrente alternata. E con le amarezze subite — questi ultimi dieci anni gli sportivi sono ancora distaccati. Ecco: il successo a Montevarchi di domenica potrebbe consentire un riavvicinamento di molti tifosi alla squadra ma attenzione: non collezionare risultati negativi. Si rischierebbe di rinunciare fermi ai soli 2500-3000 spettatori».

Giuseppe Sabatini che ha visto lo stadio «Montevarchi» grigio al

l'inverosimile negli Anni Sessanta sfidare gli sportivi a stringersi intorno all'Alessandria. «Avverto ancora una certa diffidenza nei confronti dei giocatori — dice l'ex terzino di Milan e Sampdoria —. Anche quando la squadra è in difficoltà. Ma, aggiunge, soprattutto in quei momenti, è indispensabile il caloroso appoggio del pubblico che può veramente costituire il decisivo elemento in campo. Noi proveremo in tutti i modi a richiamare con il nostro gioco e soprattutto con la classifica — più spettatori e speriamo proprio di rivivere la primavera del Montevarchi occupato da alcuni migliaia di supporter».

Il centrocampista Roberto Briata, al settimo anno consecutivo con la maglia dell'Alessandria, è convinto che «se rimarremo» lungo al vertice della classifica o magari anche al secondo posto, non mancheranno gli sportivi pronti ad applaudire e ad incoraggiare. Del resto sono molto delusi dall'andamento degli ultimi campionati, non ultimo quello disputato l'anno scorso in C1. Appena di-

dici — in terza serie nazionale — poi un mesto ritorno nell'inferno della C2. Questa nuova Alessandria, però, vuole seguire tutte le strade possibili per ottenere la promozione in C1 ed iniziare un'epoca di stabilità societaria e tecnica».

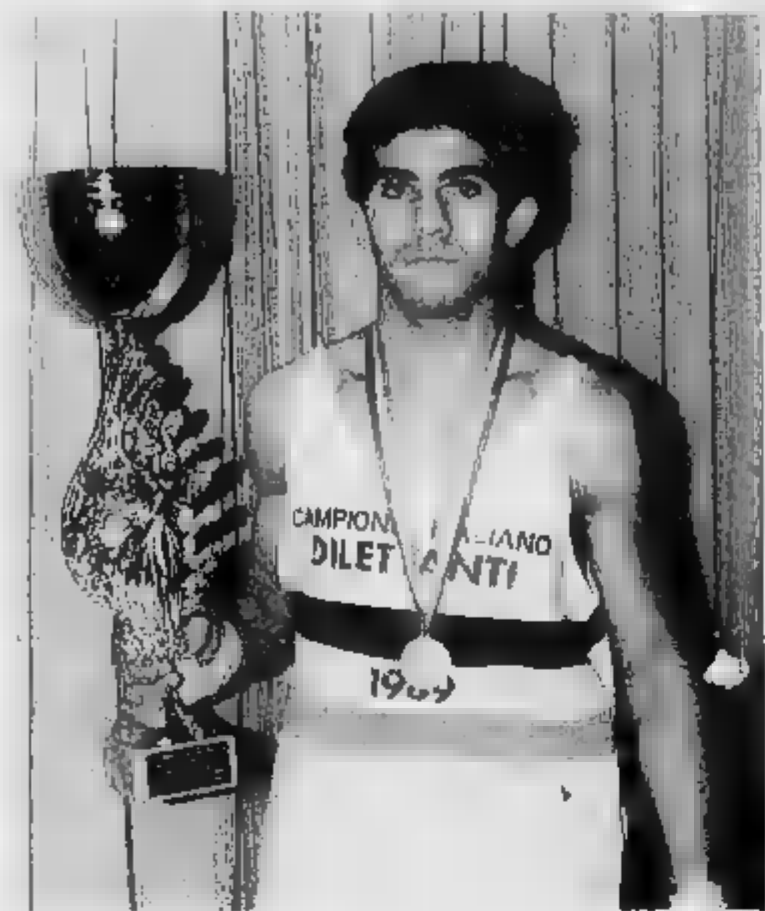
Ma vogliamo rimanere con i piedi ben piantati per terra — dice il capitano dei grigi Dino Galparoli —. Ormai sappiamo a memoria, ed a nostre spese, che non esistono nel girone A della C2 squadre disposte a fare alcuna concessione. Anzi quando affrontano l'Alessandria moltiplicano gli sforzi pur di ottenerla — risultato di prestigio. Pertanto dobbiamo rimbecillirci le maniche ben oltre i gomiti e lottare ogni domenica sia in casa che in trasferta per conseguire punti. Inutile stilare tabelle di — data: dobbiamo vivere alla giornata e fra un paio di mesi incominceremo a tirare le prime somme».

Oltretutto la ritrovata vena offensiva della coppia d'attacco composta da Lorenzo Mazzeo e Francesco Fiori (5 reti finora) autorizza a bene sperare circa il pro-

seguito nel campionato.

Dice Andrea Zanuttigh, centrocampista, lo scorso torneo in forza alla Turris di Torre del Greco in C2: «Sappiamo abbinare ogni scontro e tecnica in un cocktail davvero eccellente. La balista casalinga del 21 ottobre contro il Pontedera ci è servita parecchio di lezione per i prossimi impegni: mai sottovalutare gli avversari e giocare anche oltre i novanta minuti regolamentari senza concedere respiro. Con l'esperienza e la maturità, caratteristiche di quasi tutti i miei compagni, sono convinto che realizzeremo un ruolo di primo piano nel torneo. Non promettiamo nulla agli sportivi: lo strada per arrivare alla C1 è lunga ed irto di ostacoli ed anche Livorno e Viareggio, le superfavite della vigilia, — continueranno ad accorgersene. A noi basta mantenere un ritmo regolare evitando di scivolare sulla classica buccia di banana anche se dovremo dare fondo ad ogni riposta energia per rimpinguare di partita in partita la nostra classifica».

Roberto Gelato



Il peso gallo Salvo Consoli, campione d'Italia l'anno scorso a Salerno

Da oggi a St-Vincent i «tricolori» dilettanti di boxe A caccia del campione

Mancano due anni alle Olimpiadi di Barcellona ed il pugilato italiano cerca affannosamente un nuovo Paris. La rassegna che incomincia oggi sul ring del Palazzetto dello sport di Saint-Vincent e si concluderà sabato con l'assegnazione delle cinture tricolori per dilettanti è il punto di partenza in questa caccia al nuovo campione.

Chi sarà l'emulo di Giovanni Piccirilli? Il peso piuma Quilichino o il leggero Piccirilli, che hanno già una certa esperienza internazionale? Oppure la sorpresa salterà fuori da un nome nuovo fra gli oltre 140 pugili che si battono in lizza per il titolo di campione d'Italia?

In questa al campione si inserisce, senza presunzione eccessiva ma con la consapevolezza di poter giocare disinvoltamente le sue carte, anche la rappresentativa piemontese. Da qualche tempo, cambiata la formula dei campionati, l'iscrizione è diventata individuale, non più per selezioni regionali, lasciando libero ogni Comitato Fpi di regione di restringere od allargare il numero dei propri rappresentanti.

Mancano due anni alle Olimpiadi ed il pugilato italiano cerca un nuovo Paris. Oltre 140 in lizza, fra cui sei piemontesi (più Salvuccio Consoli, che gareggia però per le Fiamme Gialle)

Il Piemonte ha puntato le sue carte su un pallottoliera di «magolici sette», che in realtà sono... sei e mezzo. Il peso gallo Salvuccio Consoli della Orbassano Boxe, campione d'Italia nel 1989 a Salerno, infatti è stato chiamato al servizio. Il nobile battaglia per la cintura tricolore in base ad un'obiettiva valutazione delle proprie possi-

bilità. Il Piemonte ha puntato le sue carte su un pallottoliera di «magolici sette», che in realtà sono... sei e mezzo.

Il peso gallo Salvuccio Consoli della Orbassano Boxe, campione d'Italia nel 1989 a Salerno, infatti è stato chiamato al servizio. Il nobile battaglia per la cintura tricolore in base ad un'obiettiva valutazione delle proprie possi-

quindi potrà vantarsi soltanto a metà di un eventuale bis dell'altolievio di Moscatelli.

I campionati italiani dell'anno scorso costituiscono del resto un grosso peso responsabilità per la squadra piemontese. Oltre a Consoli infatti nel 1989 a Salerno si laureò campione d'Italia anche il peso piuma torinese Giuseppe Contorno, della Ilio Baroni, passato poi al professionismo.

Ripetere la doppietta dell'anno scorso è insomma un'impresa quasi impossibile, ma i nostri sette - pardon, sei e mezzo - ce la metteranno tutta.

Oltre a Consoli, diviso fra i legami con la Orbassano Boxe e gli obblighi militari, i rappresentanti del Piemonte sono: i pesi leggeri Tagliagamini della Boxe Acqui e Dalmasso della Orbassano

Boxe, il peso welter Martino della Boxe Grasso Torino, il mediano Massimo Caporaso della Orbassano Boxe, il massimo Bialo dell'Acqui Boxe ed infine il supermassimo Marcello della Boxe Colloquio.

I dirigenti della Fpi piemontese puntano soprattutto sul mediano Massimo Caporaso e sul supermassimo Marcello, che hanno mostrato la validità delle loro vincendo recentemente un torneo di seconda serie ad Acqui. Ma, nella rassegna di Saint-Vincent il presidente della Federboxe Emanoel Marchi, che resta piemontese al duemila per cento anche se l'etichetta gli impone di essere al di sopra delle parti, spera che i «suoi» ragazzi gli offrano qualche gradita sorpresa.

Gianni Pignata

Sainz al comando nel «Rac» Kankkunen tenta il sorpasso

HARROGATE ■ Lo spagnolo Sainz ha concluso la seconda tappa del RAC Rally inglese al comando, ma oggi avrà qualche preoccupazione: la Lancia Delta del finlandese Kankkunen sta incalzando la Toyota dell'iberico, con soli cinque secondi di distacco al termine di una giornata entusiasmante caratterizzata dall'incredibile rimonta del finlandese del Martini Racing.

Kankkunen e il navigatore Pironon erano infatti retrocessi al sesto posto quando, nel corso della tredicesima e scaramantica prova speciale (la quinta di ieri) - proprio una delle pochissime prove lunghe (33 chilometri) - si è tranciato un lupo dal fronte a poco dall'inizio ed il buon Kankkunen ha accusato l'20° di ritardo.

Nella prima parte della tappa Kankkunen era passato al comando su Alan, facendosi poi rilevare dalla Mitsubishi di Erik-

Il finlandese del Martini Racing, dopo un guasto meccanico, si è riportato a soli cinque secondi dal suo rivale spagnolo e oggi andrà all'attacco. Biazion per ora sesto, Auriol settimo

ksson nella fatidica prova speciale mentre Sainz, sorione, era fatto sotto poco a poco. Lo scandinavo della Lancia ltrava fuori le unghie e si agguagliava le rimanenti sulle speciali portandosi a ridosso di Sainz, che nel frattempo è passato a condurre nel corso della 18ª prova, complice una prestazione opaca di Eriksson.

Il bilancio della giornata è positivo - ha detto l'ingegner Claudio Lombardi all'arrivo - perché

dopo il problema ai freni Juha ha operato una rimonta furiosa. Fino a quel momento non aveva dato il massimo, poi si dev'essere carabbiato e lì ha uniti tutti. È apparso sicuro di sé, determinato, forse conscio dell'aver assistito a risultati decisivi per il Mondiale marcia come la vittoria in Australia ed i secondi posti del Kenya, dell'Acropoli di Sanremo. Evidentemente si è integrato con la squadra, si sente a suo agio, combatte con la certezza

che noi facciamo di tutto per portarlo al successo.

Ed ecco le sue impressioni sulla gara di Biazion, sesto al termine della tappa, seguito dalla Delta di Auriol. «Miki sta facendo una gara che ci aspettiamo da un debuttante al RAC. Direi perfino meglio ed altrettanto sta facendo Auriol. Le prove del RAC sono tecnicamente valide perché ricche di imprevisti, veloci ma corte. Qualcuno, come Biazion, stenta a trovare il ritmo e si vede perché il nostro bassissimo ha accusato ritardi più pesanti proprio nelle mini-prove. Ma così deve essere. Non dobbiamo arrivare al RAC del prossimo anno con dei poteri d'animo».

«Che si vada forte - ha ancora spiegato Claudio Lombardi - lo si è visto dall'incidente di Arikkala, uscito di strada nella sedicesima speciale. Ha capottato più volte, c'erano pezzi della sua Ford Si-



La Toyota dello spagnolo Sainz per ora è al primo posto, ma il «Rac Rally» è ancora tutto da decidere

ra Cosworth sparsi per cento metri. Anche Alan ha sbattuto per benino la sua Subaru prima di ritirarsi per cedimento del motore.

«Da sottolineare infine - ha

concluso Lombardi - ed è la cosa più importante, che nelle prime 5 posizioni in classifica ci sono altrettante marche diverse, situazione che non si verificò in nessuna altra specialità automobilisti-

ca. Ciò l'essenza misura dell'importanza di questa stagione, importanza che crescerà nel '91 quando la marcia al via saranno sette».

Gian dell'Erba

L'Aosta si muove lascia quota zero

Calcio a 5: i valligiani pareggiano ■ Verrès contro il Civitavecchia e conquistano il primo punto. Un pari anche per i torinesi del Cesana a Roma. Battuta la Stella Rossa di Settimo

Dopo il pareggio del Cesana e dell'Aosta nel massimo campionato di calcio a cinque, i torinesi hanno strappato un punto nella trasferta di Roma contro il Geas Mudi (3-3), mentre i valligiani hanno impallato (2-2) di fronte al Civitavecchia nella gara di Verrès. Ma quel che più conta hanno abbandonato quota zero in classifica.

Cesana ha giocato un buon primo tempo con Carnali e Caffaro in evidenza, ma nella ripresa i romani hanno spinto maggiormente acciuffando il pareggio a 5' del termine. I tre gol sono di Bianchi, Mossin e Pisano.

Questo il giudizio sulla partita di Mario Rolfo (ex contravanti della Juve ■ del Taranto di una decina di anni fa): «Un tempo a lesta e il pari quindi mi sembra giusto. Per arrivare tra i primi della classifica ci manca ancora qualcosa: costruiamo molto ma spesso non riusciamo a concretizzare, e nel calcio ciò sbaglia poco».

Dalla gara al palazzetto dello sport di Verrès ■ punto meritato per l'Aosta, contro ■ squadra molto grintosa.

Ammette il direttore sportivo Gianluca Fis: «La situazione di classifica è cambiata molto, ma dopo un pari chissà che non arrivi anche una vittoria. La salvezza sembra un miraggio, ma a 28 gare dalla conclusione sarebbe un suicidio pensare che sia già finita per noi».

E andata male invece nella trasferta di Verrès per la Stella Rossa di Settimo (serie B), battuta dal Molino col minimo scarto di 3-2. «Siamo andati a Verrès con-

vinti di vincere - commenta con amarezza l'allenatore Mario Tundo - e come spesso accade nel calcio la troppa sicurezza gioca brutti scherzi. Con un po' di fortuna però avremmo potuto portare a casa un punto se Massimo Rana avesse per due volte colpito il palo».

Assente Franco Tundo, trattenuto in Germania per ragioni di lavoro, in porta la Stella Rossa ha schierato Turabara, che ha mosso qualche ingenuità.

Ma il Verona - aggiunge il trainer - è un'ottima squadra che non merita la classifica attuale. Sabato per noi altro incontro difficile.

Arriva a Torino la capofila Chiozia e dobbiamo vincere per non perdere di vista le prime posizioni della classifica».

Accanto alla sconfitta della Stella Rossa, c'è da registrare però il doppio vittoria delle altre due squadre torinesi: lo Studio F-Vale ha battuto il Borgonovo per 3-2 e il Lince 2 di Caselle si è imposto al Modena per 7-2.

Risultati della serie A: Lascor-Torino 1-2; Geas Mudi Roma-Cesana 3-3; Roma-Bologna 3-5; Cagliari-RCB Roma 2-6; Avezzano-Ascoli 6-2; Verona-Marino 4-4; Palermo-Siella 2-2; Aosta-Civitavecchia 2-2; Udine-Bnl Roma 6-7; Camel Roma-Viterbo 6-3.

Classifica: RCB Roma p.11 28; Siella 18; Palermo 15; Bologna 18; Camel Roma 15; Verona 14; Cesana, Geas Roma ■ Torino Roma 10; Marino 9; Avezzano 8; Viterbo 8; Ascoli 6; Cagliari, Civitavecchia 5; Udine 4; Laser Milano 2; Aosta 1.

p. gal.

Atletica a Torino azzurri in arrivo

L'atletica piemontese assegna i suoi tradizionali Oscar di fine anno ■ o si proietta ■ la prossima stagione, che dovrebbe segnare il ritorno di Torino ■ ruolo di sede di grandi appuntamenti nazionali ed internazionali. Sono stati questi i due momenti più significativi dell'assemblea che sabato ha riunito a Torino la 502 società regionali affiliate alla Fidal.

Eletti ■ un'apposita commissione nominata dal comitato piemontese, ■ saliti sul podio otto personaggi che con i loro risultati hanno caratterizzato positivamente il '90 agonistico da poco terminato (il velocista torinese Carlo Occhiena, campione tricolore indoor sui ■ il triplista cussino Stefano Rizzieri, leader funtorino in campo nazionale, la sprinter Annarita Balzani, staffettista azzurra ed i campioni italiani allievi Luca Magnin e Roberto Osenda) o che con la loro attività plurilingue hanno meritato un premio alla carriera (il dirigente vercellese Bruno Coratti, il tecnico canavesano Flavio Belloni ed il giudice di gara torinese di origine slava Stefano Serchiach).

Il nuovo comitato presieduto da luglio da Franco Aresè ha poi offerto all'assemblea numerosi spunti interessanti di quel che potrà ■ l'atletica piemontese nel futuro prossimo. Gli intenti sono ■ lodevolissimi. «La prima iniziativa che abbiamo programmato per avvicinare a qualificare ■ nostro movimento è già andata in porto ■ afferma Aresè ■. Sabato abbiamo presentato ufficialmente il mensile «Tutto Atletica» ed il nuovo ufficio stampa. Puntiamo a migliorare l'immagine della nostra attività, ma stiamo anche lavorando per allargare nuovamente gli ■ il Torino ed il Piemonte meritano di tornare presto ad ospitare grossi manifestazioni e i presupposti ci sono».

Prima della finalissima «dei Grand Prix» della IAAF che il «Delle Alpi» dovrebbe ospitare nell'estate del '92, già nel '91 Torino è infatti candidata ad organizzare due



Il velocista torinese Carlo Occhiena

avvenimenti di notevole richiamo. Nella stagione indoor che il Palavalle (invisibile ancora per due mesi) inizierà soltanto a febbraio, il momento-clou potrebbe essere il triangolare di mercoledì 13 febbraio tra Italia, Gran Bretagna e Jugoslavia, unico match ufficiale invernale degli azzurri. L'assegnazione definitiva di questo prestigioso triangolare sarà decisa nei prossimi giorni dal Consiglio Federale della Fidal che dovrà pronunciarsi anche sulla candidatura del «Delle Alpi» ad ospitare i campionati tricolori individuali assoluti fissati dal 10 al 13 giugno che potrebbero segnare il battesimo atletico per il nuovo stadio torinese a più di un anno di distanza dalla sua inaugurazione.

r. con.

Trofeo Motoclub di velocità in salita premiati a Caluso gli otto vincitori

A conclusione della stagione agonistica '91 il «cricus» della velocità in salita si è dato appuntamento domenica scorsa a Caluso per la premiazione dei vincitori del Trofeo Motoclub piemontese.

Oltre alla consegna dei riconoscimenti, i componenti della Commissione velocità, nota in seno al Comitato regionale Sml, hanno illustrato la situazione velocità in Piemonte, che quest'anno ha avuto come importanti novità, ovviamente apprezzate da tutti, l'apertura dell'autodromo di Lombardero.

Per gli oltre cinquecento piloti con licenza si tratta di una grande conquista, anche se rimangono ancora da definire le condizioni per lo svolgimento di gare promozionali: per il momento, infatti, è soltanto consentito effettuare delle sessioni di prova.

C'è un interessante progetto della Commissione velocità per corsi di guida sicura che si dovrebbero tenere nei primi mesi del '91.

L'attenzione per le cronoscalate ■ diminuita. E' già stata inviata a Roma la bozza di calendario con otto prove, una delle quali è stata proposta come valida per l'assegnazione del Trofeo Sml della Montagna, essendo la regione subalpina al primo posto per gare disputate.

Tra i progetti per la stagione ventura figura un accordo tra i motoclub organizzatori di Liguria, Lombardia e Veneto per l'istituzione di un trofeo interregionale.

Ed ecco i nomi dei primi classificati nel Trofeo Motoclub piemontese: Stefano Mazzoni (125 SP), Giuseppe Savant (500 SP), Pietro Cigolini (600 SP), Renato Ruo Rai (750 SP), Claudio Salvetti (Bot), Fabio Taniguchi (125 GP), Ermanno Perin (500 GP), Obert-Lunardon (si-decar).

l. b.

Coppa e Melato dieci anni dopo

Sono tornati insieme: il primo è direttore tecnico ed il secondo è «coach» del Cus Torino Lecce Pen, che sta tentando di vincere il campionato di B2 di volley. Nel 1980 erano alla Sa.Fa

Dieci anni dopo, la coppia Coppa-Melato torna alla ribalta della scena pallavolistica piemontese. Nella stagione '80-81 i due sono protagonisti del debutto della Sa.Fa in A2: Giulia Coppa è il tecnico titolare e si avvale della collaborazione del giovanissimo Gabriele Melato, uno studente Isef poco più che ventenne, reduce da esperienze di atleta di buon livello di calcio e rugby.

Oggi i ruoli si ■ invertiti: nel Cus Torino Lecce Pen che sta tentando di vincere la B2, l'«head coach» è un Melato che viene da due intense stagioni vissute sulla panchina dell'Alpitour prima in A2 e poi in A1, mentre Coppa è l'esperto direttore tecnico che ha da tempo rinunciato alla carriera di allenatore per dedicarsi con maggior attenzione a compiti dirigenziali.

L'allievo ed il maestro, ritrovati ■ assieme a dieci anni di distanza, hanno stilato a quattro mani il piano di lavoro per il Cus dei giovani che vuole fortissimamente salire in B1 per rimettere Torino nel giro che conta del volley nazionale. Secondo i programmi, durante il campionato Coppa avrebbe dovuto limitarsi ad un ruolo di supervisore del lavoro del preparatissimo Melato.

La scorsa settimana, però, è scattata l'emergenza: Melato ha ricevuto una sospensione fino al 7 dicembre per aver contestato con (un troppo accusi l'arbitraggio di una partita di Coppa di Lega di fine ottobre ed in via Braccini si è presentato il problema della sostituzione del tecnico nella sua delicata partita contro Segrate e Chivari.

«L'anno scorso ■ dice Coppa ■ non avevo neppure pagato la quota del rinnovo del tesserino di allenatore. La squalifica di Melato mi ha costretto a regolarizzare la mia posizione e a tornare per due settimane in panchina. Il debutto è andato benissimo: sabato ■ Segrate dovevamo vincere a tutti i costi per restare a contatto con le leader Romagnano e Vittorio Veneto e l'abbiamo spuntato al quarto set con Facetti ottimo a muro, Calabro precisissimo in ricezione e l'ultimo arrivato Parona sempre meglio inserito nei nostri schemi offensivi. Melato sta davvero facendo un gran lavoro: ■ panchina, però, deve stare più tranquillo perché dall'8 dicembre ho intenzione di riaccomodarli in tribuna e di restare fino alla fine del campionato».

Il Cus che cresce a vista d'occhio ed il Pavic Pontil Romagnano che resta a punteggio pieno sono ■ due «big» piemontesi del momento in una B2 che vede invece in gravissima difficoltà (zero punti in quattro partite) Space Cannon Alessandria e Carisver Vercelli (la festa per i 45 anni dell'Olimpia è stata rovinata dal pesante 0-3 di Chiavari).

In B1, invece, per una Tcc ■ la Kernel che avanza verso il vertice grazie al 3-1 inflitto all'Udine, ci ■ anno Cuppiratti e Mondovi ancora ferme al palo: privi del «cervello» Ariagno, i novaresi hanno perso in tre set a Bustaffa mentre i monregalesi a Belluno non hanno assolutamente demerito ma si sono dovuti accontentare di un solo set.

Roberto Condo



Il direttore Alberto Peyretti ieri per la Stefano Tempia

I CONCERTI A TORINO
Inaugurata la nuova stagione della Stefano Tempia con una serata dedicata al sommo Amadeus Mozart diretto dal maestro Peyretti. La musica moderna, invece, va al contrattacco al teatro Juvarrà per conto dell'associazione «Rive Gauche»

Tutta con Mozart l'inaugurazione della «Tempia»

TORINO ■ C'era molta animazione ieri sera all'Auditorium per il concerto di apertura dell'Accademia Carlo Stefano Tempia, il 584° proposto in abbonamento dalla sua fondazione.

Il maestro Alberto Peyretti lo ha interamente dedicato a Mozart, un inizio bene augurante per la celebrazione del bicentenario che saranno la nota dominante di tutto il musicale. Nulla di meglio delle Messe dell'incoronazione per ottenere subito un carattere di festosa solennità.

Commissionata dall'arcivescovo di Salisburgo dopo il rientro di Amadeus da Parigi, la Messa in do maggiore appare concisa e stringata nella forma, accettabile quanto basta per piacere all'augusto committente e giocare su efficaci contrasti tra l'elemento festoso celebrativo e il lato e quello lirico pensoso dell'altro.

Se aggiungiamo poi una felice scrittura corale e una riuscita definizione delle parti solistiche, si capisce come la Kronungsmesse abbia subito acquistato una spiccata popolarità.

Pagina ricorrente del repertorio sinfonico corale, la Messa ha attratto interpreti e bacchette di prestigio: Karajan la propose in anni recenti a più riprese, della quale in San Pietro a Roma durante un rito pontificale. Non è ben chiaro a quale incoronazione la Messa K 317 faccia riferimento, a quella di Leopoldo II a Vienna o piuttosto a quella di una miracolosa effigie della Madonna di Maria Pia venerata presso Salisburgo.

Affidata all'esperta direzione di Alberto Peyretti, musicista dal lontano versante, l'esecuzione di ieri sera era sorretta da un senso di unità e di continuità narrativa.

Peyretti ha saputo sottolineare con efficacia i marcati contrasti di questa partitura, ha espresso pienamente l'innocenza spirituale e l'eccezionale emersione i caratteri più peculiari. Come il maestoso del Kyrie con il motivo di fanfara affidato ai violini, l'originale forma sinfonica del Gloria dove affiorano e trilli elementari popolaristici, permeando la lettura, quando

necessario, di opportuno respiro teatrale come nel solo del soprano nell'Agnus Dei che preannuncia in modo rapinoso la grand'aria della Conlessa nelle Nozze di Figaro. Buoni i solisti Bruno Ullonska, Teresa Rocchino, Angelo Degl'Innocenti e Bruno Balmelli. Il coro istruito da Ettore Moscatelli ha espresso qualità non comuni di duttilità e compattezza.

L'esecuzione della Messa è stata preceduta da un sommesso, intensissimo Ave Verum Corpus offerto alla memoria di una componente del coro recentemente scomparsa.

Nella prima metà del programma, Peyretti ha proposto con molta scioltezza e brillante lettura della Sinfonia concertante K 287 B per oboe, clarinetto, fagotto e corno, la cui attribuzione a Mozart non è sicura. I quattro solisti, rispettivamente Bruno Oddone, Luigi Piccato, Gianpiero Casali e Mary Knipper hanno virtuosisticamente dialogato tra loro e con l'orchestra. Fastosa accoglienza per Peyretti e per i solisti. Bis.

Giorgio Gervasi



Musica di Ferrero a Collegno

Alla riscossa! Concerti per l'avanguardia

TORINO ■ Giunta quest'anno alla quinta edizione, l'Associazione musicale Rive-Gauche ha inaugurato ieri sera nel Teatro Juvarrà il suo cartellone autunnale con un recital per pianoforte a quattro di Tiziana Morini e Gabriele Rota.

Obiettivo generale dell'iniziativa è la promozione ad oltranza di opportunità di ascolto quasi sempre inedito, come illustra nella presentazione di sala il responsabile artistico Riccardo Piacentini.

L'offerta di una programmazione alternativa da parte degli organizzatori rappresenta una sfida dichiarata al misonismo e alla «spigolosa informazione» di taluni, che disertano i concerti di musica contemporanea e poi pretendono magari di stigmatizzarli con le loro confutazioni a priori.

L'immobilismo dogmatico si rivela un cattivo metodo, materia estetica, e chi aborrisce in linea di principio il confronto col nuovo — fosse anche solo per

opporsi — argomentazioni fondate, previa osservazione empirica — si priva di fatto della fecondità di conoscere e quindi di daneggiare anzitutto su stesso.

Nella prima parte della serata gli interpreti hanno affrontato dedizione, in prima esecuzione torinese, pagine di autori italiani, tutte di recente slesura.

Sensibili ad influssi eterogenei, i due brevi pezzi del bergamasco Piazalberto Cattaneo, *Mont'artico* e *Marche funebre*, legavano il proprio «moderato poststrutturalismo» ai margini di un volontario recupero espressivo.

Di Vittorio Fellegara — sotto il cui magistero entrambi gli esecutori hanno seguito gli studi compositivi — si sono quindi ascoltate le *Metamorfosi su un frammento di Bach* in una revisione aggiornata. Del lavoro, che riassume materiali tratti dal bachiano *Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo*, esiste infatti una versione originale risalente al 1973. Nel rimaneggiarla, l'au-

tore ha conferito particolare risalto alla tecnica dei suoni armonici — che gode a tutt'oggi di spiccato favore nella letteratura pianistica —, mostrandosi altresì conseguente nello sviluppare le potenzialità cromatiche insite nel tema.

Brillante e rapinosa, perfino mozzafiato appariva la scrittura di Mario Pargallo nel *Tre ricercari sul totale cromatico*, accomunati da un flusso di suoni alga ed uniforme, ora marziale e vivace. Inclina a suggestioni folkloristiche, il *coinciso Callus* di Franco Oppo rinviava invece ad ogni idea di avuluzione formale, affidando nella staticità di ogni ritmo e accordi.

Del *Sacre stravinskiano*, nella originale e poco nota redazione per pianoforte a quattro mani, il duo ha infuso prodotto una lettura complessa chiara e compiuta, tanto più efficace quanto più conforme allo stile oggettivo richiesto dal compositore.

Orazio Mula



Gene Hackman da giovedì all'Ambrosio in «Rischio totale»

Con un road movie si può riscoprire l'affetto familiare

TITOLO Coupé ■ **Ville**
REGIA Joe Roth
ATTORI Patrick Dempsey, Arye Gross, Daniel Stern
GENERE Commedia
SALA Studio Ritz

Certi padri che cosa farebbero per riassestare i legami famigliari divenuti laschi...

TRAMA — Nel film scritto per questo gradevolissimo film fra la tragedia e la commedia Mike Binder padre ha la fantasiosa idea di incaricare ognuno dei suoi tre figli di trasportare dal Michigan alla Florida una Cadillac Coupé de Ville tutta azzurra, regalo per mamma da portare a Miami dove i genitori si sono ritirati.

Nel 1953 i tre sono ancora ragazzini. Si picchiano dal mattino alla sera, e di dispetto della e della blandizie di mamma e papà. Marvin, il più

grande, già dichiara che da ora in poi andarsene, nonostante le ottime focacce calde preparate con amore materno e inflessibile regolarità di orari.

Undici anni più tardi, lo ritroviamo a Detroit, sergente dell'aeronautica, lontano da tempo dai fratelli e dalla famiglia. E' qui che il messaggio del padre lo raggiunge, con l'incarico di trasportare il bel dono per mamma. Ma un telegramma dello stesso tenore è arrivato anche allo studente un po' chione Buddy e a Bobby che è finito in un corollario.

Così i tre inopinatamente si ritrovano e rapidamente esauriscono i convenevoli per lasciarsi rifiorire gli antichi e non sopiti rancori. Il tempo poi non ha fatto altro che rimarcare anche più le tendenze caratteriali di ognuno, che spaziano dall'autoritario all'arrendevole al ribelle.

Ma c'è quel viaggio da fare volenti o nolenti insieme, c'è la Cadillac da portare a mamma.

E naturalmente tra litigi e scaramucce di ogni genere non può affiorare altro che qualcosa di molto simile all'affetto. Il viaggio si dimostra, come forse nei disegni paterni, un'occasione di maturazione sentimentale, anche perché manca qualche guaio: uno dei tre viene aggredito, gli altri lo soccorrono; la bella Cadillac azzurra finisce contro un albero e bisogna darsi molto a fare per rimediare al piccolo imperdabile disastro.

GIUDIZIO — Il film fa di tutto per catturare con arti sottili la simpatia del pubblico e riesce abbastanza bene nello alternando battutine briose a improvvise esplosioni di tenerezza. C'è anche la colonna sonora Anni Sessanta che aggiunge alla ricetta appena un briciolo di nostalgia. E' una favola a lieto fine raccontata da giovani. Non c'è da chiedere molto di più, bravi e carini gli attori.

b. fer.

Presentato stamane il cartellone della «classica» Collegno

La stagione dei concerti

Nella sala Giunta Comune di Collegno è stata presentata questa mattina la stagione concertistica sotto la direzione artistica del maestro Riccardo Carminella, organizzata dall'assessorato alla Cultura della città con la collaborazione di Piemonte in Musica, il patrocinio della Regione, della Provincia di Torino, la sponsorizzazione di Luftansa e Banca Crl.

Dopo tutta l'opera integrale di Chopin proposta lo scorso anno, protagonista di questo cartellone è l'orchestra. Il programma prevede l'inaugurazione della stagione musicale per martedì 4 dicembre con l'orchestra sinfonica della Radio slovacca diretta da Otakar Trhlik e il pianista Igor Ardasev che eseguirà musiche di Glinka, Ciaikovski e Dvorak.

Il tradizionale concerto di Natale è offerto dai Filaristi di Collegno per mercoledì 19 dicembre. Lo stesso Caramella con Wilfried Leitz (violino e direttore) suonerà con il Philharmonisches Kammerorchester Hamburg giovedì 17 gennaio.

L'Orchestra Sinfonica di Sanremo è protagonista per tre serate: il 23 febbraio con musiche del torinese Lorenzo Ferrero, Prokofiev e Ciaikovski con il classico

concerto per violino e orchestra interpretato da Serghei Krilov; l'8 marzo con l'altro grande violinista Ruggiero Ricci per il concerto di Dvorak; il 22 marzo con il concerto per violino di Prokofiev suonato da Ilya Grubari, interprete anche del programma del 6 febbraio.

La serata del 5 aprile è riservata alle musiche del maestro Alberto Peyretti (altro torinese con dimora a Collegno); così come vengono evidenziati i realtà di Torino e della città che ospita i concerti (tra i teatri «Regina» e «Stazione») rispettivamente con l'Orchestra del Conservatorio di

12 aprile (vincitori di concorsi internazionali), l'Assemblea Baroc (8 maggio) e gli allievi della «Cooperativa Musicale di Collegno» (22 maggio). Un tocco raffinato a francese è offerto dall'Orchestra «Chambre du Conservatoire d'Antony» nel doppio impegno del 6 e del 12 aprile. Concertisti giovani con esecutori famosi, compositori contemporanei, autori classici, dunque: per l'amore crescente alla musica e per dimostrare che Collegno non è città dormitorio ma ha una sua dimensione artistico-culturale.

Walter Baldassari

I due attori sono a Milano con lo spettacolo che parla di Aids: «La politica non fa più ridere»

Fo e Rame: «Così, italiani, stiamo precipitando»

MILANO ■ «Sapevo quale è la prova d'amore più richiesta dagli innamorati d'oggi? Invece della verginità, fare l'amore senza preservativo. Una prova che anche l'uomo può chiedere alla sua partner. E si esaltano in questo gioco del rischio».

Dario Fo, incredibilmente snello come era una volta, sparte la pancia. I denti non più in primo piano, quindi imbelliti, parla del nuovo lavoro «Zitti. Stanno precipitando» — su un tema ostico, tragico, attuale: la peste del secolo, l'Aids —, approdato al teatro Nuova di Milano dopo il rodaggio di La Spezia. Vi si fermerà fino al 27 gennaio con la pausa natalizia, per andare al Colosseo di Torino dal 29 gennaio.

«Solo il prossimo anno scenderemo al Sud dove adesso ci apprezzano».

Franca Rame ricorda il gran silenzio in un cinema affollatissimo di Enna alla prima de-

«La coppia aperta»: «Alla fine ero sconvolta per l'insuccesso, finché il proprietario della sala non ad abbracciarmi e a spiegare che non ridevano né applaudivano per non disturbare. Adesso qui, al Nuovo, non posso non ricordarmi che ci torna dopo 30 anni. Vi recitatel nel 1952 con Riccardo Billi e Mario Riva. Tutti e due morti. Sono rimasta sola io».

«Ma tu eri la più giovane, che se calchi il palcoscenico da mezzo secolo» la consola Dario. Nel lavoro, con ben 13 attori in scena («13 è un numero che porta fortuna»), Franca ha una parte grottesco-drammatica.

E' madama Curio, una mella anche lei usata come gli altri malati del centro come cavia. In questa clinica viene iniettato il virus dell'Aids ai malati-cavia. Così si scopre che il virus non attacca. In loro si sviluppa un anticorpo che lo debella.

Ma questo vaccino formidabile non riesce a riprodurlo in laboratorio. C'è solo mezzo per farsi vaccinare: far l'amore col malato o colla mella.

Come mai, è stato chiesto a Fo, questa volta la satira non è rivolta ai mali del nostro Paese: ai politici, alla crisi del Golfo, alla Gladio?

«Ci sono degli accenti una ormai il panorama del nostro Paese è troppo squallido: ripetitivo. Devono riproporre le stesse cose senza far alcun risentimento. Nessuno si vergogna più di essere stato calato in castagna. Io poi propongo cambiare le parole dell'Inno di Mameli: «Si scoprono le tombe, si trovano le armi». Non val più la pena portare sul palcoscenico queste cose. L'idea me la diede tanti anni fa Basaglia che mi aggredì: «Devi lottare contro la peste: quella della follia, della droga, delle malattie infettive (allora di Aids non si

parlava ancora), si deve partire dalle grandi oncosi e trattarle in modo grottesco». E noi siamo i primi in Italia a trattare questo problema, mentre in Francia e Inghilterra sono stati molti lavori. In America poi è diventato un tormentone. Noi dopo lo spettacolo ci intratteniamo coi giovani, li ascoltiamo tanto da cambiare parti del copione. Mentre il primo atto è ambientato nella clinica, nel secondo in casa dell'ingegnere (sono io) che finanzia questi esperimenti. Si gioca al totomorto, scommettendo sui morti ammazzati di Palermo, Catania, Napoli».

Ma come si può tirar fuori una situazione comica da una chiave tanto tragica?

«Per ottenere una risata non viscerale, ma satirica-satirica c'è di meglio che partire dalla tragedia reale, legata alla cronaca».

Adele Gallotti



Dario Fo contro l'Aids

TEATRO ADRIA
domani 20,45
repliche fino al 11 dicembre
IL GRUPPO DELLA
FEYDEAU
divertente
ironico
spumeggiante
Tel. 248.22.78 - 28.78.71

Stasera al **SISTINA**
Via Le Chiuse 13
IL BACCO MILANO
con D. J. LEOPARDO BOOM

DU PARC
NUOVO
ELEGANTE
MODERNO
ORE 21 ORCH. SPETT. VITO VALENTE

TEATRO ERBA
21, a Sordani 2/12 - ottava edizione
Compagnia Torino Spettacoli
PAMELA
di Carlo Goldoni
adattamento di GUIDO DAVICO BONINO
scenografia di EMANUELE LUZZATI
regia di FLUPPO CRIVELLI
Biglietti: tutti i giorni ore 9-13 e 15-19
Corso Manzoni 241, tel. 690.55.47

CLUB
Cao Massimo d'Ayco 3 Tel. 699.94.60
Questa sera ore 21 BEPPE CAROSSO
e la Sua Grande Orchestra in
«USCIO D.O.C. RISERVA SPECIALE»
...tutto scio solo licci!

ODEON TV

- 13 — **Dalton III**, cartoni animati
 13,30 **Bulwinkle**, cartoni animati
 14 — **I Joe**, cartoni animati
 14,30 **I cavalieri** **Zodiaco**, cartoni animati
 14,45 **Telamano**, varietà
 15 — **Signore a padrone**, novela
 16 — **Stelle**, programma di astronomia
 18,30 **Il Kennedy**, telefilm
 18 — **Gli inafferrabili**, telefilm
 19 — **I protagonisti** **vita piemontese**, attualità
 19,30 **Transformers**, cartoni animati
 20 — **Quattro donne** **carriera**, telefilm

- 20,30 **Film** **Una donna, due amori**, **Delbert Mann**, con Lee Remick, George Peppard. Usa commedia 1979
 22,15 **Supercarrier: oltre il** **del** **televisione** **Robert** **Hooks**, Dale Dye
 23,15 **Film** **Il contrabbando**, **Fabio Testi**. Italia drammatica 1980 — **Il camorrista Luca** **combatta i mafiosi**. Questi gli rapiti in scena il suo core **Luca**, **capomafia** **potentissimo** **che fa** **strage dei mafiosi**
 1,30 **Film** **piccola Margie**, telefilm
 2,30 **Film** **stop**

- 8 — **L'uomo ragno**, cartoni animati
 8 — **La mia piccola Margie**, telefilm
 10 — **Cuori** **tempesta**, telenovela
 11,30 **Film**
 12,30 **L'uomo ragno**, cartoni animati

RETE 1 / RINASCITA

- 13,50 **Informa 7**, notiziario
 14 — **L'uomo Tigre**, cartoni animati
 14,40 **Galaxy Express**, cartoni animati
 15,15 **I predatori** **tempo**, cartoni animati
 15,50 **Galaxy High School**, cartoni animati
 16,50 **Sylvanians**, cartoni animati
 17,20 **Flabe** **il eroe**, cartoni animati
 18 — **Programma per ragazzi**
 18,45 **Informa 7**, notiziario
 19 — **La posta di Vega**, rubrica
 19,30 **La posta della settimana**
 20,20 **Film** **La fabbrica dei soldi**, **Juan Estelrich**, con Agnès Spaak, **Sarraut**, **Salvo Randone**. Italia commedia 1965 — **Tre episodi**: **truffatori vendono un tram** **un ricco e sprovveduto contadino**; **due amici finiscono in carcere per** **impiantato un'agenzia matrimoniale fasulla**; **napolitano si finge gravemente malato e poi miracolato**
 22,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
 23,45 **Informa 7 giorni**, notiziario
 0,30 **Film** **Cercando Anna**, di Esben Storm, con Richard Mohr, Judy Morris. Drammatico

TELECOMUNICAZIONI

- 14 — **Cartoni animati**
 16 — **Los Angeles: Ospedale Nord**, telefilm
 18,30 **Cartoni animati**
 19 — **Cartoni vive**, attualità
 19 — **Una vita in missione**
 20 — **Cartoni**
 20,30 **I viaggiatori** **tempo**, telefilm
 21,30 **I giorni di Bryan**, telefilm
 22,30 **Vita della Chiesa**. **Beata**: **casa di**
 23 — **Il regionale**, notiziario
 23,30 **Frames**, frammenti

TELETIME

- 12,20 **Innamorarsi**, telenovela
 13,30 **Calcio Club**. **Toro**
 14,30 **King Leonard**, cartoni animati
 15 — **Ingresso**
 16 — **Calcio Club**. **Milan**
 19,30 **King Leonard**, cartoni animati
 20 — **Ingresso**
 21 — **Ingresso libero**
 22 — **Cowboy** **Africa**, telefilm
 23 — **Ingresso libero**

WIDE WORLD

- 13 — **Sport News**, rubrica di sport e di
 13,15 **Oggi News**, telegiornale
 13,30 **Tv**, attualità al femminile, con Carla Urban
 15 — **Film** **Prigioniera**, **greto**, di G. Cukor, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn. Drammatico 1942
 16,55 **Tv donna**. Seconda parte
 17,50 **Autostop per il cielo**, telefilm
 18,55 **Day Show**, telefilm
 19,30 **C'era questo, c'era quello**, **gioco**, **Enrico Lucherini** e **Mattéo Spinola**
 20 — **Tmc news**, telegiornale

- 20,30 **Film** **Il terzo giorno**, di Jack Smight, con George Peppard, Elizabeth Ashley. Usa drammatico — **Un dirigente industriale in crisi ha un gravissimo incidente stradale** **cui perde la vita** **la donna che viaggiava con lui** **Salvo per miracolo sente cambiare tutta** **personalità e salva l'azienda**
 22,40 **Crono, tempo** **motori**, rubrica di motorismo
 23,15 **Richard** **«Live» the Palace**, concerto rock da Los Angeles
 23,35 **Film** **chiave** **mistero**, **Philip Leacock**, con Stephen Boyd, Woody Strode, Tiffany Bolling. Usa giallo 1973 — **Un funzionario dei segreti americani va in pensione, ma da quel momento viene preso di mira** **un uomo che vuole vendicarsi**
 0,25 **Film** **chiave** **mistero**, **Philip Leacock**, con Stephen Boyd, Woody Strode, Tiffany Bolling. Usa giallo 1973 — **Un funzionario dei segreti americani va in pensione, ma da quel momento viene preso di mira** **un uomo che vuole vendicarsi**

- 7,30 **Cbs News**, attualità via satellite
 8,30 **Smart**, telefilm
 9 — **Enigma**, telefilm
 10 — **Le creature**, telefilm
 10,30 **Terre sconfinite**, telenovela, Italia dal **Jorge Amado**
 11,15 **Potere**, telenovela **Tarciso Meira**
 12 — **pranzo con Wilma**, **Wilma Da Angelis**
 12,30 **una amica**, documentario

RETE MIA

- 14 — **Voglia d'amare**, telenovela **Alice Bruzzo**
 15 — **Pomeriggio sportivo**, a **del pool sportivo**
 17 — **Gulp**, contenitore di cartoni animati condotto da Miriam De Boer. Nel corso del programma: **Monkey** **Sampel**
 19 — **Le cinquante tavole d'Italia**, rubrica di enogastronomia itinerante condotta da Marzia Chiocchi
 19,30 **Diario**, informazione quotidiana con Isabella Fiorini
 20 — **A colpo sicuro**, quiz condotto **Claudio Sottili**
 20,30 **Chigli**, l'attività del governo
 21 — **Stunt**, informazioni sulla pubblicità televisiva
 21,30 **pollice**, le novità dell'home video
 21,45 **Atlante**, documentario **nale di viaggi**
 22 — **Pescasport**, rubrica di pesca sportiva
 22,30 **Ritociclo**, rubrica di ciclismo di **F.**
 23 — **Con simpatia...** **In una vostra**, proposte commerciali
 1 — **Notturmo**

RETE A

- 15 — **Al grandi magazzini**, telenovela
 16,30 **Il ritorno** **Diana**, telenovela
 17,30 **Matilde**, telenovela con Victoria Rullo, Guillermo Capellito
 18,30 **Blanca Vidal**, telenovela con Salvador Pineda
 19 — **rubrica**
 19 — **Tga**, telegiornale: 1° - 2° - 3° edizione
 20,25 **La debuttante**, telenovela
 21,15 **Semplicemente**, telenovela
 22 — **Blanca Vidal**, telenovela

SESTA RETE

- 14 — **Rocket** **Hood**, cartoni animati
 15 — **Cuori nella tempesta**, novela
 16 — **Film** **Killer a bordo**
 18 — **L'enigma che viene** **lontano**, telefilm
 19 — **Blazers**, cartoni
 20 — **L'appuntotutto**
 20,30 **nella tempesta**, novela
 21,30 **Capriccio e passione**, novela
 22 — **and carry**
 23 — **Film** **la di Scozia** **L'enigma che viene** **lontano**, telefilm

EXCITRA

- 13,15 **Nautilus**, attualità
 14 — **a disordine**, attualità. **Supersensi**. **Suoni sconosciuti**
 14,30 **Telescuola**, il mondo degli animali. **Le nozze di ghiaccio**
 15 — **La** **nell'Ottocento**, **cumeni**
 15,55 **della realtà**, telefilm
 16,45 **Alfabeto**, documentari
 16,55 **Passioni**, telenovela con Elisabetta Viviani, Carlo Hintermann
 17,30 **Favole popolari ungheresi** **programma per bambini**
 18,25 **Mister Belvedere**, telefilm
 18,25 **proposito** **La**, attualità con Mascha Cantoni. **Assicurazioni**
 19 — **Attualità nera**
 — **Sport**
 — **Fatti e**
 19,30 **Telegiornale**

- 20,20 **T. T. T. Tesi**, **Testimonianze** **a cura di Aldo Sofia**
 22,25 **Tg Sara**
 22,40 **Mercoledì sport: Hockey su ghiaccio**, **sintesi di incontri di Lega nazionale**
 23,55 **notte**

- 12 — **A proposito** **La**, attualità con **Cantoni**
 12,25 **Una coppia impossibile**, telefilm
 12,50 **A come animazione**

TELECOMUNICAZIONI

- 15 — **rubate**, telenovela con **Tonia Carrero**
 16 — **Film**
 18 — **Vite rubate**, telenovela
 19,30 **Tg4**, notiziario **informazioni locali e nazionali**
 20 — **L'** **pianta**, documentario
 21,30 **Sport e sport**, rubrica **attualità sportiva**
 22,30 **Tg4**, notiziario di informazioni locali e nazionali
 22,45 **Film** **Tristana**, di Luis Buñuel, con Catherine Deneuve, Fernando Rey. Spagna drammatico 1970 — **Tristana**, **giovane e bella orfana**, **a un** **che passa subito** **ruolo di padre putativo** **quello di amante**. **La** **gazza sopporta**, **scappa con un pittore per poi** **due anni dopo** **gravemente malata**. **L'** **amante** **la** **mentre lei**, **inattività** **malattia**, **diventa crudele col marito** **punto da lasciarlo morire quando lui viene colpito da un attacco di cuore**. **Inquietante ritratto femminile di Buñuel**
 1,15 **Excelsior**, varietà
 2,15 **Frutto proibito**, varietà

VIRIDIANI

- 7 — **On the air mattina**
 9 — **I** **matina**
 13 — **Super Hit**
 14 — **La**
 15 — **La**
 16 — **On the air pomeriggio**
 17 — **Eurochart**
 18 — **Super Hit**
 19 — **Blue Night**
 22 — **On the air notte**
 23,30 **The Byrds in concerto**
 0,30 **Night**
 1,30 **rock**

FUTSIAI

- 14 — **Gente di Hollywood**, telefilm
 15,30 **La**, varietà di **anti-**
 17 — **Veronica il volto** **telenovela** **Veronica Castro**
 18 — **Cuore** **plura**, telenovela
 19 — **Ryan**, sceneggiato
 20,30 **Film** **Il carchio rosso**, **Karl Seefisch**. Germania Occidentale giallo 1960
 22,30 **Tv Flash**
 0,30 **Gente di Hollywood**, telefilm
 1,30 **Programmi non stop**

TELE +1

- 13 — **Eurogolf**. I tornei del circuito europeo presentati da Mario Camicci: **Torneo Dunhill Cup di St. Andrews** **Sgran Brelagna**. **Replica**
 14 — **Speciale Bordo ring**, storie di pugni e pugili a cura **Franco Li-** **gas**. **Replica**
 15,45 **Sport**. Le immagini più intriganti della storia **Telecapodistria**
 16,45 **Wrestling Spotlight**, con Dan Peterson
 17,30 **Pallavolo**. Campionato mondiale per club. Seconda edizione, prima giornata. **La** **partita della prima giornata**
 19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo

- 20 — **Tuttocalcio**
 20,30 **Pallavolo**. Campionato mondiale per club. Seconda edizione, prima giornata. **La** **partita della prima giornata**
 22,30 **sci**
 23,30 **ring**
 0,30 **Pallavolo**. Campionato mondiale per club. Seconda edizione, replica **La** **partita della prima giornata**

- 12,30 **Campo base**, con Ambrogio Fogar

RETE 2 / SE

- 14,15 **Le** **settimane**
 15 — **Film**
 17 — **Telegiornale**
 17,15 **Musical**
 18,30 **Cartoni animati**
 19 — **Police surgeon**, telefilm
 19,30 **Telegiornale**
 21 — **Film** **per il patibolo**, **Rouel**. Francia drammatico 1957
 23 — **Telegiornale**
 23,15 **La auto della settimana**
 — **La**

MUSICAL

- 14,30 **Film** **americano a Eton**, **Mikee Rooney**, Peter La-
 15,10 **Rumpol**, telefilm
 17 — **Charlie**, telefilm
 17,45 **Renna & Barbera**, cartoni
 18,45 **Videocine notizie**
 19,30 **La auto della settimana**
 20,20 **Speciale spettacolo**
 20,30 **Serie A1**
 22,30 **La auto della settimana**, programma promozionale
 24 — **Charlie**, telefilm

TIEFFE 9

- 13 — **Film** **Il circo di** **(Para-** **doni)**, **e Jacques Tati**
 15 — **Cartoni animati**
 17 — **Shopping**
 18 — **Intorno al mondo**
 19,15 **Tg9**, servizi filmati della città
 20 — **Gabriel l'itinerante**, il New-New edizione '90-'91
 22,15 **Tg9**, servizi filmati della città
 23,30 **Gabriel l'itinerante**, il New-New edizione '90-'91
 24 — **Film** **Gli assassini** **no-** **ospiti**

TELE VAL D'AOSTA

- 13 — **Ruote in pista**, programma motociclistico
 14 — **Programma per i ragazzi**: **cartoni** **e telefilm**
 18 — **Programma per i ragazzi**
 19 — **Attualità cinema**, i film **programmazione nelle sale di prima**
 19,10 **Notiziario regionale**, attualità
 19,40 **regionale**
 20,20 **regionale**
 22,30 **Film**

IN POLTRONA

Bambini da salvare

CANALE 5 20

La tragedia di Vermicino, o del piccolo Alfredo ingoiato dal pozzo, era piaciuta moltissimo al pubblico, che era rimasto incollato al video fino a tarda notte. Un buon successo potrebbe dunque avere questo film. Una bambina da salvare, che, ussando girato in America dove i bambini caduti nei pozzi vengono tirati fuori, conclude con il lieto fine.

Qui siamo a Odessa, nel Texas. La bambina ha diciotto mesi, si chiama Jessica, e rimane intrappolata sotto terra a cinque metri di profondità. Sul luogo della sciagura arrivano immediatamente il capo della polizia e quello dei vigili del fuoco.

Il dramma strappalacrime, prodotto espressamente per la televisione,

Matrimonio pugliese

CANALE 5 22,45

Coppie esibizioniste, in televisione vi segue, per così dire, dall'inizio alla fine della vostra storia, mettendovi a disposizione un'agenzia matrimoniale, un polsone di dolore su cui separarsi il più rancorosamente possibile, e ora persino una telecamera per filmare e mandare in onda le vostre nozze.

Ecco il programma di Davide Mengacci. Scena da un matrimonio, dunque, per tutti quegli sposi che considerano la cerimonia intima una specie di catastrofe sociale da evitare a tutti i costi.

Questa sera alle 22,45, su Canale 5, subito dopo il film **cui** **riafferma** **sopra**, **parteciperemo** **dunque** **tutti** **allo** **sponsale** **tra** **Giulia** **Dionisi** **e** **Giovanni** **Campanelli**, **originari** **di** **San** **Miche-**

Ultimo giorno in pretura

20

va **Un** **giorno** **in** **pretura**. Questa sera vedremo le fasi salienti del processo a tre militari americani accusati dall'omicidio (avvenuto nel Vicentino qualche mese fa) di un immigrato di colore.

L'uomo fu trovato all'alba davanti a una discoteca. Aveva la testa frantumata, tra le ipotesi vi fu anche quella di un brutale pestaggio a sfondo razzista.

«Un giorno in pretura», partita molto polemica, è stata, nei primi tempi, soprattutto una sfilata di giudici protagonisti, e di poveri (in tutti i sensi) imputati.

Le poche parole, una trasmissione un po' clinica, anche se garbatamente condotta da Roberta Petrelluzzi.

La vergogna

R. II 22,35

Il miglior film della serata televisiva va in onda su Rete 2, e purtroppo non in prima serata.

«La vergogna» di Ingmar Bergman, nel 1966 in Svezia e interpretato da Liv Ullmann e Max Von Sydow.

Una guerra, in un Paese immaginario, visto con gli occhi di una coppia di sposi, che finisce per subire torti ed angosce dei militari dell'uno e dell'altro esercito, è apologetico surreale e antimilitarista.

Si tratta di uno dei migliori film del grande regista svedese, che ha definitivamente abbandonato la regia (limitandosi a scrivere la scenografia di un film che racconterà la storia dei suoi genitori).

A notte fonda, ancora un bel film.

Fantastico bis

RAIUNO

Ha perso quasi due milioni di telespettatori il varietà condotto da Pippo Baudo, nella puntata di sabato scorso. Ma lo spettacolo deve continuare, e Fantastico Bis andrà in onda oggi alla 13 con il suo consueto carico di ospiti ritenuti minori e di promozioni definitive.

E' il turno di Sergio Rubini, che si presenterà in compagnia dell'attrice Margherita Buy.

Rubini, a cui Pippo Baudo chiederà di ripercorrere la propria carriera dall'«intervista» di Fellini fino al successo della «Stazione» (da lui anche interpretata insieme alla Buy), commenterà i sogni di risveglio del cinema italiano in questa stagione. Protagonisti «fissi» della puntata, Nino Frassica e la soubrette di «Fantastico '90» Giampaola



Una scena del film

dell'anno scorso.

Di bambini da salvare, comunque, nel mondo, ce ne sono moltissimi. Non sempre, non solo, cadono nei pozzi, come confermano gli ultimi dati sulla piccola vittima di violenza domestica negli Stati Uniti.



Matrimoni in tv

le di Bari.

Vedremo il lancio dei confetti a cui è sottoposta la sposa e casa, da parte delle amiche, e la ritroviamo poi un tappeto bianco, sul quale la giovane dovrà prima di andare in chiesa.



Roberta Petrelluzzi

Ultimamente il programma di Raife era molto migliorato, non si occupava più di fatti d'auto e di ruote di scorta, proponeva anche processi di effettivo interesse pubblico. Cominciava, insomma, ad essere interessante.

Finisce qui, peccato.



Liv Ullmann

questa volta su Raidue.

Dopo la neozanotte va infatti in onda All that Jazz, girato da Bob Fosse, nel 1979, con Roy Scheider nel drammatico ruolo di un grande coreografo che rivede la sua esistenza, in punto di morte.



Sergio Rubini

Panbianco.

«Fantastico bis» andrà poi in onda, come sempre, fino a venerdì ogni giorno alle 13 per la promozione dei biglietti della lotteria Italia. Torna della settimana: i migliori (si fa per dire) programmi televisivi del 1988. Regia di Caterina Nobillon.

Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Calzavara, Umberto Cuccia
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloscchi
Amministratore: Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Maitso, Alberto Nicolais

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramante vice direttore
Stampa in faccenda: Editrice La Stampa spa, via Marconi 32, 10128 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 673/1925
© 1990 Editrice LA STAMPA spa
Grafica ADS (Accordamento diffusione stampa) n. 1025 del 14/12/1989

Elena Sofia, tutta casa e set

Incontro con la Ricci: «Magni, Pirandello e Albertone...»

La bocca carnosa, i capelli ricci e biondi sopra un volto ed un corpo minuti e perfetti. Elena Sofia Ricci, da ragazza bene, infantile e un po' ingenua, oggi è diventata un'attrice molto richiesta proponendosi anche a chiave sexy. Pupi Avati, offrendole la parte di Marta nel film «All'ultimo minuto», le disse che il personaggio «è simile a lei: una donna forte che è un disastro in amore».

In realtà, Elena Sofia Ricci come si ritiene?
«Forse, tra i ruoli che ho interpretato, Marta è quello che mi assomiglia di più. Con l'eccezione dell'ironia. Marta è una che crede che alla fine tutto si risolve. E' un'ottimista, ma ironica».

Quindi, anche il ruolo di Alma in «Ne parliamo lunedì» le assomiglia?

«Alma è molto ironica. Ma è chiaro che io sono un po' tutti i personaggi che rappresento. Attingo alle mie esperienze, una buona dose di umorismo, che mi salva...».

E il rapporto disastrososo con gli uomini?

«Ma non ho avuto cattivo rapporto con gli uomini. Ho avuto delle storie divertenti. Belle, vissute. E, come tutte le visse intensamente, sono piene di contrasti, di allegria, di delusione. L'incubo, di bei ricordi. In ogni caso per me sono state positive».

Onestamente cosa desidera un uomo?

«La lealtà e il coraggio».

Ha lavorato con Ugo Tognazzi. Che ricordo ha di lui?

«Intanto ho un ricordo di lui

come un grande attore e come "maestro" per me. Maestro perché già quando ero bambina andavo a vederlo al cinema, poi alla televisione, e infine, il teatro. E' stato molto. E' stato dolcissimo e mi ha aiutato molto. Dopo è diventato amico».

Pupi Avati, Sanchez, Odorisio, Jean-Louis Bünel. Quali tra questi l'hanno aiutata a crescere professionalmente, o con quelli si è sentita più a suo agio?

«Ringraziando il cielo mi trovo benissimo con tutti. Con Magni, adesso, con Verdona, Odorisio, Jean-Louis Bünel, con Sanchez. Non so se sono state solo fortunate. Oppure ho avuto la fortuna di lavorare con registi di grandi qualità umana, intellettuale e culturale. Se mi chiedessero chi vorrei lavorare oggi, direi: Verdona, Odorisio, Avati...».

pensa che forse dipende dal suo carattere? Arriva in orario sul set, è divertente e se la cava davanti alle cineprese...

«Senza altro ho una facilità, anche spiccata, a socializzare, e a creare un buon rapporto con tutta la troupe».

Preferisce il teatro o il cinema?
«Il mio grande amore è il cinema. L'amore per il teatro riguarda solo i miei primi anni di lavoro. Il teatro è una grande scuola e per un attore è fondamentale. Ma per esprimermi totalmente ho bisogno del cinema. Sono innamorata del cinema».

In questi giorni è a Torino per girare, per la Rai, «La vita che ti diedi» di Pirandello, la regia di Gianfranco Mingozzi, e la regia di Gianfranco Mingozzi, e la regia degli Esposti protagonisti. Lei che ruolo interpreta?

«Sono Lucia. Una giovane donna un matrimonio fallito alle spalle e due figli. Una donna che ha vissuto una storia d'amore, quasi platonica, con un ragazzo che poi muore. Insomma, un ruolo drammatico».

E' diventata un'attrice richiesta. Le avanza del tempo per la vita privata?

«Per fortuna tantissimo. E faccio le cose che fanno tutti. Vado al cinema, al teatro, vedo gli amici. Oppure, guardo la televisione, e casa, da sola».

Dal futuro si aspetta, non solo a livello professionale?

«Mi aspetto di andare avanti così. E di finire la mia casa. Tutti portano in giro la fotografia della moglie e dei figli, io porto quella della mia casa. E' da quattro anni che la sto ristrutturando. Quindi mi aspetto di trasformarmi lì. In definitiva non mi aspetto nulla».

Allora un desiderio immediato.

«Che l'ultimo film, "Il nome del popolo sovrano", che uscirà a Natale, abbia successo. In questo film, la regia di Luigi Magni, ho lavorato per la prima volta con Alberto Sordi e Nino Manfredi. Poi c'erano Luigi Di Filippo, Carlo Croccolo, Luca Barbareschi, Serena Grandi, Massimo Wurtmüller... Spero di aver dimenticato qualcuno».

Qual è la trama e quale ruolo interpreta?
«Il film è ambientato durante la Repubblica romana. Risorgimento italiano, 1849, le sono una marchesa romana rivoluzionaria, sposata con un "papalino" di famiglia conservatrice, che è innamorato di un gariboldino».



Elena Sofia Ricci in questi giorni a Torino per girare «La vita che ti diedi».

I suoi partner?

«Mio marito è Massimo Wurtmüller. L'amante Luca Barbareschi».

E' la prima volta che lavora con lui?

«Con Luca è il terzo film. Quindi basta, pietà. Lo conosco da molto tempo. Con Massimo è la prima volta e trovo che sia bravo. E poi è stata un'esperienza per tutti lavorare con Sordi e Manfredi. Sono stati molto carini e generosi».

Questo personaggio si discosta molto dagli altri.

«Tutte le mie interpretazioni sono diverse. E solo in «Ne parliamo lunedì» ho interpretato la parte della sexy. Anche se lo non sono una esibizionista...».

E quindi come è la scena erotica?

«La timidezza si vince. Sono del parere che l'erotismo, la sensualità, che è una forma di rispetto, possono raccontare la maniera estremamente ironica. E' vero, nel film mi si vedeva il seno, la gamba. Ma l'important è quello che c'è nella testa. E

poi sei mal tu che lo fai, è il personaggio che si spoglia».

Nel film di Magni?

«Sono vestitissima. Tutta per benino, la classica signora borghese. Insomma, tutto un altro personaggio. Mi sono divertita moltissimo. Anche con Luigi Magni. In realtà cerco un proprio come lui. Mi piace molto. Ci siamo raccontati un sacco di barzellette, e, inoltre, è estremamente colto. E questo film, tra l'altro, per vostra disgrazia, finalmente canta e suona».

Vittoria Lanzillotti

Gesto e anima

Inizia domani sera, mercoledì, rassegna di danza «Gesto e Anima», organizzata dal Teatro Nuovo.

Sino a sabato 1° dicembre, al Nuovo, sarà di scena la compagnia Danzarea la Vita, diretta da Elsa Piperno.

La maestra e coreografa romana ha raccontato il suo ventennale sodalizio con Joseph Fontana, sodalizio che portò il Teatro Nuovo Contemporaneo di Roma ad una meritata fama a partire dagli Anni 70. Oggi, Piperno è Fontana, e ha fondato un altro gruppo, Scenamobile, Elsa — indomabile leonessa della danza italiana — ha creato Danzarea la Vita, una compagnia piena di giovani promesse anche sul piano coreografico.

Ne è testimonianza il programma che sarà presentato al Nuovo, ricco di firme.

Elsa Piperno presenterà tre sue creazioni: notissima è *Sul tempo del mare*, la musica di George Crumb ispirata alla voce delle balene; poi una suite da *Incontri improbabili* (musica di Vittorio Marini) e *Ripetizioni*, su una composizione di Fulvio Maras.

Un abituale collaboratore della Piperno, il ballerino e coreografo Marco Brega, presenterà la sua novità, *Canto*, su *sejafidi*, con la musica di Marco Schiavoni, molto attesi sono i lavori di due giovani, Giuditta Cambieri e Nazareno Santolamazza, rispettivamente autori di *Alfredo*, e musiche di Bizet e Verdi e di *Lolita*, con le canzoni di Jacques Brel.

v. d.

PRIME VISIONI

ADUA 200

Ore 16:18, 19, 20, 21, 22, 23
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

ADUA 100

Vedi teatri

AMBRA

Weekend con il film, di Ted Kotcheff, con Andrew Mc Carthy, Katherine Mary Stewart. Colori. Non vietato. Per chi non perde un piacevole weekend, due sberleffi si portano appresso la salma di un addosso bene che voleva eliminare (la loro onestà).
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

AMBROSIO

Due nel mirino, di J. Badham, con M. Gibson, G. Hawn, D. Caradine. Dolby Stereo. Colori. Non vietato. Un uomo forzato per anni, si caccia nei guai affrontando i rischi più grossi per ritrovare l'ex innamorata.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

AMBROSIO PICCOLO

Linea mortale, di J. Schumacher, con K. Sutherland, G. Roberts, K. Bacon. Dolby Stereo. Colori. Non vietato. Cinque bravi studenti di medicina cercano risposta sull'addio procurandosi come sempre più lunghi: trovano i fantasmi dei sensi di colpa.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

ARLECCHINO

Linea mortale, di J. Schumacher, con K. Sutherland, G. Roberts, K. Bacon. Dolby Stereo. Colori. Non vietato. Cinque bravi studenti di medicina cercano risposta sull'addio procurandosi come sempre più lunghi: trovano i fantasmi dei sensi di colpa.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

CAPITOL

Navy Seals, di J. Teague, con Charlie Sheen, Michael Biehn. Usa. Colori. Non vietato. Con una speciale americana alla guida, con pericolosi terroristi e rapimenti, fra i più impossibili di mischiare. Battaglia senza repulisti.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

CENTRALE

Linea mortale, di J. Schumacher, con K. Sutherland, G. Roberts, K. Bacon. Dolby Stereo. Colori. Non vietato. Cinque bravi studenti di medicina cercano risposta sull'addio procurandosi come sempre più lunghi: trovano i fantasmi dei sensi di colpa.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

CHARLIE CHAPLIN 1

Ragazzi fuori, di Marco Risi, con Francesco Benigno, Alessandro. Colori. Non vietato. Tornato alla vita normale (si per dire, nella Palermo) di un ex detenuto che aveva conosciuto in «Mary per sempre». Presentato a Venezia.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

CHARLIE CHAPLIN 2

Quore salvaggio, di David Lynch, con Nicolas Cage, Isabelle Rosselin. Col. Non vietato. Sailer o Lulu, un lui e una lei senza inibizioni, l'uggione per mezza America presagiti dalla madre di lei, gelosa, che conta sulla disponibilità del debole amante e sulla ferocia dell'ex innamorato.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

CRISTALLO

Gloria di tuono, di Tony Scott, con Tom Cruise, Robert Downey Jr. Colori. Non vietato. A condurre novelloni con grinta: incappa in un incidente e nell'amore, giocando il tutto per tutto nell'ultima delle gare per il campionato americano su auto di serie.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

DORIA

Ghoni. Fantasma, di Jerry Zucker con Patrick Swayze, Demi Moore, Woody Goldenberg. Colori. Non vietato. Come in «Always» di Spielberg, il fantasma di un giovane resta sulla Terra per proteggere la sua ragazza. Ma stavolta è puro gioco, fra thriller e melò.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

LA STAMPA AL CINEMA

ELISEO GRANDE

Presento, di Alan Pakula, con Harrison Ford, Greta Scacchi. Colori. Non vietato. Dal bestseller di Tuvor la vicenda di un magistrato accusato dell'omicidio di una bella collega. Harrison Ford entra sulla scena elettrica.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

ELISEO BLU

Il divertimento della vita privata, di Cristina Comencini, con Delia Forest, Giancarlo Giannini, Vittorio Gassman. Italia. Col. Non vietato. Nella Parigi della Rivoluzione una goffissima e una prodezza si scambiano le parti con esiti imprevedibili e divertenti.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

ELISEO ROSSO

Pretty Woman, di Jerry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato. Un pregiudicato le dà pigramente e una di quattro ma anche lei ha modo d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale).
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

EMPIRE

Ore disperate, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, Anthony Hopkins, Kelly Lynch. Colori. Non vietato. Un uomo forzato per anni, si caccia nei guai affrontando i rischi più grossi per ritrovare l'ex innamorata.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

FARO

Ritorno al futuro parte terza, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Mary Stuenkel. Colori. Non vietato. Stivola Marty e l'inventore Doc, viaggiano a ritroso nel tempo, al trovano i West dei pionieri. Nel tornare al presente, la labbra buccianti si straziano per sempre. Fantastico.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

FIAMMA

Ghost - Fantasma, di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore, Woody Goldenberg. Colori. Non vietato. Come in «Always» di Spielberg, il fantasma di un giovane resta sulla Terra per proteggere la sua ragazza. Ma stavolta è puro gioco, fra thriller e melò.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

GIOIELLO

Pretty Woman, di Jerry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato. Un pregiudicato le dà pigramente e una di quattro ma anche lei ha modo d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale).
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

ITALIA

Le comiche, di J. Parenti, con Paolo Villaggio e Renato Pozzetto. Colori. Non vietato. Pozzetto e Villaggio sulla scena di Barba e Olla sono impegnati a combinare guai in una serie di scenette che li vedono imbianchi, gurgogli, malati.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

KING KONG CINESTUDIO

Un'idea fantastica, di Bertrand Tavernier, con Dani Bogard, Jane Birkin, Odette Laure. Francia. Colori. Non vietato. Un padre arriva ad un passo dalla morte e figlia tempo lontano da casa rivede il suo primo amore. Ma stavolta è puro gioco, fra thriller e melò.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

LILLIPUT

Ma' Better House, di Spike Lee, con Daniel Washington, Spike Lee. Usa. Colori. Non vietato. Un uomo forzato per anni, si caccia nei guai affrontando i rischi più grossi per ritrovare l'ex innamorata.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

LUX

Rebop 2, di Ivan Kershner, con Walter, Nancy Allen. Usa. Colori. Non vietato. Dietro al futuro prossimo, ancora più degradata, torna il cyborg poliziotto. Gran rumore di lancia distrutto in combattimenti con nuovo automa cattivo.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

NAZIONALE 1

Ore disperate, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, Anthony Hopkins, Kelly Lynch. Colori. Non vietato. Un uomo forzato per anni, si caccia nei guai affrontando i rischi più grossi per ritrovare l'ex innamorata.
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

NAZIONALE 2

Pretty Woman, di Jerry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato. Un pregiudicato le dà pigramente e una di quattro ma anche lei ha modo d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale).
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97
Cinema G. Cesare 97

NUOVO ODEON

The Stand In, ingresso riservato ai soci

OLIMPIA 1

Il matrimonio, di Andrew Bergman, con Marion Brando e Mellow Broderick. Colori. Non vietato. Brando fa il verso a se stesso nei panni di un improbabile Pardini che organizza banchetti a base di in.

OLIMPIA 2

Il matrimonio, di Andrew Bergman, con Marion Brando e Mellow Broderick. Colori. Non vietato. Brando fa il verso a se stesso nei panni di un improbabile Pardini che organizza banchetti a base di in.

REPOSI

Il viaggio, di Caputo, con Ettore Scola, con Massimo Troisi, Ornella Muti, Ciccio Ingrassia. Italia. Col. Non vietato. Dal romanzo di Gialli, il viaggio Parigi e l'epidemia di un recluso di seguiti di una compagnia di guidi.

ROMANO

Presento innocente, di Alan Pakula, con Harrison Ford, Greta Scacchi. Colori. Non vietato. Dal bestseller di Tuvor la vicenda di un magistrato accusato dell'omicidio di una bella collega. Harrison Ford entra sulla scena elettrica.

STUDIO RITZ

Coupe de Ville, di Joe Roth, con Patrick Dempsey, Arye Gross, David Steen. Usa. Col. Non vietato. Tre filmi d'urto dopo anni dal compito affidato dal padre: portare a Miami i Coupes de Ville, dono per la mamma.

VITTORIA

L'esorcista II, di William Peter Blatty, con George C. Scott, Brad Dourk. Usa. Colori. Orpelli amici di alcuni profi portano a Georgetown l'entusiasmo del passato e una possessione demonica. Il bpo nuovo.

ZETA D'ESSAI

Il Purgatorio

PROSEGUIMENTI

SELENE D'ESSAI

La stasione, di e con Sergio Rubini, Margherita Buy, Ennio Fantastichini. Dattil commedia di Umberto Marino. Col. Non vietato. Un me e capostazione accoglie per una notte una bella ragazza in rotta con il fidanzato che la frequenta per motivi d'interesse. Vincitore Settimana Critica di Venezia.

STUDIO RITZ

Coupe de Ville, di Joe Roth, con Patrick Dempsey, Arye Gross, David Steen. Usa. Col. Non vietato. Tre filmi d'urto dopo anni dal compito affidato dal padre: portare a Miami i Coupes de Ville, dono per la mamma.

ALTRE VISIONI

CUORE

Click to the future 2 (ritorno al futuro II). Versione originale inglese. Ore 17,30, 20, 22.

CINE TEATRO FREGOLI

Fantasia, canzoni animati di Walt Disney. Ore 20,20, 22,30.

LANTERI

Il G. Cesare 97, ore 20,4, 13,4.

MASSAUA

Riposo

CENTRE CULTUREL FRANCAIS

Il pranzo di Babette, di Gabriel Axel, con Stéphane Audran, Kulle, Bibi Andersson. Versione originale. Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

MASSIMO 1

Il pranzo di Babette, di Gabriel Axel, con Stéphane Audran, Kulle, Bibi Andersson. Versione originale. Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

MASSIMO 2

Cinema giapponese degli Anni 60. Ore 16,15, 20,30, 22,30. Uscita nuda, di K. Shin-ichi. Ore 18,20, 22,30. Programmi della matematica, di S. Hani (v. o. tati francesi).

MASSIMO 3

Prima visione: I cannibali, di Marcello A. Olivera, con Luis Miguel Cintra, Leonor Silveira (v. o. sott. ital.). Ore 16,30, 18,15, 20,40, 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA

La casa dei vizi erotici, con T. Ambrose, Baby Doe. Apertura 14. Apertura 22,30.

ARCO PUSSICAT

Un desiderio vizioso, con Olinka Hardmann, Valérie Bied. Colori. Ap. 15, ultima 22,30. Ore 7000.

CINECLUB

Riposo

HOLLYWOOD

Il re dei re, di Regia Margherita. Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ore 10,20. Ultimo 22,30.

MAFFEI

Il re dei re, di Regia Margherita. Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ore 10,20. Ultimo 22,30.

METROPOL

Il re dei re, di Regia Margherita. Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ore 10,20. Ultimo 22,30.

REGINA

Il re dei re, di Regia Margherita. Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ore 10,20. Ultimo 22,30.

ROMA BLUE

Sesso bollente, Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA

Cade labbra di Valery e Jessica, con Robert Malone. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30.

TORINO

Il re dei re, di Regia Margherita. Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ore 10,20. Ultimo 22,30.

AVIGLIANA

Il re dei re, di Regia Margherita. Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ore 10,20. Ultimo 22,30.

CORSO

Il re dei re, di Regia Margherita. Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ore 10,20. Ultimo 22,30.

SABINIA

Il re dei re, di Regia Margherita. Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ore 10,20. Ultimo 22,30.

Ritaglia il tagliando e incollalo sulla tua copia di Stampasera del lunedì mattina. Al sabato, con la tessera completa, potrai ritirare gratuitamente due biglietti presso qualsiasi rivendita di giornali convenzionata con l'azienda Trasporti Torinesi.

atm 770
27 - 11 - 90
STAMPASERA

Ultima trovata di Roma: dal 1° gennaio... Super: trenta lire in più la Regione potrà farlo

ROMA ■ Saddam ha trovato in Italia un prezioso alleato nel dare l'assalto al portafoglio degli automobilisti: la crisi del Golfo, insomma, l'abbiamo in casa. E' probabile, infatti, che dal prossimo primo gennaio saranno le Regioni a decretare, ognuna per conto proprio, gli aumenti del combustibile. Assisteremo così ad una inedita manifestazione dell'Italia delle cento torri e dei mille campanili, che si concretizzerà con una «addizionale» sulla super e una sul metano. Secondo i primi calcoli la super aumenterà di circa 30 lire al litro mentre il prezzo di un metro cubo di gas destinato all'uso civile crescerà di una cifra variabile tra le 10 e le 30 lire.

Con l'arrivo del '91 potremo così assistere ad un gran bello spettacolo. Se le varie Regioni italiane non riusciranno a siglare un accordo preventivo basterà varcare i confini del Piemonte in direzione della Lombardia o della Liguria per pagare la super magari qualche lira di meno.

E' la più recente trovata di Roma quella di invitare le amministrazioni regionali a rivedere, ovviamente verso l'alto, le tariffe di alcuni servizi. Lo Stato pone solo un tetto massimo sotto il quale ogni Regione può comportarsi come meglio crede. Un paio di settimane fa è scattata ed è stata portata felicemente in porto la prima grande prova delle nuove capacità impositive delle Regioni, che ha preso di mira il bollo di circolazione.

I risultati non si sono ovviamente fatti attendere ed hanno portato ad un aumento medio della tassa automobilistica del 30 per cento.

Due sono gli scopi delle disposizioni impartite da Roma ai vari «parlamentari» regionali. Da una parte si tratta di una proposta per evitare la bancarotta dello Stato e dall'altra di restituire ai poteri locali l'autonomia impositiva a lungo invocata. Ovviamente si è partiti dalla convinzione che in democrazia le tasse devono essere imposte secondo i reali bisogni e sotto il controllo dei cittadini. E questi ultimi, conoscendo più da vicino le necessità delle loro Regioni, dovrebbero sentirsi maggiormente motivati, o almeno meno scontenti, nel pagare le imposte.

L'esperienza ha però già dimostrato che si tratta di speranze irrealizzabili. Il gradimento delle tasse decise su base regionale non è migliore di quello riservato ai balzelli romani.

Quanto al dissesto dell'erario, i conti continuano ad essere di colore rosso vivo, tanto che le autorità monetarie internazionali e il ministro Carli continuano a paventare il rischio che il nostro Paese s'allontani sempre più dall'Europa.

La cifra che le Regioni dovrebbero essere in grado di recuperare con i rincari dei combustibili è legata al deficit della sanità, calcolato in oltre 13 mila miliardi.



Il presidente della Regione Brizio

Ma per il bollo rincaro respinto

TORINO ■ Brutte notizie da Roma per la Regione. Non è ufficiale, ma pare che il Consiglio dei ministri abbia intenzione di «bocciare» e respingere al mittente la legge con la quale il Consiglio del Piemonte ha recentemente approvato la super-tassa sul bollo auto.

Le indiscrezioni sono emerse ieri in giunta. Soltanto timori? Pare che ci sia qualcosa di più. Le voci sono dettagliate. Dicono che il commissario di governo non sia piaciuta la differenza prevista per le diverse cilindrate. L'osservazione fondamentale fatta dagli esperti è proprio questa. Le Regioni possono imporre un super-bollo agli automobilisti, ma uguale per tutti.

Se nei prossimi giorni, come pare ormai certo, la legge verrà riconsegnata agli uffici del «par-

lamentino» subalpino in via Alfieri 15 a palazzo Lascaris, ricomincerà la battaglia del bollo. Per vincerla il pci con tutti i partiti d'opposizione non aveva esitato a fare (per la prima volta in Consiglio regionale) ostruzionismo. Soltanto con l'intervento del governo (che aveva spostato i termini di approvazione del bilancio) è un corposo lavoro di cucitura del capogruppo dc Rolando Picchioni la maggioranza di pentapartito era riuscita a portare in porto l'operazione. Tutto regolare, via agli aumenti e un incasso previsto di una cinquantina di miliardi. Invece no. Il tem-lam delle indiscrezioni annuncia una sorpresa. E' stato lo stesso assessore Pierluigi Gallinari a dirlo ieri. Se sarà così la legge verrà riapprovata?

g. m. r.

Lanese in castigo Borsano ha vinto

Casarin: «Per qualche tempo non dirige», ma il presidente è deferito alla Disciplina



Il discusso arbitro Tullio Lanese

Il procuratore della Lega Calcio ha deferito alla Commissione Disciplinare il presidente del Torino che, con la dichiarazione rese a proposito dell'arbitraggio di Lanese dopo Torino-Milan, si sarebbe reso colpevole di aver «reso giudizi lesivi della reputazione dell'arbitro e dell'intera organizzazione federale».

Una consolazione, comunque, Borsano l'ha avuta e gli è giunta per tv. Ieri sera, infatti, il designatore degli arbitri Casarin nel corso del «Processo del lunedì» ha annunciato che Lanese «non si trovava in buona giornata lasciando capire che verrà momentaneamente accantonato. «Ho parlato con lui — ha rivelato ieri sera lo stesso Casarin — ed è stato il primo ad ammettere la precarietà della sua direzione di gara. Ora dovrà rivedere la forma, proprio come un calciatore, e a me, che in un certo senso svolgo il ruolo dell'allenatore, spetterà di recuperarlo».

Scantata, pertanto, una sospensione per l'arbitro messinese. «Non è la forma — ha ribadito Casarin — a doverlo riacquistare. Sarebbe da irresponsabili rimandarlo subito allo sbaraglio. D'altra parte credo che sarà lui stesso a chiedere di essere messo da parte per qualche tempo».

Un «contentino» che presumibilmente non basterà ai dirigenti granata, convinti che l'atteggiamento dell'arbitro messinese abbia gravemente danneggiato il Torino. E così, dal presidente del sodalizio partono durissime al «fischietto» messinese, ai vertici arbitrali e allo stesso Berlusconi. «Certe sviste non possono essere tollerate e se si tratta di errori dovuti a ingenuità e ignoranza mi sembra sia ancora peggio. A questo punto sarebbe meglio che certe persone smettessero di arbitrare».

La filosofia dello sfogo investe lo stesso significato della permanenza di Borsano alla presidenza: «Se il calcio è questo, vien voglia di inscalfire perdere tutto, ma poi si sforza di pensare che c'è giustizia e allora mi torna la voglia di rimanere e continuare la lotta».

Chiara, nel primo dirigente granata, il sospetto che il potere politico ed economico possa «inquinare» la genuinità dello sport e di certi risultati. «Dobbiamo contrastare il potere delle multinazionali che condizionano il nostro calcio. Chi possiede due giornali e quattro televisioni crea inevitabilmente distorsioni nell'ambiente».

SERVIZI A PAG. 17 e 18

Gigantesco rogo e danni ingenti in corso Toscana: racket? Bruciano i giocattoli di Natale

TORINO ■ Un incendio spaventoso ha distrutto nella notte un magazzino di giocattoli in corso Toscana 28, a ridosso di un caseggiato di otto piani. I danni sono ingenti.

Si parla di centinaia di milioni sfumati fra le fiamme con la distruzione di ammassi di stoffa di ogni tipo e dimensione, robot e astronavi di plastica, scatole per la costruzione di fantastiche fortezze spaziali e di più prosaici forni medioevali, sino ai giochi più tradizionali, le bambole e le automobili. Tutto bruciato, ridotto a poltiglia e cenere, mentre ancora le fiamme oppongono l'ultima resistenza agli idranti dei vigili del fuoco, dieci ore dopo la prima scintilla, e si comincia a respirare, anche per lo scampato pericolo, nelle vicine case di Lucente.

Il centralino dei vigili del fuoco viene messo in allarme alle 2. Il fuoco si leva alto nel buio. Dai palazzi di corso Toscana 28 e 30 gli inquilini si affacciano preoccupati sui balconi. Accorrono parecchie squadre dalla caserma di corso Regina, molto vicina al luogo dell'incendio.

Il basso fabbricato nel cortile che corrisponde al numero civico 28 è da pochi mesi occupato dal magazzino della ditta «Comaloy» di Roberto Maggiora e



Un gigantesco incendio ha completamente distrutto il magazzino di giocattoli in corso Toscana 28

Domenico Capomacchia (il primo ha 33 anni, il secondo è un trentenne). Un magazzino riempito in ogni angolo di giocattoli. Un cartello miracolosamente sopravvissuto al fuoco avverte, ora melanconicamente, che da domenica 2 dicembre i clienti

potranno fare acquisti anche nei giorni festivi.

In vista del Natale e del grande appuntamento delle «tredecime» con i regali, il magazzino aveva fatto il pieno e i giochi acquistati erano in gran parte stati costruiti con materiale infiam-

mabile. Il fuoco si è così rapidamente sviluppato. Ma cosa lo ha causato? Al momento non è possibile formulare alcuna tesi, ma solo interrogativi: si è trattato di un corto circuito o di un incendio doloso, per mano del racket attento ai buoni affari natalizi?

Rivoluzione del traffico per dieci giorni, nel centro di Torino, alla vigilia di Natale Targhe alterne dal 15 al 24 dicembre

TORINO ■ Targhe alterne in centro dal 15 al 24 dicembre. Abolizione della chiusura della zona blu il sabato. Adozione di un provvedimento di allungamento della chiusura fino alle 19,30 che scatta contemporaneamente all'entrata in funzione del parcheggio sotterraneo di via Roma. Realizzazione di una rete di taxi-bus nel centro cittadino. Ecco i provvedimenti che il comitato interassessoriale ha presentato questa mattina alle associazioni di commercianti e artigiani, a quelle dei residenti e al Consiglio di quartiere. Entro la settimana queste categorie dovranno fornire il loro parere al comitato. Poi il prossimo lunedì si svolgerà una nuova riunione fra gli assessori e le associazioni.

Infine martedì il provvedimento dovrebbe essere approvato definitivamente dalla giunta. Vediamo i singoli punti.

Targhe alterne. Il provvedimento dovrebbe partire il 15 dicembre e restare in vigore fino al 24. In quei giorni la circolazione nel centro sarà consentita a targhe alterne dalle 7,30 alle 19,30. Viene temporaneamente soppressa la chiusura mattutina del centro. Il provvedimento potrebbe essere anticipato al 10 dicembre e prolungato fino alla fine dell'anno.

Circolazione il sabato. Nel centro della città, a parte le targhe alterne nel periodo natalizio, si potrà circolare liberamente il sabato, sia al mattino che al pomeriggio.

Chiusura totale. Il provvedimento che vieta la circolazione della auto privata nel centro cittadino dalle 7,30 alle 19,30 entrerà in funzione contemporaneamente all'entrata in funzione del parcheggio sotterraneo di via Roma. I tempi? Quelli che occorreranno per la costruzione del parking. Secondo l'assessore alla Viabilità, Agostino Risaliti, i tempi tecnici per realizzare l'opera sono di sei mesi. Restano i tempi politici. La delibera per la costruzione del parcheggio non è stata ancora presentata alla giunta.

La rete di Taxi-bus. L'assessore alle aziende municipalizzate, Franco Pizzetti, e l'Atm, studieranno la realizzazione di una rete di taxi-bus che collegherà i

confini della «città proibita» alle auto» con il centro. Molto probabilmente i taxi-bus avranno un percorso obbligato ma le fermate saranno a richiesta. La rete dovrebbe collegare quattro punti di atterraggio esterni: Porta Nuova, Porta Susa, Porta Palazzo o Piazza Vittorio con il centro della città.

Questi provvedimenti quando verranno approvati dalla giunta saranno gestiti collegialmente da un pool di sette assessori competenti: i due vicesindaci, Marziano Marzano e Franco Pizzetti; Risaliti (Viabilità e Polizia Municipale); Fumari (Commercio); Guazzone (Ambiente); Deorsola (Lavori Pubblici); Dondona (Arredo urbano).

Maurizio Tropeano

BORSA

INDICE MIB
ore 13,30
sul 95%

Ribasso -2,5%

ore 10,45	n.p.
ore 11,30	-2,9
ore 12,00	-3,1
ore 12,30	-2,8
ore 13,00	-2,7

DOLLARO

FIXING 1115,85
(PRECEDENTE 1118,30)

A PAGINA 6

● La Borsa di Tokyo ha chiuso stamane con una perdita di 199,35 punti pari allo 0,59%.

CHI VIAGGIA... "RUSPA SULL'AUTO"

CITROËN AX A PARTIRE DA 9.990.000 IVA inclusa
CITROËN BX A PARTIRE DA 13.500.000 IVA inclusa

SOLO DA
RUSPA AUTO
LA TUA CONCESSIONARIA CITROËN

CORSO VIGEVANO 62 TORINO
CORSO RACCONIGI 212 TORINO

questa mattina con la giunta dell'ente definita «un incontro molto costruttivo» dal ministro, ha affermato che, riguardo le nomine, «vi sono incompatibilità previste dalle leggi ed è mio preciso dovere farle rispettare».

Per il settore che Piga ha definito «il più difficile nell'attuale situazione dell'industria nazionale», servono, ha aggiunto, «uomini di indubbia esperienza e di grande prestigio».

«Non voglio entrare nel discorso delle persone — ha aggiunto il responsabile delle industrie di Stato — ma è necessario dare una guida sicura alla società, che deve affrontare impegni gravosi».

Tra i chimici in netto calo la Montedison — 6,20%, l'ordinaria e — 4,74 la risparmio. Nel settore dei meccanici in flessione la Fiat — 3% e le Olivetti ordinaria — 2,38%, nel settore dei finanziari in forte calo la Cir — 5,40% e Ifi — 5,53%, Pirelli e C. — 6,48%, più contenute le perdite per Stet — 0,85%, in controtendenza le Gemina + 0,26%. Flessioni contenute anche nel settore delle telecomunicazioni con la Sip che perdono lo 0,85%.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate:
Snia 1360, risparmio 1320, risparmio a.c. 1230; Sip 1030, risparmio 1000; Stet 1530, risparmio 1530; Fiat 5000, privilegio 1930, risparmio 4020; Generali 27.525; Montedison 1234, risparmio 853.

Trail	27/11	26/11
C.C.T. 1-6-91	100 20	100 20
C.C.T. 1-7-91	100 05	100 25
C.C.T. 1-8-91	100	130 00
C.C.T. 1-9-91	100 05	100 05
C.C.T. 1-10-91	100 05	100 05
C.C.T. 1-11-91	100 15	100 15
C.C.T. 1-12-91	100 05	100 00
C.C.T. 1-1-92	100 23	100 25
C.C.T. 1-2-92	100 15	09 50
C.C.T. 1-3-95	99 40	99 40
C.C.T. 1-3-95	97 95	97 95
C.C.T. 1-4-95	97 75	97 75
C.C.T. 1-5-95	97 65	97 65
C.C.T. 1-6-95	98	98
C.C.T. 1-7-95	98 00	98 00
C.C.T. 1-8-95	97 90	97 90
C.C.T. 1-9-95	97 60	97 60
C.C.T. 1-10-95	98	98
C.C.T. 1-11-95	98 40	98 40
C.C.T. 1-12-95	98 30	98 30

Quotazioni alle ore 12 a cura dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino	27/11	28/11
Dollaro Usa	1117,00	1118,20
Sterlina inglese	2199,00	2200,20
Marco tedesco	1748,80	1749,92
Franco svizzero	882,50	884,44
Franco francese	225,40	222,40
Franco belga	36,222	36,317
Florino olandese	664,93	665,00
Schilling austriaco	106,62	105,62
Dracma greca	7,300	7,308
Peseta spagnola	11,820	11,855
Escudo portoghese	8,540	8,546
Ecu	1548,00	1548,00

Titoli		27-11	26-11	Titoli		27-11	25-11
ALIMENTARI				BANCARI			
Alivar	12000		12250	Banca Comm. Ital.	3970		4120
Eridania	7350		7500	Banca C. Ital. r. n.p.	3450		3800
Eridania risp	6050		6000	B. Naz. Agr.	6300		5300
ASSICURATIVI				B. Naz. Agr. p.	2150		2200
Milano Ass.	22500		23500	B. Naz. Agr. r.	1650		1600
Milano Ass. r. n.o.	18800		15850	Banco di Roma	2290		2020
C. Latina	9200		9300	Credito Italiano	2090		2190
C. Latina r. n.c.	3300		3850	Credito Italiano r.	1900		1970
Lloyd Adriatico	12450		12000	Interbanca p.	33100		33100
Lloyd Adriatico r.	8950		8700	Mediobanca	12300		13200
Generali	27720		28100	Banco Ambroveneto	4580		4600
Ras	18000		17500	Banco Ambroven. r.	2900		2950
Ras r.	9600		9800	CANTIERI & EDITORIALI			
Sai	15350		15700	Burgo	7250		7450
Sai r.	7250		7300	Burgo p.	8870		8880
Toro	19700		19800	Burgo r.	9450		9450
Toro p.	10350		10600	Gr. ed. Fabbri p.	5450		5700
Toro r.	10100		10200	S.I.S.A.	2100		2100
Un. Subalpina Ass.	20300		20650				

Titol	27/11	26/11	Titol	27/11	26/11
ALIMENTARI					
Alivar	11600	12180	B. Ambrov. r. n.c.	2870	2940
Bonilicha Feir.	37900	38500	B. Ambrov. 1-7-90	2710	2830
Endania	7180	7450	Banco Lariano	5930	6040
Endania e. n.c.	8820	8050	Banco Napoli r.	16250	16450
Zignago	5750	5770	Banco Roma	2230	2280
			Banco Roma w.	48500	83000
ASSICURATIVI			B. Sardegna r.	16500	16750
Adeanza Ass.	36990	39850	Credito Comm.	4335	4470
Allenza r.	37000	33900	Cr. Fondiario	4990	4900
Asitalia	8010	8300	Credito Italiano	2101	2191
Ausonia	1040	1058	Credito Ital. r. n.c.	1920	1945
Milano Ass.	23500	23000	Credito Lombardo	3010	3090
Milano Ass. r. n.c.	16550	15880	Créd. Varesino	4870	5000
C. Lainie	9850	9350	Cr. Varesino r. n.c.	2920	2800
C. Lainie r. n.c.	3450	3450	Interbanca	n.r.	n.r.
Falsi	13162	13300	Interbanca p.	33200	33300
Fire	751	738	Mediobanca	12350	12800
Fira r.	391	401			
Generali	27840	26980	CANTIERI - EDILIZIONALI		
L'Abelle	98200	98000	Binda - Sotfrici	922	950
La Fondiaria	15210	16225	Binda - Sotfrici wair.	15	1
Fondaria Spa	37400	37500	Burgo	7250	7440
Fondaria Spa w.	19330	19500	Burgo p.	8870	8880
La Previdente	16580	16600	Burgo r.	9490	9480
Lloyd Adriatico	18290	16250	Carliera Ascoli	2358	2370
Lloyd Adriatico r.	8745	8745	Ed. Espresso	17310	17350
Ras	16630	17010	Fabbri p.	8348	8350
Ras r. n.c.	8280	8705	Mondadori	n.r.	n.r.
Sai	15190	15870	Mondadori p.	n.r.	n.r.
Sai r.	7160	7330	Mondadori r. n.c.	9500	10200
Toro	18890	19620	Poligrafici Ed.	10620	10620
Toro g.	10218	10440			
Toro r.	10060	10200	CEMENTI - CERAMICHE		
Un. Subalpina Ass.	20050	20450	C. Augusta	5008	5100
Unipol Ed.	18000	18000	C. Barietta	9550	9870
Unipol priv.	12450	12830	C. Merone	6000	6040
Vittoria Ass.	9530	9225	C. Merone r. n.c.	3558	3680
			C. Sardegna	9190	9070
BANCARI			C. Siciliano	8970	9070
B. Agr. Milanese	15500	15590	Cementi	1925	1870
Banca Comm. Ital.	3941	4048	Italcementi	18080	18440
Banca C. Ital. r. n.c.	3570	3550	Italcementi r. n.c.	8600	8000
B. Manasardi	1100	1135	Italcementi 2% wair.	2	2
B. Mercantile	7995	8250	Unicem	9982	10130
Bna	5190	5390	Unicem r. n.c.	6263	6410
Bna p.	2265	2205			
Bna r. n.d.	16605	1605	CHIMICI - ROMMA		
Bnl r. n.c.	11780	11930	Auschem	1870	1880
Banca Tosazeta	4395	4425	Auschem r. n.c.	1579	1580
B. Chiavari	4300	4420	Boero	7150	8550
B. Ambrov. ord.	4478	4630	Caifaro	698	650
			Caifaro r.	748	740

CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	3050	3050
Cement. di Berstia	9600	9600
Unicem	9850	10100
Unicem r. n.c.	8300	8400

CINICI - ROMA		
Isalgas	2520	2600
Montedison	1234	1261
Montedison r. n.c.	855	878
Pirell	1270	1300
Pirell r. n.c.	729	720
Saffa	7100	7180
Saffa r.	7100	7200
Saffa r. n.c.	5300	5400
Salag	2900	2920
Salag r.	2200	2210
Snia Bpd	1360	1360
Snia Bpd r.	1320	1400
Snia Bpd r. n.c.	1230	1230
Sorin	8600	8600

COMMERCIO		
Rinascente	3300	5400
Rinascente p.	3470	3520

CONSUMI		
Aditalia		
Altalis p.		
Altalis risp. n.c.		
Autostrada To-Mi		
Italcable		
Italcable r. n.c.		
Sip ord.		
Sip risp.		

FINANZIARI		
Bestogi Irbis		
Avir Fin.		
Cir		
Cir r.		
Cir r. n.c.		
Coiffe		
Coiffe r. n.c.		
Comau Finanziari		
Ferr. To Nord		
Ferruzzi Finanz.		
Ferruzzi Finanz. r.		
Galc		

Enimont	1480	1518	Seln r.
F.M.G.	3100	3120	Sip
Fidenza Vet.	2450	2520	Sip r. n.o.
Ialigas	2530	2571	Sirti
Manuli Cavi	8548	8130	Sondel
Manuli Cavi r. n.o.	3210	3330	Tecnomasto
Marangoni	3119	3129	
Montedison	1270	1335	FINANZIARI
Montedison r. n.o.	—	908	Acqua Marcia
Montisole	760	709	Acqua Marcia r. n.
Montisole r. n.o.	723	755	Arne Fin.
Perier	—	1201	Arne Fin. r. n.o.
Pierrel	1252	1300	Avir Fin.
Pierrel r. n.o.	745	740	Basilog
Pirelli Spa	1501	1555	Bonif. Stiele
Pirelli Spa r.	1850	1700	Bonif. Stiele r. n.o.
Pirelli Spa r. n.o.	1455	1483	Bonif. Stiele r. n.o.
Pirelli Spa w.	210	210	Cam. Fin.
Recordati	8200	8200	Cam. Fin.
Recordati r. n.o.	6055	6139	Cir.
Saffa	7090	7150	Cir. r.
Saffa r.	7200	7200	Cir. r. n.o.
Saffa r. n.o.	5450	5440	Cir. w. 'a'
Saigag	—	2890	Cir. w. 'b'
Saigag r. n.o.	2200	2210	Celide
Snia	1350	1401	Cofco r. n.o.
Snia r.	1300	1455	Comau
Snia r. n.o.	1230	1247	Cosulich
Snia Fin.	1405	1455	Eurobilare
Snia Tecnop.	3750	3880	Eurobilare r. n.
Sorin Bork	8750	8700	Ferruzzi Ag. F.
Teledo Cavi	13570	13450	Ferruzzi Ag. risp.
Vetroni Ital.	2650	3800	Ferruzzi Ag. r. n.
			Ferruzzi lin. w.
			Ferruzzi pr.
			Fidia
			Fimpar
			Fimpar r. n.o.
			Finarte
			Finarte priv.
			Finarte r. n.o.
			Finarte Aste
			Fin Breda
			Fin Breda warr.
			Finlex
			Finrex r. n.o.
			Fiscambi
			Fiscambal r. n.o.
			Forora
			Galc
			Gemina
			Gemina r.
			Gerolchim
			Gerolchim r. n.o.

3880	3910	Gemina	1490	1600
		Gemina z.	1320	1350
		Fidia	5550	5550
820	815	Pozzi-Glinori	592	600
880	700	Pozzi-Glinori r.	735	750
890	800	Fiscemb	2000	3400
16000	15200	Fiscembal esp.	2160	2200
6200	5420	Farnara	1185	1170
4900	5400	Gim	8430	8500
14	14	Gim z. n.c.	2800	2800
1630	1650	Il p.	13200	14200
1090	1160	Ilil	5400	5500
		Ilil z. n.c.	2800	3000
		Isefi	1880	1650
		Iavim ord.	11700	11900
255	280	Mittel	4580	4600
4950	5020	Pirelli & C.	5050	5430
2550	2570	Pirelli & C. r.	2700	2750
2550	2650	Pirelli	1515	1650
1480	1600	Pirelli r.	1530	1550
2650	2740	Pirelli r. n.c.	1400	1420
960	1010	Saes	2050	2080
2230	2300	Saes r.	1580	1610
1884	1685	Serli	6520	6600
2585	2580	Schiapparelli	705	720
1050	1120	Sme	3580	3720
1620	1640	Stni	1200	1230

2225	2340	Il p.	13220	13600
1053	1082	Il	8388	5500
1182	1130	Il r. n.c.	2686	2995
10066	10100	Il w. 6.55%	1480	1540
1161	1163	Il w. r. n.c. 8.50%	952	89
2282	2292	Il w. r. n.c. 8.50%	1080	1080
—	—	Il w. ord.	11765	11800
—	580	Il w. ord.	53600	5625
—	218	Il w. ord.	30450	31000
—	n.r.	Il w. ord.	4645	465
—	5180	Kernel	485	48
4910	5000	Kernel r. n.c.	779	80
255	258	Parmalat Fin.	11800	1151
29900	25900	Parmalat Fin. 1.7 80	—	—
6380	6400	Partec. Finanz.	3450	364
1068	1110	P. Fin. r. n.c. ex w.	1605	161
2665	2680	Pirelli & C.	5050	5070
—	3900	Pirelli & C. r.	3795	370
—	2655	Pozzi	590	60
2550	2650	Pozzi r. n.c.	680	74
1605	1605	Premalin	12650	1250
133 5	140	Premalin warr.	1745	1750
231	240	Raggio Sole	—	303
2560	2640	Raggio Sole r. n.c.	—	218
870	880	Riva Finanz.	—	809
2225	2225	Ses	—	738
3350	3405	Ses r. n.c.	—	160
4850	5208	Sisalvaterla fin.	2260	2260
2430	2500	Schisparelli	710	70
1960	2070	Sepi	6480	658
—	2502	Seitmer	44700	4570
—	1345	Sis	1335	139
2020	2082	Sis ord. 1-7-80	1230	124
—	20	Sis r. n.c.	1993	1010
1983	1983	Sis	2875	214
5816	5820	Sme	3652	362
2585	2620	Smi	—	124
940	981	Smi r. n.c.	—	80
4420	4490	Smi warr.	375	38
1845	1755	Sogefi warr.	2391	2320
1250	1251	Soc.p.a.l.	250	27
6285	5690	Soc.p.a.l. r. n.c.	3500	365
547	528	Soc.p.a.l. r. n.c.	3480	261
—	185	Stet	1843	186
1904	1000	Stet rap.	—	158
3405	3320	Terme Acqui	—	245
2200	2210	Terme Acqui l. n.c.	—	58
1101	1170	Treviso	3038	3038
1585	1555	Unipovch r. n.c.	10000	10000
1825	1821	Unipovch r. n.c.	6885	593
1280	1280	Unip. ord.	1110	110
101	932	Unip. risp.	—	121
51 25	33	Acades	1696	1705

Smi r.	940	950
Sogefi	2280	2310
Stet	1630	1710
Stet risp.	1630	1620
IMMOBILIARE		
Attività Immobiliari l.p.s.	3530	3700
Risanamento	48900	50000
Risanamento r.n.c.	25600	26400
Sila	1190	1430
Sila r.	1070	1100
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Berto Lamei	11250	11500
Fisla	2850	2910
Fiat	5590	5020
Fiat p.	3830	3900
Fiat r.	4620	3990
Gilardini	2730	2850
Gilardini r. n.c.	2230	2330
Magneti Marelli	910	920
Magneti Marelli r.	910	920
Sees Getters p.	5750	5680
Tecnosil	1780	1820
Olivetti	3020	3150
Olivetti p.	2500	2600

Calcestruzzi	20085	2078
Callagone	3705	3819
Callagone r. n.c.	3452	381
Cogelar	3800	405
Cogelar r.	2500	305
Del Forno	5300	536
Gabetti	2000	261
Grassetto	19075	1935
Imm. Metanopoli	1827	183
Rissanen	49500	5000
Rissanen r. n.c.	23535	2800
Vannini Ind.	1091	114
Vannini Lav.	4910	499
MECCANICI - AUTOMOBILI.		
Aerialia	5370	780
Danieli & C.	7199	117
Danieli & C. r. n.c.	4155	426
Delaconeyst	3286	330
Faema	3455	345
Fur	12300	1163
Fiat	5569	621
Fiat p.	3991	480
Fiat r.	4052	410
Fila	2850	285
Focchi Filippo	6730	678
Franto Tol	—	3042
Gliardini	2798	279
Gliardini r. n.c.	—	241
Ind. Secco	1220	139
Magneti M.	802	91
Magneti M. r.	880	88
Magneti M. w. o.	171	17
Magneti M. w. r.	155	15
Mandelli	7480	770
Merloni	2160	220
Merloni r. n.c.	1050	109
Merloni r. n.c. '90	625	80
Nacchi	1190	118
Nacchi r.	1800	187
Nacchi r. w.	115	25
Nuovo Pignone	4300	447
Nuovo Pignone w.	200	21
Olivetti	3030	314
Olivetti p.	2655	256
Olivetti r. n.c.	2378	250
Olivetti w.	201	21
Pirandella	12300	1230
Pirandella r.	12330	1212
Rajna	9550	900
Rajna r. n.c.	31760	3175
Rodriguez	7350	735
Saffio	—	958
Saffio r.	—	1098

Una giornata che è cominciata all'insegna delle vendite, con sacrifici dei prezzi delle blue chip in alcuni casi molto consistenti: è il caso di Montedison, che hanno perso l'8,59%, anche se le contrattazioni del dopo hanno segnato prezzi meno sacrificati, delle Fiat che hanno chiuso a 5189 lire (— 3,06%), ancora più cedenti nel dopo, delle Pirelli spa (— 3,47%) delle Olivetti (— 3,66%), delle assicurazioni Generali (— 3,93%).

Praticamente quasi nessun titolo si è riuscito a mollare al riparo dall'ondata di vendite che ha colpito anche Enimont (— 2,50%), finanziari, con le Ili priv (— 7,49%, gli assicurativi con Alleanza, Ras, Sal e Toro in flessione (Fondaria chiudono solo limitate) e i bancari, con le tre bin riflesse (il Banco di Roma hanno perso il 6,03%), cedenti Ambroveneto (— 3,46%).

Tra i singoli titoli perdono terreno le Costa crociere (— 3,45%) le Eridania (— 3,66%), Fornero (— 3,42%), Benetton (— 3,76%) Simint (— 3,39%), Brn (— 3,71%).

L'indice mit alle 12.30 ha segnato — 2,8% sul 76% del listino. Nel frattempo hanno chiuso in decisa perdita le Generali (— 3,93% a 27.840 lire), le Olivetti (— 3,66% a 30.30 lire) e le Mediobanca (— 3,31% a 12.350 lire).

Pesanti anche Comit e Credit, entrambe in flessione di oltre 2 punti percentuali mentre le Rorina hanno perso il 8,03%. Tenso del 5,3% anche per le Ferruzzi agricola.

Nel dopolistaio limitare per le Fiat e per le Generali mentre vedono lievi recuperi le Enimont, le Ili priv e le Montedison risalite sulle 1245 lire.

Le lettere sono pubblicate ogni giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Clamorosa sentenza al processo contro i catanesi Cancellati 26 ergastoli

Le condanne erano state in tutto 37 per ottantotto omicidi compiuti a Torino, Milano e Catania negli Anni Settanta. Stamane in corte d'appello sono state ridotte a undici

Le sentenze di primo grado contro i clan dei catanesi e dei calabresi sono state stravolte dal giudizio d'appello. Le condanne all'ergastolo erano state complessivamente 37 per 88 omicidi compiuti fra Torino e Milano e Catania negli Anni Settanta sino all'inizio del decennio scorso. Il stamane sono scese ad 11 allorché, poco prima di mezzogiorno, il presidente della Corte d'Assise d'appello Guido Barbato ha terminato la lettura della nuova sentenza in una delle grandi aule, semivuote, del bunker delle Vallette, più che mai ridotte all'immagine letteraria dell'inutile fortezza militare davanti al deserto dei Tartari.

La «malatorina» di quegli anni ha già rivelato, dopo la scarcerazione per decorrenza termini di molti imputati, buona parte dei suoi vecchi protagonisti e qualcuno, come Angelo Sciolti, è stato «trasmesso» dai primi regolamenti di conti in sospeso. In carcere rimangono in pochi e fra costoro il grande pentito e supercollaboratore Francesco Milano, tornato alle

Nuove dopo la sentenza definitiva di qualche mese fa «patteggiata» con la pubblica accusa: 23 anni e 6 mesi per tutte le sue malefatte. Ne aveva ormai scontato la metà e sperava di poter ottenere presto la semilibertà. La revisione della «legge Gozzini» lo costringerà a rimanervi per qualche anno in più.

Restano in galera, fra gli uomini di spicco del maxi-processo, i bolognesi Antonio Morano e Antonino Fano, e Francesco Finocchiaro, che ora sono condannati in primo grado per otto omicidi, troppi perché potesse sperare di vedersi annullare pure lui l'ergastolo. E vi rimane pure Domenico Belli, fra i capi dei calabresi: si è visto ridurre l'ergastolo (ma lo ha collezionato anche in appello per il delitto del procuratore Caccia) a 26 anni di condanna e non ha di che consolarsi. Accanto a lui, nella gabbia numero 14 dell'aula B del bunker, rideva l'altro calabrese Renato Angelini, assolto anche per la rapina in questo secondo processo.

Degli altri capi dei calabresi Mario Ursini, in libertà per la solita

decorrenza dei termini di carcerazione di più di un anno, rimarrà fuori almeno sino al pronunciamento della Cassazione: l'ergastolo gli è stato ridotto a 28 anni di reclusione, ma se anche quest'ultima condanna gli venisse confermata, lui si farà riarrestare?

È un interrogativo, questo, che vale anche per altri imputati, a che già in sé reca il segno di una prima grande sconfitta della giustizia. Anni e anni di indagini, di processi, tonnellate di atti giudiziari, da un lato, e, dall'altro, questo interrogativo attraverso cui si affacciano risposte prevedibili, che rimandano ad altri sforzi prossimi venturi per gli inquirenti.

Di conti in sospeso con la giustizia più d'uno, dopo questo verdetto, non ne conserva: Placido Barresi, altra figura di spicco fra i calabresi, esce completamente «vergine» sotto il profilo penale, dopo aver lasciato anche materialmente la galera, poche settimane fa. Alto, imponente, gli occhiali che ne incorniciavano il volto, stamane il cognato del boss Belli ha assistito in piedi, lirato e serio, alla lettura della sentenza. Come gli altri imputati presenti, diciotto in tutto. Ma lui e Salvatore Baccaro, un altro ex ergastolano assolto, si erano sistemati nello spazio riservato al pubblico. I soli di quanti erano già tornati in libertà ad essersi ripresentati alle Vallette.

Non si è visto nemmeno Salvatore Parisi, detto Turinetta, altro grande pentito e, prima ancora, kil-

ler d'eccezione: ha avuto 23 anni di condanna con la continuazione per i suoi 21 omicidi e altro cosmo. Una pena leggermente inferiore l'hanno avuta altri catanesi che hanno «contato»: 21 anni e 10 mesi la condanna per Antonino Salò; 18 anni e 10 mesi quella per Pietro Randolfi.

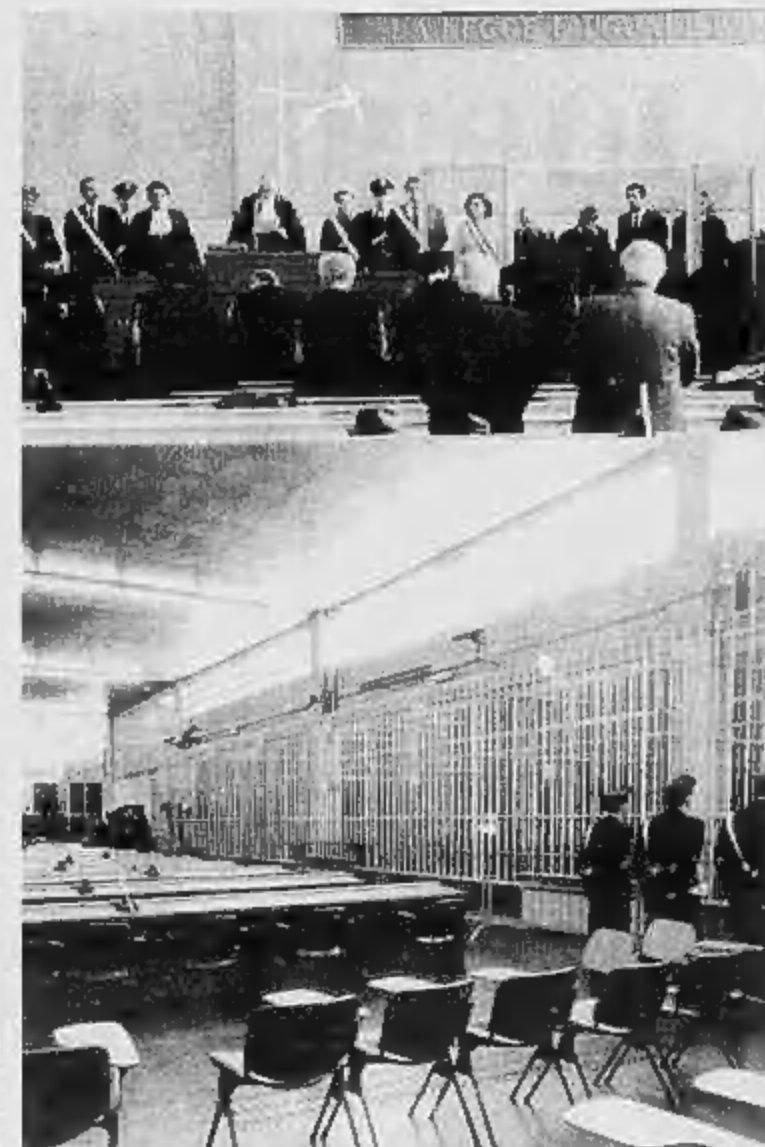
Dagli irriducibili, fra i catanesi, l'ergastolo è scomparso anche per Giuseppe Goro, l'ultimo capo dei corsi, ma gli sono stati inflitti 30 anni di reclusione. La stessa pena di Ignazio Bonaccorsi e Orazio Intravasa, mentre Matteo Aiello dovrà scontarne 25, Giuseppe Coppola 25, Giovanni D'Antone e Giuseppe Pavano 20.

Di quanti erano stati condannati in primo grado al carcere a vita è andata molto meglio a Giovanni Bastone (14 anni), Salvatore Cori e Angelo Passalacqua (10), Orazio Nicolosi (8), Matteo Mazzoli (4), Salvatore Pacella (3 anni e 6 mesi). Ed è andata benissimo Gaetano Mirabella, Salvatore Mingardi, Salvatore Paladino, anch'essi assolti completamente.

Non potranno dire altrettanto coloro che hanno avuto la conferma dell'ergastolo: con Finocchiaro e i nobilissimi Faro e Marano, Antonino e Luigi Milano, del ramo milanese della «famiglia», Demetrio Latella, Orazio Giuffrida, Santo Mazzei, Mario Stramondo, Agostino Urzi e Pasquale Gulliano. La maggior parte, però, è in libertà. Pure nei loro confronti la giustizia aveva già subito una sconfitta.



Placido Barresi. Accanto: la lettura della sentenza alle Vallette alla presenza di pochissimi imputati



Fra gli altri superstiti del 1988, imputati chiamati a giudizio il 7 marzo scorso spiccavano quelli di Vincenzo Androsus e di Salvatore Farre Figueras, che ebbero l'onore di figurare nei titoli di cronaca nera come killer delle carceri: il primo è stato nuovamente as-

solto, il secondo ha avuto 17 anni di condanna. Infine, fra gli «eccellenti» l'ex commissario di polizia Santo Musumeci è stato condannato a 4 anni e 2 mesi, mentre l'ex magistrato Pietro Perracchio ha beneficiato anch'egli di una riduzione di pena: 2 anni con la «con-

dizionale». Dopo che la voce del presidente Barbato è arrivata all'ultimo imputato in elenco, Aldo Rocco Vitale, per ricordare che era morto, il silenzio è tornato ad essere assoluto nell'immensa aula. E forse per sempre.

TOTOCALCIO

Il titolare della ricevitoria conferma che il fortunato non è un ristoratore

Il tredicista prende il caffè dove ha vinto



I titolari del bar Imperia dove è stata effettuata la vincita. Carlo Falvo il ristoratore che dice d'aver vinto

Il nuovo miliardario di Torino, stamane, è tornato sul luogo della vincita. Ha preso il caffè. «Lunedì — racconta il titolare del bar Imperia dove è stato giocato il sistema che ha vinto il totocalcio di domenica — aveva anche telefonato per sapere se la vincita era stata confermata ufficialmente». Al signor Pier Luigi Maroglio, l'esercente della ricevitoria di via Vanchiglia 25, pare che sia proprio lui il vincitore: «È uno della zona», dove ha un'attività.

Sabato sera — come avviene ogni settimana — il «nostro fortunato» ha giocato quattro schedine da 8.400 lire, per un totale di 34.800. È un sistema «condizionato» che equivale a 2 triple e 4 doppie, preparate dallo stesso titolare del bar utilizzando il computer. «Se avesse giocato il sistema integrale avrebbe speso 85.800 lire». Fuori della ricevitoria, i proprietari hanno già affisso il cartello: «Qui sono stati vinti il 13 e 12».

Ed ecco che dalla «pioggia sul bagnato», venuta una volta tanto a Torino, emerge un giallo. C'è un ristorante Carlo Falvo, 42 anni, che dice di aver fatto tredici e

7 dodici, con altri due suoi collaboratori: una vincita da 1 miliardo e 147 milioni. Sostiene di aver giocato un sistema da 240 mila lire.

I dati non coincidono. Né per il tipo di sistema giocato, né per il numero di vincite fatte, né per il luogo dove la schedina è stata registrata, visto che il titolare della ricevitoria assicura di non averlo mai visto guardando la foto di Carlo Falvo pubblicata su La Stampa di stamane.

Il sedicente tredicista è un personaggio conosciuto in città. Per anni ha avuto un avvilissimo ristorante, «da Carletto», in strada della Vetta al Colle della Maddalena. Da un anno si è trasferito sulla strada che collega Pessione a Chiari. Ha costruito un bellissimo ristorante, molto ampio, tra il verde della collina. Piace e funziona.

Carletto è un buon tempone. Ama scherzare, fare e subito burle. I suoi clienti, in genere, vanno anche a trovarlo per far due sane risate.

Il «tredici» è nato alla tavola di qualche simpatica compagnia? Domanda a se, c'erano molti avventori al ristorante di Carlet-

to. Lui girava con una schedina. «Ho fatto dodici» hanno sentito dire alcuni avventori da parte di Carlo Falvo che mostrava una schedina ad altri clienti. Sembrava incavolato nero. E il suo cuoco, Duilio Palladino, 28 anni, più nero di lui. Due volti non baciati dalla dea bandata.

Del tredici miliardario aveva già parlato la televisione. Chi sarà il fortunato di Torino? Si sono immaginati festeggiamenti e spese pazze. Giornalisti e telecamere. C'è chi è stato al gioco. Il cuoco stesso, a un certo punto, si è improvvisato reporter, con tanto di macchina fotografica.

Signor Falvo, ha inventato tutto? Oggi il suo bel ristorante è chiuso, per turno di riposo. Non ha risposto ai vari «gi» che gli chiedevano interviste. Ha preferito restare solo con la moglie Maria Caniglia e il fido cuoco Duilio.

«Sto ricevendo un mucchio di telefonate — dice Carletto, tra il divertito e il preoccupato —. Mi aspetto anche quelle della Finanza e dei creditori che devono ancora pagare per i gran lavori che ho fatto qui».

Già, ma intanto lei non è mi-

liardario?

«Eh già io ho vinto» riprende serio il ristoratore.

La schedina dov'è?

«Dal mio avvocato».

Come si chiama? Si può vedere la schedina?

«Pagate o io ve la faccio vedere. Alle 18 sono da lui».

Dove l'ha giocata?

«Non dico niente».

In via Vanchiglia 25, lei non l'ha mai vista.

«E allora?»

L'ha giocata in un'altra città?

«Se ho vinto bene, se non ho vinto... E poi scriva quello che vuole».

Uno scherzo può anche essere bello se dura poco, ma Carletto non desiste.

L'amico-nemico cuoco, Duilio, che ieri si era rivolto a un giornalista per cercare di convincere il suo titolare a riconoscergli la vincita, lo ascolta in silenzio. La moglie ci tiene solo a precisare che «si sono scritte invenzioni, come quella storia della Ferraris». Ma la vincita? «Forse domenica sera dovremmo stare zitti — conclude la signora Maria —, chiudere tutto».

Luciano Borghesan

ARRESTATO DALLA POLIZIA

Ricercato per l'uccisione del tappezziere Claudio Bodo, aveva trovato rifugio in una baita sopra Caprie
E' finita la fuga del giovane killer Ignazio Mavilla

Di fronte agli agenti armati è rimasto impietrito dalla paura

Navigava domenica nel primo pomeriggio quando gli uomini della Mobile hanno accorchiato sulle montagne concludendo, sopra Caprie, la baita dove si nascondeva Ignazio Mavilla, 28 anni, ricercato da un mese e mezzo per l'omicidio del tappezziere Claudio Bodo, colpevole quest'ultimo di aver sparato in faccia a Leonardo Ghilieri, amico del boss della mafia Tomatore ed ora sua compagna. E' finita così la fuga di Ignazio Mavilla, indicato anche come uno dei responsabili dell'uccisione di Angelo Sciolti, irriducibile del

«clan dei catanesi» uscito dal carcere per scadenza termini.

All'irruzione, il ricercato, trovato improvvisamente davanti agli agenti armati e imbucati con giacconi e passamontagna, è rimasto impietrito dalla paura. S'è ripreso soltanto quando ha capito che si trattava di poliziotti e non di killer venuti a giustiziarlo.

In quella baita — affittata sotto falso nome da un parente, dove si nascondeva più per sfuggire alla vendetta del trafficante di droga che aveva cercato di soppiantare che alla giustizia — assieme a lui c'erano Carmelo Ignini, 25 anni, via Lattes 3, Borgaro, altro trafficante del giro della droga, e Patrizia Periccioli, 25 anni, uscita da quattro giorni dal carcere dove era stata rinchiusa con il nome di un'altra tossicodipendente.

Ignazio «spara spara», teneva a portata di mano una Beretta calibro 9 corto senza sicura e nascosti una 357 Magnum e un giubbetto antiproiettile, assieme ad alcuni

documenti, ritenuti dal capo della Mobile «molto significativi». Fra i diversi fogli anche una lettera dell'amica del Boss Tomatore che iniziava «Caro amore mio...».

Nella baita non mancava quell'eroina che è al centro di quest'ambiente «sicilo-calabrese» in lotta per contendersi il mercato che continua a fare vittime: 60 grammi, divisi in pacchetti e bustine oltre a una dozzina di pezzi di meladone che lo Stato somministrava gratuitamente per favorire la disintossicazione o che finisce invece per diventare anche questa droga sintetica motivo di ulteriore speculazione.

Perché Ignazio Mavilla aveva tanta paura di essere ucciso? La spiegazione l'ha trovata il dottor Aldo Parozzi esaminando il giubbetto antiproiettile recuperato. L'altezza del cuore e proprio sotto, all'altezza del fegato, c'erano i buchi di due proiettili. Il giubbetto, l'ha ammesso lo stesso Ignazio, gli aveva salvato la vita. Omicidio asso-

luto però davanti alle domande: dove, come, quando, perché, chi? Mavilla continua però a sostenere di non aver avuto parte nel delitto di Angelo Sciolti, a Mappano, anche se la sua auto che gli aveva prestato è stata trovata sfiorata da colpi di pistola.

Anche per il delitto di Claudio Bodo avrebbe un alibi sicuro che fornirà soltanto al magistrato.

A portare la polizia all'arresto di Ignazio Mavilla, ricercato anche dal nucleo operativo dei carabinieri, sarebbe stato lo Delta Lancia di un altro trafficante di droga, Carmelo Fazio, arrestato dai militari dell'Arma, e trovato in possesso anche lui di una 38 special. Era rimasto fermo presso un distributore di carburante di Chiasso San Michele. Un appuntamento 24 ore su 24 ha permesso di individuare diverse persone. Gente del giro della droga ben conosciuta, legata a precisi episodi i cui atti sono nelle mani della magistratura.

Alessandro Rigaldo



Carmelo Mavilla ucciso una settimana fa in un agguato davanti a casa



Non si placa la polemica dopo il match tra Torino e Milan
Nel mirino il direttore di gara, i suoi dirigenti e Berlusconi

Borsano «Fermate Lanese»

Il trascorrere delle ore non ha mitigato l'ira di Borsano. Il presidente del Torino, che aveva lasciato la tribuna del «Delle Alpi» pienamente per la rabbia, parla di getto con la stessa veemenza che l'aveva contraddistinto nell'immediato dopo-partita. «Non ho provato rabbia, ma amarezza, sentimento che dura più a lungo dell'ira. Mi rendo conto che i soldi investiti nel calcio sono impiegati male la domenica, oppure i miei milioni di valgono quelli di Berlusconi».

Lanese, i suoi errori macroscopici, la convinzione di essere vittima di una congiura: un convulso torrente di sensazioni che danno la storia a nuovi sdogli. «Se il calcio è questo, vien voglia di lasciar perdere tutta una vita per un gioco che non dà soddisfazione e allora mi torna la voglia di rimanere e continuare la lotta». Da lui anche per Berlusconi: «Dobbiamo contestare il potere delle multinazionali che condizionano il nostro calcio. Chi possiede due quotidiani e quattro televisioni crea disparità nell'ambiente».

Il finale dell'attacco è riservato a Lanese: «Certe sviste non possono essere tollerate: se si tratta di errori dovuti a ingenuità o ignoranza è ancora peggio. A questo punto, sarebbe meglio che certe persone smettessero di arbitrare. Quanto all'idea che Lanese ha avuto domenica sera di partecipare a una trasmissione tv, lasciatemi dire che mai avrei pensato che l'arbitro di Torino-Milan potesse essere ospite, la sera stessa, di un'emittente di Berlusconi».

Polemiche a parte, il tema del giorno — al Toro — è imperniato sul fatto che i granata si lasciano quasi abitualmente raggiungere o superare negli ultimi dieci minuti. Accadde già a Bari, nella prima trasferta: proprio al 90', gli uomini di Mondonico gettarono al vento un pargoglio scollato, regalando un rigore ai padroni di casa. Nella trasferta successiva, quella di Bologna, ancora una sconfitta a pochi minuti dal termine dopo una gara giocata all'assalto: il Toro non perdonò l'unico errore difensivo dei granata. Anche a Cesena il Toro fallì un'occasione propizia: per due volte in vantaggio, si fece raggiungere. Il secondo gol romagnolo lo mise a segno Barcola all'83'. Infine, l'incontro di domenica. Quando molti avevano già lasciato lo stadio, non la doccia fredda. Quattro punti gettati al vento in

altrettante partite sono davvero tanti. Se li avesse, la squadra granata si troverebbe sola, davanti a tutta la serie. Ma Mondonico e i dirigenti sono soddisfatti di questi ragazzi passati dalla B alle zone alte della classifica del più difficile e appassionante campionato del mondo. Il tecnico parla chiaro: «Nel calcio gli sbagli sono sempre controproducenti, così come è sbagliato addormentarsi sugli allori. Per me la partita con il Milan è un capitolo archiviato. Abbiamo conquistato un punto con i campioni del mondo. Le recriminazioni non servono a nulla. Mi ha fatto piacere sentire in tv, dai microfoni di una rete berlusconiana, Lanese ammettere i propri errori. Sono convinta, come d'altronde lo sono anche prima, che il direttore di gara abbia sbagliato in buona fede. Nel dare dei giudizi l'importante è poter ragionare a mente fredda. Me lo ripeto ogni qualvolta finisce una partita e vorrei sbottare per le ingiustizie e i torti subiti».

Tore che piace, ma Toro che sciupa. Troppo, secondo la tifoseria. E gli errori decisivi giungono sempre nel finale. Semplice fatalità o mancanza di tenuta? «Ne l'una, né l'altra cosa — spiega il tecnico —. La squadra è giovane; quella di domenica addirittura era la più giovane schierata fino ad oggi. E ai giovani manca quella furberia che i professionisti acquisiscono solo con l'esperienza. I sostituti, le piccole astuzie, le perdite di tempo per salvare il risultato non le ho mai insegnate ai miei giocatori. I trucchi del mestiere ognuno li impara a proprie spese».

Ma quali sono i limiti e le ambizioni della squadra? «In un campionato così equilibrato — prosegue Mondonico — è difficile prevedere i risultati che si potranno raggiungere di qui alla prossima primavera. Certo, la squadra migliore di domenica in domenica è i giovani stanno dimostrando quanto valgono». Si riferisce in particolare a Lentini? «A lui, ma anche a tutti gli altri che contribuiscono a costruire l'assetto della squadra. I complimenti di vicini a Lentini mi fusingano, ma non spetta a me candidare gli uomini migliori alla Nazionale. Non mi è mai piaciuto la figura dell'allenatore ruffiano ed arrivista. Anche Bresciani è stato brevissimo: l'ho visto ancor più determinato e convincente di quello che avrei immaginato».

Piero Abrate

ATTACCO
Durissima
requisitoria
del presidente
del Torino:
«Certe sviste
arbitrali
sono
intollerabili»



Borsano e Mondonico: il loro concitato dopo-partita continua



L'arbitro Trentalange ha dato lezione di regolamento ai giovani del Torino

A lezione di regolamento da Trentalange.
Derby: esaurita la Curva Maratona

Ma un arbitro spiega il calcio ai baby granata

Ancora un'iniziativa inedita da parte del Torino i cui dirigenti — anche alla luce di recenti esperienze — hanno infatti deciso di corredare il bagaglio tecnico dei giovani granata con nozioni che riguardano il regolamento in tutti i suoi aspetti, quello disciplinare compreso.

Questo allo scopo di consentire ai ragazzi attualmente in formazione al «Filadelfia» di apprendere il calcio in tutta la sua essenza.

A tale scopo, ieri sera i componenti delle formazioni giovanili accompagnati dai rispettivi allenatori (complessivamente un centinaio di persone) si sono recati nella sezione regionale dell'Aia dove l'arbitro Alfredo Trentalange, giovane e stimato direttore di gara torinese, ha tenuto una interessante lezione in proposito.

Anche durante le partite della massima divisione si ha troppe volte la dimostrazione che i

giocatori hanno una conoscenza alquanto approssimativa del regolamento ed è per questo motivo che l'idea dei dirigenti del Torino va apprezzata in quanto rappresenta un contributo a scongiurare equivoci e anche incidenti.

Si è frattanto appreso che, nel giro di poche ore, sono andati ad esaurimento i biglietti della Curva Maratona validi per il derby con la Juventus del 9 dicembre.

Allo scopo di disciplinare quanto più possibile la richiesta degli sportivi, il Torino informa altresì che presso la sede bianconera situata in piazza Crimea 7 sono comunque disponibili i tagliandi per ogni altro ordine di posto e consiglia ai sostenitori juventini — ai quali è già stata data ampia garanzia che le due tifoserie saranno rigidamente separate — di acquistare i biglietti presso gli uffici della Juventus.

Marocchi analizza la sconfitta e prevede... altre amarezze

Calma Juve, succederà ancora



Dice il bianconero:
«L'importante è
trarne i dovuti
insegnamenti»

Nonostante i tentativi per dimenticare la domenica più infelice, è chiaro che sulla Juve la scoppia di Bari ha lasciato il segno.

Inducendo molti dei bianconeri a riflettere sulle cause della inopinata battuta d'arresto e a valutare, in proiezione futura, la possibilità di nuove cadute.

A scanso di equivoci e tanto per togliere eventuali illusioni, Marocchi — a Bari uno dei più positivi per continuità d'apporto

e chiarezza di idee — afferma: «Non esaltazioni che succederà ancora. L'importante è che non finisca lì ma si sappiano trarre i dovuti insegnamenti da ognuno di questi episodi negativi. Una grande squadra come la Juve deve saper tirare avanti malgrado tutto. Insomma — filosofeggia ancora Marocchi, un tipo che sa destagliarsi con accuratezza nel gran giro delle parole — occorre accettare le sconfitte perché possono arrivare ma si deve fare tutto quello che è possibile allo scopo di evitarle».

Tanto realismo lascia immaginare che il centrocampista bianconero si aspettasse che per la Juve fosse giunto il tempo di pagare pedaggio. «Dopo essere scivolato una lunga serie di ostacoli — afferma — prima o poi sarebbe dovuto succedere, rientrava nelle aspettative. D'altra parte, questa squadra non ha mai

avuto tanto tempo per prepararsi, mediante allenamenti prolungati e seguendo metodiche accurate». Gli ottimisti a oltranza, domenica al «San Nicola», sono riusciti a intravedere margini di sfortuna nella prestazione della squadra di Manfredi ma il giocatore non appare dello stesso avviso. «È vero che nella ripresa abbiamo contrattaccato facendoci valere sotto porta in diverse occasioni ma credo che la sfortuna, in qualche momento, ci lo siamo anche cercati».

Per la Juve, chiamata a recuperare uno svantaggio perentorio, l'intervallo al «San Nicola» dev'essere stato una specie di tortura: Marocchi, tuttavia, esclude che ci siano stati episodi spiacevoli, momenti traumatici o sfortunate clamorose. «Ha parlato quasi sempre l'allenatore il quale — meno allegro del solito — rivela con aria scherzosa il centrocampista.

Malgrado le smantite generosamente offerte a destra e a manca dai diretti interessati, il dubbio che i bianconeri abbiano sottovalutato gli avversari è molto diffuso anche tra i tifosi più accaniti. Marocchi, però, nega scorrendo la testa: «Non è così perché domenica ci abbiamo messo il solito impegno. Più semplicemente i nostri cervelli davano impulsi più lenti di quanto avviene normalmente e così è avvenuto il naufragio. Se di una crisi del genere sono vittime due o tre uomini, l'inconveniente può essere mascherato ma se il momento negativo coinvolge gran parte della squadra le conseguenze negative sono inevitabili».

Se una sconfitta è sempre difficile da smaltire, è inequivocabile che non tutte le battute d'arresto hanno lo stesso stesso «peso» e significato: quella della Juve, ad esempio, è giunta per i bianconeri nella giornata forse più propizia perché anche la Sampdoria ha perso l'imballabilità e il distacco dalla capolista è rimasto immutato. «Gli ottimisti del mio calibro — osserva Marocchi — considerano in effetti che la caduta di Bari non ha prodotto effetti devastanti, dal momento che soltanto l'Inter ha saputo approfittarne in pieno. In testa alla classifica c'è ancora grande confusione ma la sorpresa più grande viene dal Napoli che continua a perdere».

Con l'ammazzamento di Bari, Marocchi è arrivato al... top utile per la squalifica a domenica ma non dovrà restare appollaiato in tribuna a osservare la partita con la Fiorentina. Il bianconero sospira: «Mi spiace per tale contrattacco ma, tutto sommato, credo che la nostra sia una squadra educata. Escluso quanto è avvenuto nel finale dell'incontro con la Roma, non siamo mai stati protagonisti di fattocci».

L'assenza di Marocchi costituirà un ulteriore pedaggio (mancheranno anche Julio Cesar, Di Canio, Castagli) che la Juve dovrà pagare agli avversari. Tuttavia il bianconero sembra sicuro di aver trovato il rimedio. «A volte le assenze conferiscono qualcosa in più a chi è tenuto a rimediare». E finisce così. Le consolazioni e certe amarezze, evidentemente, basta cercarle.

Piercarlo Alfonsetti

La squadra è ritornata al primo posto in coabitazione con il Viareggio Alessandria, manca solo il pubblico

Spiegano i tifosi più fedeli: «Finora i grigi hanno viaggiato a corrente alternata e dopo le amarezze degli ultimi dieci anni gli sportivi ancora non si fidano».

Alessandria ● Per la seconda volta in questa prima parte di campionato, l'Alessandria torna a respirare aria di alta classifica. Quaranta giorni fa i grigi viaggiavano in testa al girone insieme a Novara e Viareggio e dopo avere conosciuto l'onta del terzo posto sono risaliti, da domenica, al primo nel bene in coabitazione con il Viareggio.

In questa Alessandria quasi totalmente rinnovata (cominciavano a cadere un po' tutti. Anche se il pubblico non è numeroso come il campionato di vertice richiede). Dicono alcuni tifosi del Grigi Club San Michele: «Conpre-

ndiamo gli sforzi compiuti in estate ed al mercato autunnale di riparazione da parte dei nuovi dirigenti per allestire una squadra veramente competitiva. Ma il fatto è che finora i grigi hanno viaggiato a corrente alternata. E con la amarezza subito in questi ultimi dieci anni gli sportivi sono ancora distaccati. Ecco: il successo a Montevarchi di domenica potrebbe essere un riavvicinamento di molti tifosi alla squadra ma attenzione a non collezionare risultati negativi. Si rischierebbe di rimanere fermi ai soliti 2500-3000 spettatori».

Giuseppe Salardini che ha visto lo stadio «Mocagatta» gremito al-

l'inverosimile negli Attili Sessanta stimola gli sportivi a stringersi intorno all'Alessandria. «Avverto ancora una certa diffidenza nei confronti dei giocatori — dice l'ex terzino di Milan e Sampdoria —. Anche quando la squadra è in difficoltà. Ma, aggiungo, soprattutto in quei momenti, è indispensabile il caloroso apporto del pubblico che può veramente costituire il dodicesimo uomo in campo. Noi proveremo in tutti i modi a richiamare con il nostro gioco e soprattutto con la classifica ancor più spettatori e speriamo proprio di rivedere in primavera il Mocagatta occupato da alcune migliaia di supporter».

Il centrocampista Roberto Briata, al settimo anno consecutivo con la maglia dell'Alessandria, è convinto che «se rimarremo a lungo al vertice della graduatoria o magari anche al secondo posto, non mancheranno gli sportivi pronti ad applaudire e ad incoraggiarci. Del resto sono molto delusi dall'andamento degli ultimi campionati, non ultimo quello disputato l'anno scorso in C1. Appena de-

dici mesi in terza serie nazionale e poi un mesto ritorno nell'inferno della C2. Questa nuova Alessandria, però, vuole seguire tutte le strade possibili per ottenere la promozione in C1 ed iniziare un'epoca di stabilità societaria e tecnica».

«Ma vogliamo rimanere con i piedi ben piantati per terra — dice il capitano dei grigi Dino Galparoli —. Ormai sappiamo a memoria, ed a nostre spese, che non esistono nel girone A della C2 squadre disposte a fare alcuna concessione. Anzi quando affrontano l'Alessandria moltiplicano gli sforzi pur di ottenere un risultato di prestigio. Pertanto dobbiamo rimboccarci le maniche ben oltre i gomiti e lottare ogni domenica sia in casa che in trasferta per conseguire punti. Inutile stilare tabelle di marcia: dobbiamo vivere alla giornata e far un paio di mesi incominceremo a tirare le prime somme».

Oltre tutto la ritrovata vena offensiva della coppia d'attacco composta da Lorenzo Mazzeo e Francesco Fiori (5 reti finora) autorizza a bene sperare circa il pro-

seguito nel campionato.

Dico Andrea Zanuttig, centrocampista, lo scorso torneo in forza alla Turris di Torre del Greco in C2: «Sappiamo abbinare agilità e tecnica in un cocktail davvero eccellente. La batosta casalinga del 21 ottobre contro il Pontedera ci è servita parecchio di lezione per i prossimi impegni: mai sottovalutare gli avversari e giocare anche oltre i novanta minuti regolamentari senza concedere respiro. Con l'esperienza e la maturità, caratteristiche di quasi tutti i miei compagni, sono convinto che riciteremo un ruolo di primo piano nel torneo. Non promettiamo nulla agli sportivi: la strada per arrivare alla C1 è lunga ed irta di ostacoli ed anche Livorno e Viareggio, le superfavorigate della vigilia, non tarderanno ad accorgersene. A noi basta mantenere un ritmo regolare evitando di scivolare sulla classica buccia di banana anche se dovremo dare fondo ad ogni riposta energia per rimpiangere di partita in partita la nostra classifica».

Roberto Gelato



Briata